

## CENTRO

CENTRO AQUILA	13/07/2016	16	<a href="#">Non c'è l'ascensore: anziana disabile resta senza casa</a> A.b.	5
CENTRO AQUILA	13/07/2016	21	<a href="#">Il geologo: Variante all'A25? È una zona a rischio sismico</a> F.p.	6
CORRIERE ADRIATICO	13/07/2016	2	<a href="#">Città soffocata dall'ondata di calore Raffica di malori e caccia al fresco</a> Nn	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/07/2016	24	<a href="#">Foligno - "Perché il sistema anticendio non è in regola?"</a> Redazione	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/07/2016	31	<a href="#">Orvieto - Motore s'incendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo</a> Redazione	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/07/2016	9	<a href="#">Un nuovo impianto per fare fronte ai black out</a> Matteo Miserocchi	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/07/2016	37	<a href="#">Lavanderia di nuovo a fuoco in un hotel = Lavanderia in fiamme</a> Redazione	12
GAZZETTA DI MODENA	13/07/2016	28	<a href="#">Gli ultimi giorni del maxi cubo in cemento di Cavezzo = L'ultimo mese del Cubo Scompare Cerealfiocco</a> Andrea Perini	13
GAZZETTA DI MODENA	13/07/2016	29	<a href="#">La Fragim dovrà essere demolita Fiamme innescate da un errore</a> Valentina Corsini	14
GAZZETTA DI REGGIO	13/07/2016	2	<a href="#">Schianto fra treni, i morti sono 25 = Scontro fra treni è strage in Puglia</a> Maria Rosa Tomasello	15
GAZZETTA DI REGGIO	13/07/2016	4	<a href="#">Un orrore senza fine nei vagoni disintegrati = Dietro la curva una catastrofe</a> Antonino Palumbo	17
GAZZETTA DI REGGIO	13/07/2016	16	<a href="#">I pericoli del fiume Incontro stasera al Parco dei Popoli</a> Redazione	18
NAZIONE	13/07/2016	22	<a href="#">Collina in fiamme C'è l'ipotesi dolosa</a> Redazione	19
NAZIONE FIRENZE	13/07/2016	48	<a href="#">Fuoco devasta uliveta a Mondeggi</a> Redazione	20
NUOVA FERRARA	13/07/2016	13	<a href="#">Gli altri processi per le altre tragedie Ursa e Ceramica S.Agostino a dicembre</a> Redazione	21
NUOVA FERRARA	13/07/2016	20	<a href="#">Fa saltare la casa popolare = Protesta col Comune e fa esplodere la casa</a> Maria Rosa Bellini	22
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	13/07/2016	6	<a href="#">Allarme Ozono dalle centraline dell'Arpa</a> Redazione	23
RESTO DEL CARLINO ANCONA	13/07/2016	37	<a href="#">Il capo della polizia il 26 in città</a> Redazione	24
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/07/2016	33	<a href="#">Sgombero infuocato = Mura di Porta Galliera: sgomberato il palazzo tra cariche e lanci di bottiglie</a> Nicoletta Tempera	25
RESTO DEL CARLINO FERMO	13/07/2016	38	<a href="#">Ondate di calore fino ad oggi, venerdì piovierà</a> Redazione	27
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/07/2016	33	<a href="#">Fa esplodere la casa pe rprotestah = Esce di casa e la fa saltare in aria Fermato pensionato incendiario</a> Federico Malavasi	28
TIRRENO	13/07/2016	11	<a href="#">Un esercito contro gli incendi</a> Samuele Bartolini	29
TIRRENO GROSSETO	13/07/2016	13	<a href="#">Rogo devasta la collina, caccia al piromane</a> Enrico Giovannelli	30
TIRRENO PONTEDERA	13/07/2016	23	<a href="#">Il degrado abita in via Genovesi</a> Redazione	31
TIRRENO PONTEDERA	13/07/2016	23	<a href="#">AGGIORNATO Il degrado abita in via Genovesi</a> Redazione	32
TIRRENO VIAREGGIO	13/07/2016	11	<a href="#">Un esercito contro gli incendi</a> Samuele Bartolini	33
VOCE DI ROMAGNA	13/07/2016	3	<a href="#">Dopo il caldo torrido arrivano oggi il forte vento e le piogge</a> Redazione	34
VOCE DI ROMAGNA	13/07/2016	6	<a href="#">Militare Usa scomparso, trovato il suo corpo nel fiume Livenza</a> Redazione	35
VOCE DI ROMAGNA	13/07/2016	7	<a href="#">Scontro fra due treni, 26 morti e 50 feriti</a> Redazione	36
VOCE DI ROMAGNA	13/07/2016	24	<a href="#">Savio: incendio in un fienile</a> Redazione	37
CENTRO	13/07/2016	2	<a href="#">Strage sui treni degli studenti = Lacrime e rabbia una strage assurda</a> Maria Rosa Tomasello	38

# Rassegna Stampa

13-07-2016

CIOCIARIA OGGI	13/07/2016	25	<a href="#">Bus Cotral in fiamme Attimi di terrore = Un pomeriggio infernale</a> <i>Nicoletta Fini</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/07/2016	43	<a href="#">L'ondata di fuoco non dà tregua Ancora 24 ore di caldo asfissiante</a> <i>Marco Braccetti</i>	40
CORRIERE DELLA SERA ROMA	13/07/2016	2	<a href="#">Il cimitero dei cassonetti a Tor de' Cenci = Il cimitero dei cassonetti era un campo nomadi e prima un parco verde</a> <i>Erica Dellapasqua</i>	41
CORRIERE DELLA SERA ROMA	13/07/2016	9	<a href="#">Noir Café distrutto da un incendio Palazzo evacuato c'è l'ipotesi dolo</a> <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	13/07/2016	7	<a href="#">Sterpaglie in fiamme, lambite alcune case</a> <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	13/07/2016	14	<a href="#">Motore s'incendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo</a> <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI VITERBO	13/07/2016	36	<a href="#">Ecatombe sui binari: guasto o errore</a> <i>Claudia E</i>	45
CORRIERE FIORENTINO	13/07/2016	2	<a href="#">Vasariano e Forte, le due folle = Il paradosso del Vasariano Per noi è sempre stato chiuso</a> <i>A.p.</i>	46
CORRIERE FIORENTINO	13/07/2016	2	<a href="#">Accademia nel mirino Ma i veri problemi sono caldo e personale</a> <i>Antonio Passanese</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	13/07/2016	2	<a href="#">Samuele, 6 anni: salvato con i cartoni animati</a> <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	13/07/2016	17	<a href="#">In fiamme campi e fieno Ore di paura = Rogo nei campi a Noceto: inferno di fumo e fiamme</a> <i>Giuseppe Labellarte</i>	49
GAZZETTA DI PARMA	13/07/2016	18	<a href="#">Fuggi dalla casa di riposo e morì: 10 mesi al responsabile</a> <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	13/07/2016	21	<a href="#">Superfamiglia: Un successo, grazie a tutti</a> <i>Redazione</i>	52
GIORNALE DELLA PROVINCIA	13/07/2016	18	<a href="#">AGGIORNATO Si allarga la squadra di governo di Colizza</a> <i>Marco Montini</i>	53
GIORNALE DELLA PROVINCIA	13/07/2016	21	<a href="#">Braccio di ferro su Ronciglione</a> <i>Daniele Priori</i>	54
GIORNALE DI LATINA	13/07/2016	40	<a href="#">Paura per le fiamme a ridosso della strada</a> <i>Redazione</i>	56
ansa.it	13/07/2016	1	<a href="#">Incendio in bar Ostia - Lazio</a> <i>Redazione</i>	57
firenzetoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Arezzo, via furgone con 4 milioni in oro e vigilantes</a> <i>Redazione</i>	58
firenzetoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Duomo, i funerali del cardinale Piovanelli   FOTO</a> <i>Redazione</i>	59
romatoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Ostia, incendio al bar Noir in via dei Pescatori 35 12 luglio 2016</a> <i>Redazione</i>	60
romatoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Tenerife, 26enne romano scomparso in mare: ricerche in corso</a> <i>Redazione</i>	61
tiscali.it	13/07/2016	1	<a href="#">Incendio in bar Ostia</a> <i>Redazione</i>	62
abruzzo24ore.tv	13/07/2016	1	<a href="#">Scontro Treni, Bilancio Sempre Pi? Nero,27 Morti Accertati - Cronaca nazionale</a> <i>Redazione</i>	63
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Video, maltempo: le raccomandazioni dei Sindaci di Rimini, Bellaria e Riccione</a> <i>Redazione</i>	64
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Raggiunto il picco dell'ondata di caldo, temperature fino a 40 gradi. Allerta fino alle ore 20 di martedì?</a> <i>Redazione</i>	65
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Video: maltempo, il salvataggio della donna intrappolata in auto a Viserba di Rimini</a> <i>Redazione</i>	66
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Maltempo in Provincia, massima allerta: Protezione Civile in azione</a> <i>Redazione</i>	67
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Rimini, fiumi esondati, allagamenti, caduta di alberi: numerosi gli interventi in provincia</a> <i>Redazione</i>	68
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Nave Costa: cugina disperso su FB, nonna pare aver visto bimba</a> <i>Redazione</i>	69
altarimini.it	13/07/2016	1	<a href="#">Primi arrivi di immigrati in Emilia Romagna. Forse qualcuno in più</a> <i>Redazione</i>	70

# Rassegna Stampa

13-07-2016

bologna.repubblica.it	13/07/2016	1	<a href="#">Meteo, sar? mercoled? la giornata pi? calda in Romagna</a> <i>Redazione</i>	71
chietitoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Ondata di caldo, i consigli della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	72
dilucca.it	13/07/2016	1	<a href="#">Caldo bollente: in lucchesia 450 ettari di bosco bruciati negli ultimi 5 anni</a> <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledirieti.it	13/07/2016	1	<a href="#">cronaca: Alluvione a Borgo Velino, ci risiamo</a> <i>Redazione</i>	75
lagazzettadilucca.it	13/07/2016	1	<a href="#">Luglio bollente e degrado, in Lucchesia il pi? alto numero di incendi degli ultimi cinque anni</a> <i>Redazione</i>	76
LATINA OGGI	13/07/2016	23	<a href="#">Incendio in collina, brucia la pineta di S. Silvano</a> <i>Redazione</i>	78
LEGGO ROMA	13/07/2016	23	<a href="#">Maxi-rogo al bar Noir evacuati i residenti</a> <i>Redazione</i>	79
luccaindiretta.it	13/07/2016	1	<a href="#">Incendi di bosco, allarme di Coldiretti Lucca</a> <i>Redazione</i>	80
luccaindiretta.it	13/07/2016	1	<a href="#">I "ragazzi di Guamo" a Gemona 40 anni dopo il terremoto</a> <i>Redazione</i>	82
MANIFESTO	13/07/2016	4	<a href="#">Il cordoglio e le lacrime in cerca di responsabili</a> <i>Gilda Maussier</i>	83
MESSAGGERO	13/07/2016	2	<a href="#">La strage del binario unico = Un treno contro l'altro la strage dei pendolari</a> <i>Giuseppe Crimaldi</i>	84
MESSAGGERO	13/07/2016	3	<a href="#">Renzi: Faremo luce ma adesso ? il tempo del dolore</a> <i>L.fan</i>	86
MESSAGGERO	13/07/2016	3	<a href="#">Lo schianto, il buio, le urla: Io, vivo tra i corpi mutilati</a> <i>Pietro Treccagnoli</i>	87
MESSAGGERO	13/07/2016	6	<a href="#">Cade la linea aerea, treni bloccati a Latina</a> <i>G.d.g.</i>	89
MESSAGGERO FROSINONE	13/07/2016	1	<a href="#">Bus divorato dalle fiamme, salvo l'autista</a> <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO FROSINONE	13/07/2016	3	<a href="#">Comune, assegnate le deleghe</a> <i>Roberta Pugliesi</i>	91
MESSAGGERO FROSINONE	13/07/2016	4	<a href="#">Ricordati i quattro vigili eroi</a> <i>Redazione</i>	92
MESSAGGERO LATINA	13/07/2016	1	<a href="#">Priverno Pendolari nuovamente bloccati</a> <i>Redazione</i>	93
MESSAGGERO LATINA	13/07/2016	3	<a href="#">Bruciati 15 ettari di pineta</a> <i>Rita Recchia</i>	94
MESSAGGERO OSTIA	13/07/2016	3	<a href="#">Fuoco al Noir Caf?, paura al Borghetto</a> <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO OSTIA	13/07/2016	5	<a href="#">Cacciatore ucciso, dall'esame balistico la risposta ai misteri</a> <i>E.ros.</i>	96
MESSAGGERO ROMA	13/07/2016	11	<a href="#">Meteo Temperature in calo ma far? sempre caldo</a> <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO ROMA	13/07/2016	11	<a href="#">Tenente, i droni per cercare il ragazzo sparito in mare = Tenerife, droni per trovare mio figlio</a> <i>Redazione</i>	98
NAZIONE GROSSETO	13/07/2016	37	<a href="#">Due giorni fa vigili del fuoco intervenuti nella stessa zona</a> <i>Redazione</i>	99
NAZIONE GROSSETO	13/07/2016	37	<a href="#">Il sindaco Fametani Era un' area protetta Adesso ? distrutta</a> <i>E.r.</i>	100
NAZIONE LUCCA	13/07/2016	36	<a href="#">Incendi nei boschi: triste record = In 5 anni 400 ettari di bosco in fumo La colpa ? degli abbruciamenti</a> <i>Redazione</i>	101
NAZIONE PISA	13/07/2016	38	<a href="#">Nel Pisano 237 roghi: in fumo 308 ettari di verde</a> <i>Redazione</i>	102
NAZIONE PISA	13/07/2016	38	<a href="#">Calci fa scuola negli... Usa</a> <i>Irene Salvini</i>	103
NAZIONE PISA	13/07/2016	45	<a href="#">La croce rossa in campo per le ronde antincendio</a> <i>I.p.</i>	104
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/07/2016	23	<a href="#">Porano - Tutti a scuola di Protezione civile E' partito il campus a Villa Paolina</a> <i>Redazione</i>	105
PROVINCIA ED. FROSINONE	13/07/2016	23	<a href="#">E adesso al lavoro</a> <i>Redazione</i>	106

# Rassegna Stampa

13-07-2016

REPUBBLICA FIRENZE	13/07/2016	4	<a href="#">Intervista ad Antonio Godoli - L'architetto Godoli "Errore chiudere così il Vasariano" = "Corridoio sicuro è stato un errore chiuderlo così"</a> <i>Simona Poli</i>	107
RESTO DEL CARLINO	13/07/2016	22	<a href="#">Fa saltare la casa con le bombole di gas Era una protesta contro il Comune</a> <i>Federico Malvasi</i>	108
TEMPO ROMA	13/07/2016	21	<a href="#">Bar devastato dalle fiamme Evacuata palazzina</a> <i>Redazione</i>	109
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	13/07/2016	15	<a href="#">Contro il rischio di incendi vietato bruciare potature</a> <i>Redazione</i>	110
TIRRENO LUCCA	13/07/2016	25	<a href="#">I "ragazzi di Guamo" dopo 40 anni tornano in Friuli</a> <i>Redazione</i>	111
TIRRENO PIOMBINO ELBA	13/07/2016	15	<a href="#">Contro il rischio di incendi vietato bruciare potature</a> <i>Redazione</i>	112
TIRRENO PISA	13/07/2016	24	<a href="#">Il degrado abita in via Genovesi</a> <i>Redazione</i>	113
TIRRENO PISA	13/07/2016	25	<a href="#">Un' università Usa studia il piano di Calci</a> <i>S.b.</i>	114
TIRRENO PISA	13/07/2016	25	<a href="#">Caldo: Mai così da 30 anni, rischio incendi</a> <i>Redazione</i>	115
TIRRENO PISTOIA	13/07/2016	30	<a href="#">La tomba di Malaparte sarà più accessibile</a> <i>Azelio Biagioni</i>	116
viterbonews24.it	13/07/2016	1	<a href="#">Incendio a Bagnaia, vigili del fuoco ancora in azione</a> <i>Redazione</i>	117
viterbonews24.it	13/07/2016	1	<a href="#">Incendio a Bagnaia, vigili del fuoco a lavoro da stamani</a> <i>Redazione</i>	118
corrierecesenate.com	13/07/2016	1	<a href="#">Attenzione, oggi caldo record</a> <i>Redazione</i>	119
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	13/07/2016	9	<a href="#">Vasto incendio a San Celso: in fumo tre ettari di sterpaglie</a> <i>Redazione</i>	120
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	13/07/2016	15	<a href="#">Scontro fra treni in Puglia: 23 morti</a> <i>Redazione</i>	121
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	13/07/2016	15	<a href="#">La notizia della tragedia fa il giro del mondo</a> <i>Redazione</i>	122

## **Non c'è l'ascensore: anziana disabile resta senza casa**

[A.b.]

Non è Pascensore: anziana disabile resta senza casa Il palazzo è stato abbattuto e ricostruito dopo il terremoto senza rispettare la legge sulle barriere architettoniche L'AQUILA Nel permesso di costruire rilasciato dal Comune dell'Aquila il 15 febbraio del 2012, era specificato che il progetto dovesse essere adeguato alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Eppure, la signora Giovina Del Rè, 83 anni, invalida civile e con gravi difficoltà a muoversi, non riesce a tornare a casa perché nell'edificio, ricostruito di sana pianta dopo il terremoto, non c'è l'ascensore. Le chiavi del suo appartamento, racconta la signora Giovina, le sono state riconsegnate un anno fa, ma da quella data ancora non riesce a rientrare in quella che è stata la sua casa fin dal 1960. Andai ad abitarci con mio marito, racconta, e non c'era un filo di umidità. Sì, perché quello dell'ascensore è solo uno dei problemi dello stabile nuovo di zecca che si trova in via Alessandro Carli, e che fa parte di un complesso di tre palazzine. Nei locali più in basso, infatti, sono ben visibili le tracce lasciate dall'acqua che affiora dal pavimento, o che trasuda copiosamente dalle pareti. Un fenomeno che preoccupa non poco gli abitanti dello stabile, e che interessa maggiormente la palazzina confinante con quella dove si trova l'appartamento della signora Giovina. Tutte le rimozioni avanzate finora al Comune non sono servite a niente, spiega la donna, che è stata costretta a rivolgersi a un legale. L'avvocato Paolo Quadruccio, lo scorso 6 aprile, ha inviato una nota alla Procura della Repubblica per segnalare l'incredibile situazione dell'edificio realizzato in barba alla legge 13 del 1989, quella che prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche. Una norma imperativa e perciò inderogabile, da un punto di vista legale, ma prima ancora un obbligo morale rispetto al quale non è possibile fare finta di niente. La signora Giovina ha anche provato a chiedere l'assegnazione di un'abitazione equivalente reperibile nel patrimonio del Comune, ma le hanno detto di no. A parole, conclude, mi hanno detto che dovevo fare la richiesta prima dell'abbattimento del vecchio edificio. (a.b.) -tit\_org- Non è ascensore: anziana disabile resta senza casa

incontro con i sindaci

**Il geologo: Variante all'A25? È una zona a rischio sismico**

[F.p.]

INCONTRO CON I SINDACI Il geologo: Variante all'A25? È una zona a rischio sismico SULMONA La variante al progetto autostradale è pericolosa poiché interseca tre faglie e potrebbe provocare terremoti. È Francesco Galadini, geologo e responsabile dell'Ingv, a dare man forte al fronte del no al progetto della variante sulla A25, presentato dal gruppo Toto. Se ne è parlato in un incontro in Comune alla presenza dei sindaci del Centro Abruzzo e del presidente della Provincia, Antonio De Crescenzi. Secondo Galadini occorrerebbero delle zone di attenzione di almeno 400 metri. È davvero strano che finora nessuno abbia mai parlato di questo aspetto, afferma il geologo. Progetti del genere in zone sismiche richiedono più attenzione. I primi cittadini si sono lasciati con la proposta dell'assessore regionale Andrea Gerosolimo di chiedere un incontro al presidente della Regione Luciano D'Afonso e al ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio, per esaminare le carte del progetto. Quasi tutti gli amministratori hanno ribadito la contrarietà, a eccezione del sindaco di Castelvechio Subequo, Pietro Salutari, che ne ha evidenziato le opportunità. Critiche arrivano anche dalla senatrice Paola Pelino per il mancato coinvolgimento del territorio da parte di D'Afonso. (f.p.) Lo svincolo di Pratola-Sulmona dell'A25 -tit\_org- Il geologo: Variante all'A25? È una zona a rischio sismico

## Città soffocata dall'ondata di calore Raffica di malori e caccia al fresco

*Il Comune mette a disposizione climatizzatori per gli anziani. L'Ap apre il terminal crociere ai turisti*

[Nn]

Città soffocata dall'ondata di calón Raffica di malori e caccia al fresco Il Comune mette a disposizione climatizzatori per gli anziani. L'Ap apre il terminal crociere ai turis L'EMERGENZA ANCONA Una città nel microonde. Malori a raffica, ricerca degli angoli più freschi e un occhio attento alle previsioni per capire quando finirà l'ondata di calore. Ieri il bollettino meteo ha segnato il livello 2 e fatto scattare l'allerta dei servizi sanitari e sociali. E dai 27 gradi delle 8 si è passati in un attimo ai 33 gradi delle 14, anche se l'umidità ha fatto ulteriormente salire la temperatura percepita fino ai 35 gradi. E su alcuni display lampeggiavano 41. Chi poteva ha cercato rifugio a Palombina, Passetto e Portonovo. Molti hanno prolungato la spesa nei supermercati o nei centri commerciali così da godere dell'aria condizionata. Anche se all'uscita la morsa del caldo si è fatta ulteriormente sentire. Fontane prese d'assalto per dissetarsi, mentre c'è chi ha approfittato delle zone più ombreggiate per una siesta. Il Comune di Ancona, in collaborazione con Asur, Inrca, Protezione Civile, da inizio mese ha attivato il servizi per gli anziani denominati "Sos ondate di calore-Progetto Helios". Già richiesti diversi condizionatori messi a disposizione dal Comune. I malori L'afa e il grande caldo mettono a dura prova il personale del 118. Numerosi gli interventi effettuati per cause riconducibili almeno in parte all'ondata di calore. Il primo allarme verso le 9 quando la Croce Gialla di Ancona è dovuta intervenire in via Cialdini per una persona che lamentava una difficoltà respiratoria. Problemi analoghi anche in appartamento di via Camerano, zona Grazie, con una paziente anziana trasportata al pronto soccorso del Geriatrico per tutti gli accertamenti del caso. E sempre la Croce Gialla è dovuta intervenire in via Grazie per soccorrere una peruviana di 35 anni colta da un leggero malore. Ad allertare la centrale operativa del 118 ci hanno pensato alcune persone che si trovavano in compagnia della donna. La peruviana, peraltro in stato interessante, è stata trasportata all'ospedale Salesi dove è stata sottoposta ad una serie di accertamenti. Interventi La Croce Gialla di Ancona è dovuta arrivare per ben due volte dalle parti di Falconara per malori in parti riconducibili al caldo. Un equipaggio ha soccorso una persona in difficoltà in via Nino Bixio mentre una seconda macchina si è recata nella sede della Croce Gialla di Falconara. E proprio ai militi presenti in sede si è rivolto un uomo anziano che, camminando in centro, aveva accusato un malessere. Con i mezzi fuori per servizio ai militi della Croce Gialla di Falconara non è restato altro da fare che prestare la prime cure e mettersi in contatto con la centrale operativa del 118. E proprio da qui è partito il soccorso che ha visto coinvolti anche i militi della Croce Gialla di Ancona. L'uomo in codice giallo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette dove è stato poi ricoverato per ulteriori accertamenti. Malori dovuti al caldo anche a Camerano e in un supermercato nella zona di Agugliano. I volontari della Croce Rossa sono dovuti invece intervenire per soccorrere una persona colta da un colpo di calore nei pressi della biglietteria del Porto attorno alle 14. Nonostante i tanti malori, ieri pomeriggio i tempi di attesa per i codici verdi a Torrette non hanno superato i 40 minuti. Situazione quasi identica al pronto soccorso geriatrico dell'Inrca. I servizi Il sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle onde di calore ha fatto scattare l'allerta dei servizi sanitari e sociali del Comune. E' stato infatti segnalato il "livello 2" ossia temperature elevate e condizioni meteo che possono avere effetti negativi sulla salute. Anche quest'anno il Comune di Ancona è operativo per garantire un servizio ai soggetti più fragili che proprio per la propria condizione, potrebbero mal sopportare le eventuali ondate di calore. Attraverso il Progetto Helios è possibile avere un punto di riferimento con contatti telefonici attivi tutti i giorni. Certo valgono le consuete raccomandazioni emanate anche dal Ministero della Sanità, che prima di tutto consigliano di non esporsi al sole nelle ore più calde ha affermato nei giorni scorsi l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ancona, Emma Capogrossi, presentando Helios. Collaborano al progetto anche l'assessorato alla Partecipazione Democratica, la Croce Gialle e la Croce Rossa. Sul fronte degli imbarchi da oggi sarà a

disposizione di tutti i passeggeri in attesa di imbarcarsi per la Grecia, il Terminal crociere della banchina 15, dotato di servizi di climatizzazione. Una misura di accoglienza già sperimentata l'estate scorsa che l'Autorità portuale ripropone per dare sollievo dalla calura dei piazzali alle persone in attesa dell'imbarco. Il terminal sarà aperto tutti i giorni fino al 21 agosto secondo gli orari dei traghetti. Il venerdì invece, sarà destinato all'accoglienza dei crocieristi della Msc Sinfonia. Si tratta di un servizio aggiuntivo di ospitalità per quanti scelgono Ancona per imbarcarsi verso la Grecia in queste giornate estive particolarmente calde ha detto il presidente dell'Ap Rodolfo Giampieri. I contatti Per ogni informazione alla cittadinanza sui servizi disponibili e sulle cautele da osservare è a disposizione, fino al 30 settembre, 7 giorni su 7, dalle 9 alle 19 il numero 800.450.020.1 condizionatori messi a disposizione dal Comune di Ancona per anziani non autosufficienti e indigenti possono essere richiesti al servizio Anziani del Comune di Ancona (Viale della Vittoria 391 piano, tel. 0712222177/154). Nella Residenza comunale "Benincasa" disponibile il servizio di telecontrollo e telesoccorso (info 071/206969). L'Asur ha inoltre sensibilizzato i medici di famiglia affinché informino i loro assistiti sulle opportunità previste dal progetto. Operative anche le sale climatizzate previste dal Comune (via Cesare Battisti U/C; via Scrima 19; AL porto via Ascoli Piceno 10; via Esino 62; via Esino 6; piazza Galilei 1; via Volta 4; piazza D'Acquisto 29). Massimiliano Petrilli Claudio Comirato RIPRODUZIONE RISERVATA Siesta nei parchi, spese più lunghe nei centri commerciali per godersi L'aria condizionata Allertati i servizi sociali L'allarme Ogni giorno [Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute invia al Comune le previsioni a distanza di tre giorni indicando il livello di allerta e le necessarie contromisure. Nella stessa comunicazione vengono inoltre indicate le temperature previste sia alle ore 8 che alle 14, oltre all'eventuale temperatura massima percepita (un indicatore di disagio bioclimatico che tiene conto della temperatura dell'aria e dell'umidità relativa) Il livello 0 indica condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione. Il livello 1 rimanda a Condizioni meteorologiche che possono precedere un livello 2. Pre-allerta dei servizi sanitari e sociali. Al livello 2 Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, particolare nei sottogruppi di popolazione. Allerta dei servizi sanitari e sociali. Il livello 3 segnala l'Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi. Allerta dei servizi sanitari e sociali. -tit\_org- Città soffocata dall'ondata di calore Raffica di malori e caccia al fresco



**Interrogazione della Filipponi che evidenzia come anche la prefettura abbia sollecitato interventi nelle casette di legno  
Foligno - "Perché il sistema anticendio non è in regola?"**

[Redazione]

Interrogazione della Filipponi che evidenzia come anche la prefettura, abbia sollecitato interventi nelle casette di legno "Perché il sistema non è in regola?" I FOLIGNO "Nelle aree di emergenza, ove sono state installate le "casette di legno" dovrebbero essere presenti adeguati sistemi antincendio, che devono essere sottoposti a controlli periodici e revisione programmata dalla informativa di giunta numero 403/2014 inserita nel procedimento delle delibere del Comune di Foligno (proposta n. 185/2014 - area lavori pubblici) e dalla relativa relazione risulta che le cisterne antincendio campi container sono incomplete ed inutilizzabili, i contatori sono attivi ma non collegati agli impianti che risultano privi di alimentazione; quindi il Comune di Foligno continua a pagare i canoni annuali nonostante che le forniture elettriche non siano neppure materialmente allacciate". E' quanto evidenzia il capogruppo di Impegno civile Stefania Filipponi una interrogazione al sindaco nella quale evidenzia anche che giorni scorsi si è tenuto in prefettura un vertice cui hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Perugia e, sembra, che a seguito dell'incontro, il Comune di Foligno debba immediatamente ripristinare la funzionalità delle strutture antincendio, a tutela della incolumità delle persone e per la salvaguardia della integrità delle strutture, così come previsto dalla legge. Anche perché, nelle casette del terremoto vengono ospitati sia i profughi del progetto Sprar che quelli accolti dopo l'ondata straordinaria di sbarchi. Oltre a loro, c'è chi quelle casette sparse nelle varie frazioni montane le ha affittate a canoni vantaggiosi concessi da parte del Comune di Foligno. Da qui la richiesta della Filipponi di conoscere, tra le altre cose, le ragioni per cui non sono state effettuate visite per chiarimenti. Vengono richiesti dalla capogruppo di Impegno civile Stefania Filipponi riodiche e il soggetto che deve provvedere alla manutenzione ordinaria e al taglio dell'erba delle aree di emergenza visto che, sottolinea la Filipponi, secondo quanto appreso alcune aree versano in stato di abbandono, non risultando effettuato neppure lo sfalco dell'erba. -tit\_org- Foligno - Perché il sistema anticendio non è in regola?

Orvieto

**Orvieto - Motore s'incendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo**

[Redazione]

Orvieto Attimi di paura ieri pomeriggio ai piedi della Rupe. Tempestivo l'intervento dei vigili Motore s'incendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo > ORVIETO Attimi di paura ieri pomeriggio ai piedi della Rupe. Un principio di incendio divampato dal motore di un'auto all'altezza di Sferracavallo ha costretto, infatti, il conducente ad arrestare il veicolo ai bordi della strada ed abbandonare immediatamente l'auto. Tempestivo sul posto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno evitato il peggio insieme ai mezzi di soccorso stradale. L'episodio arriva a poco più di una settimana da un altro incendio innescato sempre dal motore di un'auto in transito lungo via della Cava, in pieno centro storico. Anche in quell'occasione alla vista del fumo e delle fiamme, la conducente si era vista costretta ad abbandonare l'auto. Le croniche difficoltà legate al traffico del centro storico avevano tuttavia ostacolato il raggiungimento della vettura da parte dei vigili del fuoco, costretti a risalire una delle principali vie di Orvieto contromano rispetto al normale senso di marcia, -tit\_org- Orvieto - Motoreincendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo

**CIVITELLA****Un nuovo impianto per fare fronte ai black out***[Matteo Miserocchi]*

CIVITELLA. Partiranno a breve i lavori per adeguare gli impianti elettrici del Comune di Civitella. Si tratta di un intervento importante, del valore di 110mila euro, che punta a rendere la struttura idonea ad ospitare un nuovo gruppo elettrogeno acquisito dalla Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese. L'iniziativa, sostenuta dalla Fondazione della Cassa dei risparmi di Forlì, vuole rendere quanto più autonomi i Municipi in caso di calamità ed assicurare i collegamenti per coordinare gli interventi di assistenza sul territorio. A Civitella l'appalto è stato affidato alla "Anteridi Energia" di Predappio e il cantiere partirà a breve. Il contributo della Fondazione, su un totale di 110mila euro è di 17mila. È un adeguamento necessario a rendere efficiente il nuovo gruppo elettrogeno - spiega il vicesindaco Paolo Baldoni - si tratta di uno strumento in grado di dare energia a buona parte delle utenze del Comune, per renderlo così autonomo e funzionante in caso di black out. Viene in mente quando accaduto durante il "nevone" del 2012. Un intervento importante e necessario nel quadro di un progetto messo a punto dalla Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese. Insomma, per rendere funzionante il gruppo elettrogeno bisognerà mettere mano a tutto l'impianto elettrico del Municipio. L'intervento ha, quindi, una spesa notevole per un Comune come Civitella, ma è anche necessario. Il recente passato ha dimostrato quanto può essere utile un gruppo elettrogeno nel momento in cui le linee di rifornimento della corrente elettrica vengono interrotte dal maltempo. Tutto il cantiere dovrebbe concludersi prima dell'arrivo dell'inverno, assicurando così una maggiore capacità di intervento alla Protezione civile, che potrà contare su strutture del Municipio aperte ed efficienti anche in caso di interruzione della corrente. Matteo Miserocchi -tit\_org-

**CESENA Il caso. Lo stesso impianto era andato a fuoco tre anni fa, sempre per motivi accidentali**

## **Lavanderia di nuovo a fuoco in un hotel = Lavanderia in fiamme**

*E' al quarto piano: evacuato un hotel nella notte*

[Redazione]

CESENA Lavanderia di nuovo a fuoco in un hotel. Il caso. Lo stesso impianto era andato a fuoco tre anni fa, sempre per motivi accidentali. Lavanderia in fiamme al quarto piano: evacuato un hotel nella notte. Ancora un incendio devastante. Ancora una palazzina evacuata in tutta fretta dai vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Dopo quanto avvenuto nelle primissime ore di sabato a Ponente in un condominio, questa volta i soccorsi sono scattati nella zona di Valverde ed in un albergo, per altro già protagonista di un incendio analogo in passato. Dovranno essere svolti accuratissimi controlli d'impianto e macchinari nella lavanderia posta al 4 piano dell'hotel Fantasy-Serenissima di via Torricelli a Valverde. Tre anni fa (a fine giugno allora) la lavanderia aveva preso fuoco creando danni ingenti. E' quello che è successo anche alla 2.35 circa di due notti fa. Stessa lavanderia, stesso piano dell'hotel e stessa situazione di carico all'interno della struttura: con circa 200 tra dipendenti e clienti che sono stati fatti allontanare di corsa dalle stanze dall'intervento dei vigili del fuoco supportato da quello dei carabinieri di Cesenatico e della polizia municipale. Anche in questo caso le fiamme partono di origine accidentale. Ma hanno comunque ben presto in taccato i macchinari presenti nella stanza ed inondato di fumo lo stabile. Risultato: lo spegnimento è stato eseguito nel giro di meno di un'ora da parte dei pompieri intervenuti in forze sia da Cesenatico che da Cesena e da Forlì. Molto più tempo è servito invece per far esaminare la qualità dell'aria presente in hotel, prima di permettere ai turisti di rientrare nelle stanze. Il via libera è stato dato poco prima dell'alba per una notte insonne che resterà impressa a tutti nella vacanza. L'albergo colpito dall'incendio -tit\_org- Lavanderia di nuovo a fuoco in un hotel - Lavanderia in fiamme

## TERREMOTO E DEMOLIZIONI

### **Gli ultimi giorni del maxi cubo in cemento di Cavezzo = L'ultimo mese del Cubo Scompare Cerealfiocco**

[Andrea Perini]

Gli ultimi giorni del maxi cubo in cemento di Cavezzo Alla fine, tra qualche giorno, non resterà nulla. Tutto demolito. Il grande cubo in cemento che svettava nella campagna di Cavezzo e gravemente lesionato dal terremoto sta sparendo sotto i colpi delle benne, di altissimi bracci meccanici. La sede della Cerealfiocco viene abbattuta. Nell'area, al momento, non sono previsti insediamenti. A PAG. 28 | L'ultimo mese del Cubo Scompare Cerealfiocco Cavezzo. Avanza la demolizione della maxi struttura danneggiata dal terremoto Un macchinario con un braccio di 40 metri ridurrà l'edificio fino a 18 metri di Andrea Perini CAVEZZO Spiccherà in mezzo alla pianura di Cavezzo ancora per pochi mesi. La sua struttura massiccia, giorno dopo giorno, smetterà di svettare solitaria e, lentamente, scenderà verso terra ridando al cielo lo spazio che negli anni Settanta si era presa. Colpo dopo colpo il cubo dell'ex stabilimento di Cerealfiocco si ridurrà fino a sparire del tutto tra poco più di un mese. Al suo posto per i prossimi anni ci sarà un terreno agricolo che non verrà coltivato dai proprietari, la Lameri Spa di San Bassano in provincia di Cremona, Non ci sarà nemmeno un prato verde perché saranno necessari molti anni per tornare ad avere un terreno incontaminato. E intanto mentre ogni traccia della Cerealfiocco viene cancellata dai colpi delle macchine demolitrici, la Lameri ha inviato la richiesta alla Regione per il risarcimento dei danni subiti nel terremoto del 20 e 29 maggio 2012 e sta già investendo per un nuovo stabilimento in provincia di Piacenza. I lavori di demolizione sono iniziati il 23 maggio scorso e presumibilmente proseguiranno fino a metà agosto. Utilizziamo un macchinario - spiega Giordano Provenza, capocantiere alla Cerealfiocco - con un braccio meccanico di circa 40 metri. Ha una pinza alla sua estremità che è in grado di tritare e spezzare colonne in cemento e cavi metallici. Avendo vicino delle abitazioni non è stato possibile demolire il colosso con l'esplosivo: Non c'erano le condizioni di sicurezza adeguate - continua il capocantiere - e in più il costo è molto più elevato. La polvere che si sarebbe sollevata avrebbe ricoperto le case qui intorno. E infatti, anche se la demolizione produce sempre polvere, entrando nel cantiere quella sollevata è quasi inesistente: Sull'estremità finale del braccio è posizionato un macchinario che spruzza acqua in modo da minimizzare la polvere. Naturalmente la polvere non può essere del tutto eliminata ma così si limita molto. La demolizione è partita dalla costruzione della rampa su cui il macchinario avanza. La rampa viene costruita passo per passo fin quando il braccio riesce a demolire l'edificio agilmente. Questo macchinario andrà avanti fin quando l'edificio non passerà dagli attuali 40 metri ai 17. Poi entrerà in funzione il secondo macchinario che ha un braccio di 18 metri. Questo demolirà l'edificio fino a terra. E dopo aver liberato il cielo si passerà al terreno e al sottosuolo. Tutto il materiale, che viene già diviso, poi verrà tritato e smaltito. Così il terreno, 15 mila metri quadrati, sarà bonificato. Intanto la proprietà ha calcolato i danni subiti dal terremoto e ha inviato la richiesta di risarcimento alla Regione: Dopo la prima scossa del 20 maggio - spiega Vito Vincenzi, responsabile tecnico della Lameri Spa - non avevamo subito grossi danni e infatti stavamo già strutturando i lavori per la riapertura. Poi con la scossa del 29 l'edificio ha subito gravi danni strutturali per diversi milioni di euro. Siamo stati costretti a lasciare anche i macchinari all'interno perché sono impossibili da smontare e perché la struttura è pericolosa. -tit\_org- Gli ultimi giorni del maxi cubo in cemento di Cavezzo -ultimo mese del Cubo Scompare Cerealfiocco

## La Fragim dovrà essere demolita Fiamme innescate da un errore

[Valentina Corsini]

La Fragim dovrà essere demolita Fiamme innescate da un errore Bomporto. Il capannone bruciato è inagibile: nessun ferito perché il sistema è tutto automatizzato Il titolare: Si è surriscaldato il motore di un macchinario lasciato acceso per una dimenticanza di Valentina Corsini BOMPORTO Il grave incendio che ha distrutto il capannone della ditta Fragim, specializzata nella produzione d'energia elettrica rinnovabile, e divampato lunedì sera intorno alle 19 via Aldo Moro al civico 24, nella zona industriale dove si trova lo stabile, è stato causato dal surriscaldamento di un macchinario presente all'interno della struttura, come ha spiegato ieri il titolare della ditta, Gianni Appanni. Vengo qui almeno due o tre volte al giorno per controllare che l'impianto che produce energia funzioni nel modo giusto - ha detto Apparuti - e anche lunedì mattina, intorno alle 11, ero arrivato per fare il solito controllo. Una volta dentro però, ho acceso un aspiraliquidi per pulire intorno all'impianto e a causa del forte rumore che produce il generatore dell'impianto stesso, prima di andarmene non mi sono accorto che l'aspiraliquidi era rimasto acceso. L'incendio quindi è scaturito dal motore dell'aspiraliquidi che, rimasto in funzione per diverse ore, si è fuso e cadendo dentro uno dei bagni d'olio che fungono da carburante per i sistemi di raffreddamento, ha fatto infine divampare il rogo. Ho potuto appurarlo grazie alle riprese delle telecamere che ho nella zona dove ho lasciato in funzione l'aspiraliquidi. Le immagini dell'altra telecamera, invece, quella installata dentro il cofano del gruppo di generazione dell'impianto, hanno rivelato che tutto funzionava normalmente. Quindi, purtroppo, la causa dell'incendio è da imputare al motore dell'aspiraliquidi che, in un attimo, ha fatto divampare le fiamme in tutto il capannone. Un capannone che ha riportato ingenti danni strutturali che non hanno coinvolto però nessun dipendenti della ditta. La Fragim infatti, è completamente automatizzata, e da prassi non prevede la presenza al suo interno di nessun tipo di personale adibito al funzionamento dei macchinari. Il capannone non è presidiato - riprende il titolare - passo io ogni tanto a verificare che sia tutto a posto anche se non ce ne sarebbe bisogno. Il gruppo di generazione dell'impianto infatti, è completamente controllato da remoto. Per i gravi danni strutturali riportati però, il capannone della Fragim è stato dichiarato totalmente inagibile. Non mi resta che procedere alla demolizione del fabbricato, anche se mi auguro di riattivare la produzione dell'impianto nell'arco di una quindicina di giorni, ha detto infine Apparuti. -tit\_org-

## Schianto fra treni, i morti sono 25 = Scontro fra treni è strage in Puglia

*Lo scontro sul binario unico Andria-Corato. Cinquanta feriti (pendolari e studenti) Impatto frontale tra due convogli: 25 morti e 50 feriti Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti*

[Maria Rosa Tomasello]

Schianto fra treni, i morti sono 25 Lo scontro sul binario unico Andria-Corato. Cinquanta feriti (pendolari e studenti) È di 25 vittime e 50 feriti il bilancio provvisorio dello scontro fra due treni in Puglia sulla linea a binario unico Andria-Corato. I convogli pieni di pendolari si sono accartocciati l'uno dentro l'altro imprigionando decine di passeggeri. Alla base dell'incidente pare esservi stato un errore umano, la procura ha subito aperto un'inchiesta. DAPAGINA2APAGINA5 Vigili del fuoco al lavoro su uno dei vagoni distrutti nello schianto Scontro fra treni è strage in Puglia Impatto frontale tra due convogli: 25 morti e 50 feriti Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti di Maria RosaTomasello ROMA L'inferno si spalanca all'altezza di una curva che taglia uliveti e costeggia campi assolati, una bocca di fuoco che inghiotte i passeggeri di due treni che viaggiano in direzioni opposte sulla tratta Corato-Andria, sulla linea Bari-Andria, la metropolitana leggera usata da studenti, lavoratori e turisti. Tra le due città, 11 minuti. Alle 11.30 i due convogli della compagnia privata Ferrotramviaria che marciano in direzioni opposte, che non dovrebbero essere contemporaneamente sullo stesso unico binario, si scontrano al chilometro 51 con una violenza distruttiva uccidendo 25 persone, mentre 50 restano ferite, alcune delle quali in maniera gravissima. È uno dei più sanguinosi incidenti ferroviari avvenuti in Italia, il peggiore dal Duemila, con ogni probabilità causato da un errore umano. L'urto ha l'effetto di una deflagrazione potentissima, i treni che viaggiano a oltre 100 chilometri orari sul binario unico si accartocciano l'uno sull'altro uscendo dai binari, si spezzano, si sbriciolano. I frammenti prodotti dall'impatto vengono scagliati in tutte le direzioni, e questo vedono i soccorritori al loro arrivo: la campagna bellissima segnata dalla devastazione e dal sangue, i corpi dei morti e dei feriti che giacciono ovunque, i corpi degli intrappolati incastrati nelle lamiere, i bambini che vagano tra i resti. Una scena spaventosa, allucinante - racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata - Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita. È come un disastro aereo dice il sindaco di Cerato, Massimo Mazzilli quando, poco dopo l'incidente, è già certo che le vittime ci siano, e siano numerose. È una tragedia immane che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto afferma Nicola Giorgine, sindaco di Andria. Pochi minuti dopo lo scontro la zona è affollata di soccorritori e di ambulanze, si lavora con una calura insopportabile. Uno dei primi a essere estratto vivo è un bambino di pochi anni, Samuele, che viene individuato da un team di aerosoccorritori mentre urla disperato dietro un sedile, con un pezzo di lamiera che gli comprime il petto: per tranquillizzarlo mentre lavorano per portarlo in salvo, i vigili del fuoco lo distraggono facendogli guardare un cartone animato su un telefonino finché, dopo averlo liberato, lo affidano a un elicottero che lo trasporta in ospedale. Ma il sollievo si alterna allo strazio, un dolore fitto, come quando vengono ritrovati i corpi abbracciati di madre e figlia. C'erano pezzi di corpi ovunque - racconta Enza, operatrice del 118 di Cerato - A un certo punto abbiamo visto una donna rannicchiata su se stessa, con le braccia incrociate sul petto. Tra le braccia stringeva la sua bambina, ha cercato di proteggerla in tutti i modi. Le lamiere le hanno dilaniate. A perdere la vita è anche un poliziotto, che viene riconosciuto da un collega: è il vice questore aggiunto Fulvio Schinzari, 59 anni, di Galatina (Lecce), che tornava al lavoro alla questura di Bari dopo le ferie. Muore uno dei macchinisti, mentre dell'altro non si hanno notizie. Una donna all'ottavo mese di gravidanza si salva, ma l'ultima immagine del treno che ricorda sono la madre, il padre e la sorella a terra, avvolti nel sangue. Non so come è stato, è stato un attimo - racconta una donna - sono andata scalza tra le lamiere e ho tirato fuori mio marito. I feriti vengono trasportati in tutti gli ospedali della zona, soprattutto ad Andria (35 persone), Barletta, Bisceglie, Terlizzi e Bari. Un centro di accoglienza per i familiari delle vittime e un punto di informazione viene allestito nel palasport di Andria. Dei 25 morti, 22 si trovano ora allineati nell'obitorio del policlinico di

Bari, ma i riconoscimenti sono rinviati a questa mattina. Ma dare un nome ai cadaveri sarà il momento più doloroso e difficile: L'impatto ha reso molti corpi irriconoscibili, i volti sono sfigurati, i parenti dovranno basarsi solo sugli indumenti spiegano alcune crocerossine. Nella zona del disastro, dove in tarda serata vengono portati gruppi elettrogeni per illuminare la zona, le ricerche vanno avanti senza sosta mentre, abbandonato il tentativo di disincagliare il groviglio con una enorme gru, si decide di spostare i due convogli con un carrello ferroviario e i treni vengono liberati dalla morta. Ma con il passare delle ore, nel buio, la speranza di trovare sopravvissuti si affievolisce. I corpi delle vittime vengono portati via dal luogo della tragedia per essere portati all'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari - tit\_org- Schianto fra treni, i morti sono 25 - Scontro fra treni è strage in Puglia



testimonianze

**Un orrore senza fine nei vagoni disintegrati = Dietro la curva una catastrofe***Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio*

[Antonino Palumbo]

TESTIMONIANZE Un orrore senza fine nei vagoni disintegrati I DA PAGINA 2 A PAGINA 5 Dietro la curva una catastrofe Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio di Antonino Palumbo ANDRIA Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'afa governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, l'inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di sospirare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. Mi ha chiamato dicendomi: papa ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni. Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimesso in serata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone. Nel terzo invece c'era Antonio, finanziere di 29 anni, che se l'è cavata con una forte contusione a spalla e torace. Per puro caso: Di solito viaggio in prima carrozza, stavolta ho scelto il terzo vagone. Non so perché, il destino ha voluto questo. Con lui in ospedale ad Andria la signora Giuseppina, 76 anni, che viaggiava direzione opposta verso Bari, nella quarta carrozza: Ho sentito un forte dolore al piede e alla caviglia destra, ho visto tanta gente piangere. Ho provato ad aiutarli, poi i soccorritori mi hanno portato via. Fra i superstiti anche Samuele, 6 anni, distratto durante le operazioni di soccorso con dei cartoni animati. Domenico Monterosso, dirigente comando Bari dei Vigili del Fuoco parla di una scena apocalittica: Una carneficina, alcuni corpi erano mutilati. Se i due treni si fossero incrociati venti secondi prima o dopo, il bilancio sarebbe potuto essere meno grave, perché i macchinisti avrebbero potuto frenare. Invece l'impatto è avvenuto in piena curva. Il boato che ha scosso la zona è stato fortissimo: Due signori mi hanno raccontato che hanno sentito un botto molto intenso - racconta un commerciante della zona, addentrandosi per i tratturi che conducono al luogo dell'incidente - ma non credevano si trattasse di qualcosa di così drammatico. Poi hanno raccontato di aver visto un uomo ferito a un braccio, dall'accento straniero, che chiedeva come fare per raggiungere Andria. Fra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, Felice Gam- mariello, 19enne volontario della Protezione Civile: Sono giunto qui alle 11.45. C'erano molti bambini, molti giovani fra le persone che scappavano dal treno. Ho visto lacrime, feriti, corpi senza vita. Una scena straziante, macabra, conclude, contenendo a fatica un groppo in gola. Ma ieri è stata anche la giornata della corsa a donare il sangue. Decine di ragazzi e studenti si sono messi in coda per ore al centro trasfusionale Avis di Barletta, così come è stato richiesto dalla Asl a tutte le persone in buona salute. Ma anche ad Andria e a Trani è accaduta la stessa cosa. Si sono fatti avanti soprattutto giovani e grazie anche al "tarn tarn" sui social network. A metà giornata si è mobilitata anche la "Scuola allievi" della Guardia di Finanza di Bari. Ma persino l'equipaggio della fregata missilistica polacca ORP Kociuszko, in arrivo questa mattina al porto di Augusta, Sicilia, è pronto a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario avvenuto in Puglia. Lo ha fatto sapere il comandante con una nota. Ma le offerte di sangue sono arrivate da tutte le Regioni d'Italia, dalla Basilicata al Lazio, dalla Toscana alla Lombardia. Tanto che a sera il CRAT della Regione Puglia ha riferito che al momento le richieste di donazione del sangue sono state soddisfatte e ha invitato i donatori a programmare la propria donazione nei giorni successivi. I soccorritori caricano un ferito grave su un elicottero pronto a decollare verso l'ospedale VALERIO DE FATO Stava andando a trovare la madre, ma a casa non è mai arrivato Lo hanno dimesso in serata con lo sguardo perso nel vuoto -tit\_org- Un orrore senza fine nei vagoni disintegrati - Dietro la curva una catastrofe

castellarano

## I pericoli del fiume Incontro stasera al Parco dei Popoli

[Redazione]

CASTELLARANO I CASTELLARANO Per rendere il fiume Secchia più sicuro ed evitare incidenti come quelli avvenuti nelle ultime settimane sull'Enza e sul Panaro, il Comune ha lanciato una campagna dedicata alla sicurezza. Il primo intervento è consistito nell'installare lungo la pista ciclopedonale, in prossimità del fiume Secchia, dei nuovi pannelli informativi in quattro lingue: italiano, inglese, francese e arabo. Oltre a questa iniziativa, il Comune, con la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena e la squadra di sicurezza fluviale "Le Nutrie", oggi alle 20.45 alla Casa Aperta del Parco dei Popoli, organizza una serata d'informazione dal titolo: "Conoscere il fiume e i suoi pericoli". Perché è così pericoloso fare il bagno nei fiumi? Sarà Stefano Colombini, vice coordinatore squadra sicurezza fluviale, istruttore Fipsas a dare le risposte e a illustrare tante piccole e grandi insidie nascoste nelle acque fluviali. Dove si formano i gorghi, dove la corrente è più forte e come mai una semplice pozza d'acqua possa diventare una trappola mortale per chi non è un esperto nuotatore. Alla serata interverranno anche il sindaco Giorgio Zanni, e la squadra di sicurezza fluviale "le Nutrie ". (p. r.) -tit\_org-

**GROSSETO****Collina in fiamme C'è l'ipotesi dolosa***[Redazione]*

GROSSETO Collina in fiamme C'è l'ipotesi dolosa UN VASTO incendio ha bruciato gran parte della vegetazione nella zona collinare di Castiglione della Pescaia, nel grossetano. Le fiamme sono state alimentate dal forte vento di maestrale. Per domare il rogo è servito l'intervento di un Canadair, due elicotteri dei vigili del fuoco e dei volontari. Non è esclusa l'origine dolosa dell'incendio. -tit\_org- Collina in fiamme C'è l'ipotesi dolosa

## Fuoco devasta uliveta a Mondeggi

[Redazione]

UN PEZZO dei terreni di Mondeggi distrutto da un incendio: alle 14 di ieri sono arrivate le prime segnalazioni del fuoco che ha poi devastato circa un ettaro di ulivi a ridosso della strada principale che collega Balatro alla villa località Capannuccia. Per spegnerlo sono intervenuti i vigili del fuoco e tre squadre Vab. Anche il podere è stato lambito dal fuoco. Il terreno distrutto fa parte delle proprietà dell'ex azienda agricola della Provincia di Firenze oggi Città metropolitana; nel 2009 l'azienda Mondeggi Lappeggi ha dichiarato il fallimento e da allora questo prezioso nucleo di case e terreni è rimasto in stato di abbandono. Dal 2014 è stata occupata nella parte chiamata Cuculia e Corte Ranieri da Mondeggi Bene Comune. -tit\_org-

## **Gli altri processi per le altre tragedie Ursa e Ceramica S.Agostino a dicembre**

[Redazione]

Gli altri processi per le altre tragedie Ursa e Ceramica S.Agostino a dicembre Quello di Tecopress non è Il solo processo in corso a Ferrara, per il dopo terremoto Ricordiamo infatti che le vittime del sisma del 2012 furono oltre Gerardo Cesaro (aveva 51 anni quando morì in Tecopress) altri tre operai. Nel crollo dei capannoni all'arsa di Stellata di Bondeno, ad esempio, morì Tari Naouch, un giovane tunisino di 29 anni: il processo è fissato al 13 dicembre e vede due imputati Mauro Monti e Pierantonio Cedrini mentre la procura sta valutando la posizione di altri due 'nuovi' indagati, progettista e titolare azienda che fornì la trave crollata nel capannone Ursa, processo assegnato come quello di Tecopress al nuovo giudice in arrivo Cristina Lepore. Il terzo processo riguarda la tragedia alla Ceramica S.Agostino, un procedimento che ha visto la procura svolgere indagini approfondite e supplementari richieste anche in questo caso dalle parti, difese e parti civili, e che poi hanno portato la procura (pm Savi) a chiedere il rinvio a giudizio (udienza fissata a dicembre) per quattro imputati per la morte di due operai, Leonardo Ansaloni (51 anni) e Nicola Cavicchi (35). I quattro imputati accusati del concorso in omicidio colposo sono i tecnici Bruno Luigi Formigoni, Andrea Covoni, Andrea Fipertani e il titolare dell'azienda Ennio Manuzzi. La sede della procura (udienza fiss -tit\_org-

## Fa saltare la casa popolare = Protesta col Comune e fa esplodere la casa

[Maria Rosa Bellini]

Fa saltare la casa popolare Assurda protesta, crolla il tetto: accusato di incendio doloso- ALLEPAGINE20E21 I vigili del fuoco davanti all'abitazione rovinata dall'esplosione Protesta col Comune e fa esplodere la casa All'alba l'azione di un uomo di 76 anni che rimane anche leggermente ferii Fermato dai carabinieri per incendio doloso ora è in carcere a Ferrara > ARIANO FERRARESE Per protesta nei confronti del Comune di Mesóla un 76enne, ha fatto esplodere la casa di proprietà municipale in cui viveva. Mario Bresciani ha messo in atto un vero e proprio piano: dopo aver collegato tra loro alcune bombole di gas, le ha aperte attendendo la saturazione dell'ambiente e ha attivato un innesco già predisposto, provocando l'esplosione e l'incendio. Nell'azione è rimasto leggermente ferito, così si è recato all'Ospedale del Delta dove si è fatto medicare. Ma i carabinieri lo hanno fermato e lo hanno poi accompagnato in carcere a Ferrara. Tutto è accaduto ieri mattina all'alba, quando buona parte dei residenti di Ariano Ferrarese sono stati svegliati da un boato. Erano passate da poco le 5.30 quando in via Marconi, a due passi dal centro della frazione mesolana, l'abitazione al civico 19 è stata devastata da un'esplosione. In quella casa, di proprietà del Comune di Mesóla, ci abitava, da circa 25 anni, Mario Bresciani, pensionato 76enne, che a detta di tutti quelli che lo conoscevano, ha sempre condotto uno stile di vita estremamente riservato. A provocare un vasto squarcio nel solaio, che ha fatto saltare letteralmente il tetto e sfondato la porta d'ingresso e le finestre, come sottolineato dallo stesso ispettore giunto dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Ferrara, il gas gpl, prò pagato si da una delle grosse bombole che si trovavano all'interno della casa. Pochi istanti dopo l'esplosione, con i vicini di casa che, spaventati, sono corsi in strada per vedere cosa era accaduto, mentre fiamme e fumo uscivano dalla casa, è stata vista un'auto partire dall'abitazione, un'utilitaria nera, come quella posseduta da Bresciani, con a bordo il solo conducente. Infatti in auto l'uomo, che a causa dello scoppio ha riportato abrasioni a un braccio e alla testa, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale di Lagosanto, dove è arrivato poco dopo le sei, dicendo al personale di servi zio di essersi fatto male perché aveva fatto saltare per aria la propria casa. Pochi minuti dopo l'arrivo di Bresciani all'ospedale sono arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Comacchio, che hanno preso in custodia l'uomo ed una volta terminati gli esami e le medicazioni del caso (la prognosi è di dieci giorni), lo hanno accompagnato in caserma per interrogarlo e cercare di capire i motivi del suo gesto, che solo per un pura casualità non ha coinvolto altre cose o persone. Bresciani, che è ritenuto responsabile di incendio doloso ha riferito ai militari di aver fatto saltare la casa, perché stanco di quell'edificio. L'uomo, sottoposto a fermo di indiziato, è stato poi accompagnato in carcere. Da quanto hanno ricostruito in questa fase gli investigatori, Bresciani avrebbe messo in cucina alcune bombole di gpl e creato l'innesco. Ma qualcosa non ha funzionato perché è riuscito a scappare prima dell'esplosione, ma non prima di essersi ferito. In via Marconi 19, chiamati dai vicini di casa, in pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro, che in circa tre ore hanno avuto ragione delle fiamme, trovato, messo in sicurezza e portato all'esterno alcune bombole di Gpl, che si trovavano nella cucina, della casa. L'esplosione ha provocato la caduta di una vasta porzione di tetto, l'esplosione delle finestre, con schegge di vetro che sono arrivate fin nei cortili delle case che si trovano dalla parte opposta della strada. La violenza dello scoppio ha anche fatto volare viti, bulloni ed altro materiale metallico che faceva parte di alcune biciclette e ciclomotori che Bresciani teneva in casa. In cortile, dietro la casa, a fianco di un manufatto che funge da cantina, in sosta, senza aver subito nemmeno un danno, l'Ape Car che l'uomo utilizzava solitamente per i suoi spostamenti e che preferiva all'auto. Maria Rosa Bellini -tit\_org- Fa saltare la casa popolare - Protesta col Comune e fa esplodere la casa

A causa del gran caldo

## Allarme Ozono dalle centraline dell'Arpa

[Redazione]

L'ARIA MALATA A causa del gran caldo Allarme Ozono dalle centraline dell'Arpa Archiviato l'inverno e attesa dei piovoschi annunciati dalla Protezione Civile, il nuovo allarme per l'aria che respiriamo si chiama ozono, alimentato dal gran caldo. Ha sostituito le Pm10 e le Pm2,5 legate alle emissioni di gas specie quelli di scarico delle auto, così come le centrali di riscaldamento ma non fa meglio alla nostra salute. Le centraline di monitoraggio della rete regionale di Arpa, chiamata a valutare la qualità dell'aria che respiriamo, ha già emesso i primi verdetti. Limiti superati per la concentrazione di ozono - favorito dalle alte temperature - nella zona di Castellarano e Casalgrande dove si sono contati 193 microgrammi per metro cubo di aria esaminata rispetto a un valore limite di 180. Ieri l'altro il superamento è stato continuo per quattro ore, tra le 15 e le 19. In questa stessa zona i superamenti dall'inizio dell'anno sono stati 27, mentre quelli consentiti sono 25. Superamenti giornalieri, ma ancora al sotto del limite annuale, per la quantità di ozono nella stazione Arpa di S.Rocco di Guastalla e in quella reggiana di San Lazzaro: qui il massimo orario è di 120 microgrammi per metro cubo, ma se ne sono contati, rispettivamente, 173, 152 e 156. Nei comuni Casafranca, Castellarano, San Rocco di Guastalla e San Lazzaro a Reggio -tit\_org- Allarme Ozono dalle centraline dell'Arpa

## Il capo della polizia il 26 in città

[Redazione]

LA VISITA FRANCO GABRIELLI INCONTRERAI VERTICI DELLA QUESTURA È capo della polizia il 26 in città IL  
 DELLA POLIZIA, Franco Gabrielli, in visita alla questura di Ancona. L'incontro con le autorità della polizia  
 anconetana è fissato per mercoledì 26 luglio. In mattinata l'appuntamento alla questura di Perugia, capoluogo umbro,  
 poi nel pomeriggio la tappa nelle Marche. Un incontro conoscitivo, il cui obiettivo sarà quello di conoscere il territorio in  
 questione, le sue necessità, le problematiche e gli eventuali allarmi da affrontare. Tra questi ci sarebbe la questione  
 profughi, visto che la prefettura di Ancona da tempo è sotto pressione da parte del governo affinché reperisca un'area  
 dove aprire un centro di grandi dimensioni. Ieri era filtrata la notizia secondo cui l'ex capo della protezione civile  
 nazionale venisse ad Ancona anche e soprattutto per la questione migranti. Addirittura si parlava del ritorno di fiamma  
 per la struttura dell'ex Tubimar, al porto di Ancona, area in passato al centro di discussioni. La notizia, tuttavia, non è  
 stata per ora confermata: La sua visita ad Ancona \_ spiega il questore di Ancona, Oreste Capocasa rientra in una  
 normale attività istituzionale. Il dottor Gabrielli è stato nominato di recente (29 aprile 2016, ndr.). Incontrerà gli uomini  
 e le donne della questura per capire meglio il territorio, nulla di programmato o di segreto, tutt'altro. Lo aspettiamo con  
 ansia. In effetti il nuovo dirigente della polizia sta facendo il giro di tutte le questure italiane per rendersi conto dello  
 stato in cui versa il corpo. Ad Ancona troverà una relazione piuttosto confortante. Non esistono al momento problemi  
 tali da mettere in allarme il tessuto sociale e richiedere stanziamenti speciali. ESPERTO Franco Gabrielli era alla  
 Protezione civile -tit\_org-



## **Sgombero infuocato = Mura di Porta Galliera: sgomberato il palazzo tra cariche e lanci di bottiglie**

*Polizia e carabinieri entrano dalle finestre. Poi tutti fuori*

[Nicoletta Tempera]

Mura di Porta Galliera: sgomberato il palazzo tra canche e lanci di bottiglie. Polizia e carabinieri entrano dalle finestre. Poi tutti fuori di NICOIFTTA TEMPERA GIÀ alle 6,30 fa caldo in via Mura di Porta Galliera. E la pioggia di acqua, candeggina e vetri non mitiga, per niente, l'afa. Quando i blindati di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, 180 uomini in totale, arrivano nella strada, per sgomberare il palazzo occupato due anni fa da Social Log, gli abitanti dello stabile sono svegli, qualcuno è affacciato alla finestra. Ma l'atmo sfera resta sospesa nel tempo in cui le camionette si fermano e poliziotti e militari si apprestano a entrare, con l'ausilio dei vigili del fuoco. I pompieri, col flessibile, tagliano la porta e preparano la strada al battaglione e al reparto mobile. E a questo punto che inizia a piovere dal terzo piano. Secchiate d'acqua e candeggina sugli operatori delle forze dell'ordine e, dall'alto, arrivano anche tré bottiglie di vetro, che si infrangono sull'asfalto. E solo l'inizio di una lunga mattinata di agitazione. Intorno alle 7 i vigili del fuoco aprono la porta a pianterreno e i reparti, la Digos e i carabinieri entrano. Poco dopo arriva l'ambulanza: una coppia di settantenni, lei cardiopatica, che vivono nell'occupazione, viene portata via, perché accusa un malore. Negli stessi momenti in piazza di Porta Mascarella si sta radunando un gruppetto di attivisti di Social Log che, nel corso della mattinata, arriverà a una cinquantina di persone. Ci sono occupanti di via De Maria, con donne incinte e bambini, attivisti di Tpo e Làbas, tra cui Gianmarco De Pieri, e poi il parlamentare di Sei Giovanni Paglia, la consighera comunale di Coalizione civica Emily Clancy e il consigliere del quartiere Santo Stefano dello stesso partito Detjon Begaj. Quando gli occupanti, barricati al terzo piano, comunicano che è stata staccata loro l'acqua, iniziano le tensioni. Le prime file del presidio avanzano, chiedendo di entrare per distribuire bottiglie e parlare con i servizi sociali. Si muovono verso il cordone di carabinieri che li respingono, a spintoni. Dall'altro lato volano acqua e bottiglie. Segue un momento di calma. Dura poco, perché la scena si ripeterà identica altre tré volte. La terza, più violenta. Calci, bottiglie, spintoni da un lato; manganelli dall'altro. Un carabiniere viene ferito a un braccio, un attivista viene fermato: dopo essere stato identificato, viene denunciato per resistenza aggravata. Dall'altra parte della barricata continuano i lavori per sgomberare il palazzo, mentre la Digos fa da mediatore con gli attivisti perché i servizi sociali, a differenza che nello sgombero dell'ex Telecom, non entrano nella struttura. Non è semplice. Gli occupanti, che evidentemente si aspettavano l'arrivo, ieri, delle forze dell'ordine, avevano alzato delle porte di ferro a ogni piano. Al terzo, dietro la cancellata era stata saldata, in diagonale, una rete, sopra la quale erano seduti gli occupanti. Impossibile, quindi, tagliare col flessibile il ferro senza far male a nessuno. Ma, alla fine, il palazzo è stato espugnato comunque: la polizia, con 1 autoscala dei vigili del fuoco, è entrata da una finestra del quarto piano; i carabinieri hanno sfruttato una finestra del terzo piano, che dava su un cortile interno. Le famiglie, a questo punto, si sono arrese e sono scese. NELLO stabile c'erano 33 adulti, comprese alcune donne incinte, e 17 bambini. I maggiorenni saranno denunciati per invasione di terreni ed edifici e, probabilmente, anche per lesioni a pubblico ufficiale, visto che durante i tentativi di irruzione delle forze dell'ordine hanno continuato a tirare sugli operatori candeggina e oggetti. Le famiglie, una volta identificate, sono state affidate ai servizi sociali e smistate per alcuni giorni negli alberghi San Sisto, San Vitale e Villa Azzurra, in attesa di una soluzione più a lungo termine; per i single la prospettiva è il dormitorio. TENSIONE Alcune immagini dello sgombero di ieri mattina al palazzo occupato di via Mura di Porta Galliera Nella foto grande, la pioggia di candeggina e acqua dal terzo piano del palazzo A destra, un momento degli scontri L'ASSESSORE ALLA CASA, VIRGINIA GIERI NESSUNA DIVERGENZA IN GIUNTA SULLO SGOMBERO, NON È STATA UNA SCELTA NOSTRA, ANZI È STATO RICHIESTO E PREPARATO DA DIVERSO TEMPO HOVIHENTO 5 STELLE IL GRUPPO CONSIGLIARE: L'EMERGENZA CASA DEVE ESSERE PRIORITÀ. LA MANCATA GESTIONE

DEL PROBLEMA STA ORMAI DEGENERANDO PALAZZO OCCUPATO Sgomberato via Mura di Porta Galliera. Leggi e guarda tutte le foto e i video sul nostro sito [www.ilrestodelcarlino.it/bologna](http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna) GLI C'erano 33 adulti e 17 minori Le famiglie subito trasferite negli alberghi d'emergenza LEGA NORD E FRATELLI D'ITALIA LUCIA BORGONZONI E DAVIDE NANNI ESPRIMONO SOLIDARIETÀ' ALLE FORZE DELL'ORDINE. LO SGOMBERO COLPA DELLA POLITICA PD -tit\_org- Sgombero infuocato - Mura di Porta Galliera: sgomberato il palazzo tra cariche e lanci di bottiglie

## Ondate di calore fino ad oggi, venerdì pioverà

[Redazione]

LA PROTEZIONE civile di Fermo informa che la Regione Marche ha emesso un bollettino per ondate di calore. Sono previste, per i prossimi giorni, temperature elevate anche sul territorio comunale di Fermo. La situazione viene definita di 'livello 3', ossia il massimo, con il rischio che il caldo persista per più giorni consecutivi, ritenendo pertanto necessario proclamare lo stato di allerta dei servizi sanitari e sociali. L'ondata di caldo è iniziata ieri e dovrebbe durare fino ad oggi. Lunedì, a Fermo, le temperature sono oscillate tra i 34-35 gradi, tali sono rimaste ieri e anche oggi dovrebbero mantenersi sullo stesso livello. Domani è prevista una riduzione di qualche grado, mentre venerdì dovrebbero verificarsi abbondanti precipitazioni piovose nelle ore centrali con temperature molto più gradevoli. Il call center regionale è a disposizione per qualsiasi informazione al numero verde 800450020. Da ieri ad oggi le temperature costanti sui 34-35 gradi -tit\_org-

B UB F B .B U UUB F BU M M .B F B

## **Fa esplodere la casa per protestare = Esce di casa e la fa saltare in aria Fermato pensionato incendiario**

/2//, Abitazione distrutta. Gli inquirenti: Atto di prole sta contro il Comune

[Federico Malvasi]

ad da una di a gas MAuwAsrinNazionauChe BU Ce COI eallepagine2e3 Esce di casa e la fa saltare in aria Fermato pensionato-incendiano Abitazione distmtta. Gli inquirenti: Atto di protesta contro il Comune di FEDERICO MAIAVASI 'LITIGA' col Comune e per protesta fa saltare in aria la casacui abita. Il protagonista del gesto, Mario Bresciani, 76enne di Italba residente da anni ad Ariano Ferrarese, riteneva troppo fatisciente quell'abitazione che l'amministrazione di Mesóla gli aveva concesso in uso gratuito. Al punto da svegliarsi all'alba, portare quattro bombole al centro della casa, collegarle ad un innesco e far saltare tutto. O almeno questa è la ricostruzione emersa dalle indagini dei carabinieri di Mesóla. L'ipotesi della fatalità ha avuto vita breve. La natura dolosa dell'incendio è risultata chiara sin da su bito, sia ai vigili del fuoco che ai carabinieri. I militari hanno così rintracciato e sottoposto a fermo il padrone di casa, che nel frattempo era andato all'ospedale del Delta per farsi medicare alcuni ustioni riportate nella deflagrazione. Poteva essere una strage. L'abitazione devastata si trova infatti in via Marconi, una zona residenziale a una manciata di metri dalla parrocchia del paesino sul Po. Il destino però ha voluto che le fiamme rimanessero circoscritte al cortile della casa al civico 17, che è andata completamente distrutta. SONO le 5.30. Ariano viene svegliata da un boato assordante. Qualcuno continua a dormire, pensando all'esplosione di una gomma o di un grosso petardo. Ma gli abitanti di via Marconi vengono letteralmente buttati giù dal letto. Si affacciano alle finestre e scendono in strada. Vedono le fiamme uscire dalle finestre della casa al civico 17 e una colonna di fumo alzarsi dal tetto. Tutt'intorno, pezzi di legno, tapparelle e schegge di vetro, proiettate a decine di metri di distanza. Quella che sta bruciando è un'abitazione di proprietà del Comune, concessa gratuitamente a Mario Bresciani, un pensionato con un passato burrascoso. Diversi anni fa, al culmine di una lite, aveva infatti assassinato il suo socio in affari. Era stato arrestato e aveva scontato la sua pena. Una volta riabilitato era venuto ad abitare in via Marconi, dove tutti ne parlano come di una persona gentile e riservata. FINO a ieri mattina, quando nella sua mente scatta qualcosa. Da qualche tempo, a quanto si apprende dagli investigatori, era entrato in contrasto con il Comune. All'origine del malumore, le con- L'incendio è rimasto circoscritto alla casa. Giallo sui motivi dizione in cui versava l'abitazione. Un tarlo che lo rode per lungo tempo e che, all'alba di ieri, lo spinge a compiere un gesto dalle conseguenze potenzialmente catastrofiche. Bresciani raggnippa quattro bombole di gas in una stanza della casa, le collega a un innesco rudimentale e le apre. Una volta approntato l'ordigno aspetta che l'ambiente si saturi, per farlo esplodere. Calcola tutto, tranne le tempistiche della fuga. La casa-bomba infatti scoppia prima che lui riesca a raggiungere una distanza di sicurezza. Le fiamme e l'onda d'urto lo investono, causandogli alcune ustioni alle braccia e alla testa. IL 76ENNE va dritto all'ospedale del Delta per farsi medicare. Nel frattempo però, i carabinieri capiscono che dietro all'esplosione c'è la sua mano e si mettono a cercarlo. Lo trovano al pronto soccorso. Quando vede le divise capisce tutto e si fa portare in caserma. Qui vuota il sacco, ammettendo le proprie responsabilità. Lamenta la fatiscenza dello stabile e confessa di averlo fatto per ripicca nei confronti del Comune. Gli investigatori dispongono una perizia psichiatrica, dalla quale emerge che l'anziano al momento del gesto era capace di intendere e di volere. A mezzogiorno. Bresciani viene sottoposto a fermo di indiziato di delitto (l'accusa è incendio doloso) e accompagnato in carcere. Ma ormai la sua 'vendetta' è compiuta. IL 76ENNE È RIMASTO LIEVEMENTE USTIONATO NELL'ESPLOSIONE. I CARABINIERI LO HANNO RAGGIUNTO ALL'OSPEDALE DEL DELTA LE ACCUSE L'ANZIANO HA AMMESSO LE SUE RESPONSABILITÀ. È STATO SOTTOPOSTO A PERIZIA PSICHIATRICA E ACCUSATO DI INCENDIO DOLOSO -tit\_org- Fa esplodere la casa per protestare - Esce di casa e la fa saltare in aria Fermato pensionato incendiario

**vietato accendere fuochi in tutta la regione**

## **Un esercito contro gli incendi**

*Nel piano regionale vigili, 500 forestali e oltre 4mila volontari*

[Samuele Bartolini]

**VIETATO ACCENDERE FUOCHI IN TUTTA LA REGIONE** Nel piano regionale vigili, 500 forestali e oltre 4mila volontari di Samuele Bartolini FIRENZE L'estate è entrata nel vivo, la colonnina di mercurio segna temperature sopra la media ed è scattato il periodo di massima allerta per gli incendi boschivi. Per questo la Regione ha emesso un'ordinanza che non vieta di accendere i fuochi nei boschi non solo sui 157 Comuni dei 278 da "bollino rosso", ma su tutto il territorio toscano in un periodo che va dal 1 luglio al 31 agosto. Il provvedimento è attivo 24 ore su 24 senza nessuna deroga, nemmeno per bruciare frasche dei castagneti da frutto come un anno fa. Il problema è che già questi giorni abbiamo registrato il mancato rispetto del divieto. Ci vuole massima vigilanza dice l'assessore alle foreste Marco Remaschi. Mentre per il momento fanno parte della partita anche i 500 operai forestali che fino a qualche giorno fa erano sul piede di guerra perché la mentavano il rimpallo di competenze tra la Regione e le Unioni dei Comuni, ancora in parte irrisolto, sui finanziamenti e le competenze di prevenzione. Comunque gli operai forestali faranno parte delle squadre per lo spegnimento degli incendi assieme alle associazioni che riuniscono circa 4mila volontari. E le agitazioni e i presidi sono rientrati perché per quanto riguarda gli avvistamenti e i percorsi di vigilanza - spiega Damiano Marrano della Fiai Cgil i 3 milioni della Regione per gli operai forestali sono arrivati. Ci rivedremo i primi di settembre con l'assessore per i restanti 1,5 milioni che coprirà l'ultima parte del 2016. Intanto la macchina organizzativa composta da vigili del fuoco-Corpo forestale-Regione contro divampare degli incendi si è messa in funzione. Quello che l'assessore Remaschi chiama lavoro di squadra e su cui punta tutte le forze. Fino al 31 agosto gli 8 Centri operativi antincendi boschivi (Cop Aib) restano attivi dalle 8 alle 20 per affiancare nella gestione degli eventi la Sala regionale (Soup) attiva 24h. Saranno coinvolti nello spegnimento quasi 200 tecnici di Regione, Unioni di Comuni, Comuni ed Enti parco regionali e dal personale del Corpo forestale. Per lo spegnimento degli incendi: l'esercito - come detto sopra - di 500 operai forestali e 4mila volontari. Nel complesso la struttura regionale dispone di circa 600 tra fuoristrada e autobotti, mentre la giunta regionale mette a disposizione dai 2 ai 10 elicotteri per il supporto alle forze terrestri nello spegnimento degli incendi boschivi. Occhi puntati sulle tre zone più a rischio: le province di Lucca (qui si sono verificati il 23,4% di tutti gli incendi boschivi nel primo semestre 2011-16), Massa Carrara (15,9%) e Firenze (12,3%). Per segnalare un incendio: 800425425 Regione Toscana, 1515 Corpo forestale dello Stato, 115 vigili del fuoco. Un vigile del fuoco In azione -tit\_org-

## Rogo devasta la collina, caccia al piromane

*Ettari di bosco in fumo a Castiglione della Pescaia nella zona della galleria di Querce Mercata. Elicotteri e Canadair in azione*

[Enrico Giovannelli]

ESTATE DI FUOCO Rogo devasta la collina, caccia al piromane Ettari di bosco in fumo a Castiglione della Pescaia nella zona della galleria di Querce Mercata. Elicotteri e Canadair in azione di Enrico Giovannelli CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Questa volta il fuoco ha colpito duro. Ieri verso le 13 un incendio partito sulla strada provinciale delle Collacchie, dall' inizio della salita che porta verso la galleria della Querce Mercata, si è propagato lungo quasi tutto il versante della collina che guarda Punta Ala, divorando alla fine circa otto ettari di macchia mediterranea. Uno scempio incredibile, che ha lasciato alla vista un paesaggio lunare, con alberi e cespugli carbonizzati. Il fumo si vedeva a chilometri di distanza, in una giornata limpida, ma con il vento che ha alimentato senza tregua le lingue di fuoco, che hanno trovato terreno fertile, il bosco secco. La natura del terreno ha fatto il resto, con le fiamme che si sono allungate appunto verso il costone, impedendo ai mezzi di soccorso di terra di intervenire con maggior efficacia. I tecnici della Protezione civile hanno deciso di far intervenire gli elicotteri, ben tre, ma alla fine solo l'arrivo del Canadair ha chiuso la partita, bonificando in sostanza tutta la zona con passaggi a raffica. Fin qui la cruda cronaca di un altro pomeriggio da incubo, con le squadre dei tecnici del Comune giunte sul posto alla prima segnalazione, e poi quelle della Vab, delle bandite di Scarlino, i vigili del fuoco arrivati con diverse autopompe e mezzi di soccorso, e ancora i vigili urbani di Castiglione insieme ai carabinieri, a chiudere la provinciale in ambedue i sensi di marcia (la strada è stata riaperta verso le 17,30), con gli agenti della Polizia anche loro impegnati a capire la dinamica dell'incendio. Purtroppo sembra il solito film che va avanti dall'estate del 2004 e che conta, nel comune di Castiglione, ben 37 incendi. Per la zona nei pressi della galleria della Querce Mercata questo è il terzo incendio in due anni. Il primo scoppiò il 21 luglio 2014, il secondo a poche centinaia di metri da qua solo lunedì scorso. Ma ecco la cronaca di una giornata infernale. Ore 13. Anche in questo caso sembrerebbe che le prime lingue di fuoco abbiano preso il via proprio a ridosso della carreggiata, alla fine della discesa sulla destra andando verso Castiglione. Ma i punti di innesco potrebbero essere stati anche in altre zone, magari più a monte. Pochi minuti, e le fiamme spinte dal vento, hanno iniziato a mangiarsi letteralmente metri e metri quadrati di bosco. I primi passanti hanno dato l'allarme, così come gli abitanti della zona di Pian di Rocca che vedevano benissimo alzarsi il fumo bianco e denso. Sul posto è giunto il sindaco Giancarlo Farnetani, insieme al vice Elena Nappi e al consigliere Sandra Mucciarini, e il primo cittadino ha subito chiesto l'intervento degli elicotteri e successivamente del Canadair. Ore 14. Già due sono gli elicotteri che dal laghetto della Santa, a poche centinaia di metri dalle fiamme, dal lato opposto, fanno la spola sulle fiamme, e di lì a poco arriva anche il terzo. Ore 15.30. Finalmente è stato allertato anche il Canadair e il suo intervento sarà di fatto decisivo, considerando la quantità d'acqua, in questo caso di mare che è proprio davanti alla collina, che riesce a scaricare. Da terra intanto le squadre dei vigili del fuoco cercavano di tamponare come possibile l'avanzare delle fiamme, utilizzando le autobotti e prendendosi molti rischi: entrare nel bosco con le fiamme alte, il calore quasi insopportabile, non è uno scherzo. Ore 17. Dopo circa quattro ore di incessante battaglia, il fuoco era sotto controllo e la strada provinciale delle Collacchie veniva riaperta a senso unico alternato. L'allarme però non è certo finito, anche perché l'intera zona è rimasta sotto controllo e monitorata per tutta la notte, per evitare qualunque rischio che il fuoco in qualche punto ripartisse all'improvviso. Questa volta il probabile piromane autore dell'ennesimo incendio, si è reso responsabile davvero di un bel disastro. Dall'alto In senso orario: volontari spengono le fiamme, la collina bruciata, soccorritori e sindaco, le fiamme -tit\_org-

## **Il degrado abita in via Genovesi**

*Crollato il tetto nel capannone che era sede dell'associazione La Racchetta*

[Redazione]

Il degrado abita in via Genovesi. Crollato il tetto nel capannone che era sede dell'associazione La Racchetta > CASCINA. La vecchia falegnameria dismessa che era stata salvata dal degrado grazie ai volontari dell'associazione "La Racchetta" di Cascina è tornata ad essere un luogo abbandonato e frequentato da senzatetto. L'immobile, fino a quasi un anno fa, ha ospitato in comodato d'uso gratuito la sezione di Cascina dell'associazione che opera nel settore della protezione civile. 800 metri quadri di superficie coperta e un ampio piazzale che fino a quel momento erano stati nel totale abbandono vennero puliti e restituiti a nuova vita. Ma ora di questi lavori per migliorare l'area non è rimasta traccia. Il tetto del capannone è crollato per ampi tratti e il giardino viene usato come una discarica per rifiuti e materiali inerti. Nonostante ci sia una situazione di grande pericolo, persone senza una casa continuano a frequentare il capannone dismesso, che ormai è anche pericolante in alcune parti. Il giardino che fino al 2013 era diventato un luogo quasi impenetrabile, piano piano è diventato facile preda delle erbacce. La convivenza tra i residenti di via Genovesi e questi spazi non sempre è facilissima. Il giardino, oltre da persone che non hanno una dimora, è "abitato" da insetti e topi che creano una situazione di disagio anche per chi si trova ad abitare nella zona. A questo punto per il vecchio capannone si pone un problema di sicurezza. Entrare in questa proprietà privata è abbastanza facile e, se il tetto dovesse franare ancora, c'è il rischio che qualcuno possa restare ferito. Già il primo cedimento c'è stato quando ancora La Racchetta aveva in uso l'edificio: in quell'occasione i detriti erano caduti sulle auto. Nel frattempo l'associazione si trova a operare in un spazio abbastanza ridotto, senza un parcheggio all'aperto. Alcune immagini dello stato di abbandono in cui si trova l'immobile -tit\_org-

## **AGGIORNATO Il degrado abita in via Genovesi**

*Crollato il tetto nel capannone che era sede dell'associazione La Racchetta*

[Redazione]

Il degrado abitava Genovesi Crollato il tetto nel capannone che era sede dell'associazione La Racchetta CASCINA La vecchia falegnameria dismessa che era stata salvata dal degrado grazie ai volontari dell'associazione "La Racchetta" di Cascina è tornata ad essere un luogo abbandonato e frequentato da senzatetto. L'immobile, fino a quasi un anno fa, ha ospitato in comodato d'uso gratuito la sezione di Cascina dell'associazione che opera nel settore della protezione civile. 800 metri quadri di superficie coperta e un ampio piazzale che fino a quel momento erano stati nel totale abbandono vennero puliti e restituiti a nuova vita. Ma ora di questi lavori per migliorare l'area non è rimasta traccia. Il tetto del capannone è crollato per ampi tratti e il giardino viene usato come una discarica per rifiuti e materiali inerti. Nonostante ci sia una situazione di grande pericolo, perso ne senza una casa continuano a frequentare il capannone dismesso, che ormai è anche pericolante in alcune parti. Il giardino che fino al 2013 era diventato un luogo quasi impenetrabile, piano piano è diventato facile preda delle erbacce. La convivenza tra i residenti di via Genovesi e questi spazi non sempre è facilissima. Il giardino, oltre da persone che non hanno una dimora, è "abitato" da insetti e topi che creano una situazione di disagio anche per chi si trova ad abitare nella zona. A questo punto per il vecchio capannone si pone un problema di sicurezza. Entrare in questa proprietà privata è abbastanza facile e, se il tetto dovesse franare ancora, c'è il rischio che qualcuno possa restare ferito. Già il primo cedimento c'è stato quando ancora La Racchetta aveva in uso l'edificio: in quell'occasione i detriti erano caduti sulle auto. Nel frattempo l'associazione si trova a operare in un spazio abbastanza ridotto, senza un parcheggio all'aperto dove poter lasciare i mezzi che devono essere sempre pronti a partire, in modo particolare d'estate quando è maggiore il rischio degli incendi. Insomma, si è creata una situazione che andrà in qualche modo gestita - fanno notare alcuni cittadini - a cominciare dal problema della sicurezza dell'edificio, considerati i rischi di nuovi crolli. - tit\_org-



**vietato accendere fuochi in tutta la regione**

## **Un esercito contro gli incendi**

*Nel piano regionale vigili, 500 forestali e oltre 4mila volontari*

[Samuele Bartolini]

**VIETATO ACCENDERE FUOCHI IN TUTTA LA REGIONE** Nel piano regionale vigili, 500 forestali e oltre 4mila volontari di Samuele Bartolini FIRENZE L'estate è entrata nel vivo, la colonnina di mercurio segna temperature sopra la media ed è scattato il periodo di massima allerta per gli incendi boschivi. Per questo la Regione ha emesso un'ordinanza che non vieta di accendere i fuochi nei boschi non solo sui 157 Comuni dei 278 da "bollino rosso", ma su tutto il territorio toscano in un periodo che va dal 1 luglio al 31 agosto. Il provvedimento è attivo 24 ore su 24 senza nessuna deroga, nemmeno per bruciare frasche dei castagneti da frutto come un anno fa. Il problema è che già questi giorni abbiamo registrato il mancato rispetto del divieto. Ci vuole massima vigilanza dice l'assessore alle foreste Marco Remaschi. Mentre per il momento fanno parte della partita anche i 500 operai forestali che fino a qualche giorno fa erano sul piede di guerra perché la mentavano il rimpallo di competenze tra la Regione e le Unioni dei Comuni, ancora in parte irrisolto, sui finanziamenti e le competenze di prevenzione. Comunque gli operai forestali faranno parte delle squadre per lo spegnimento degli incendi assieme alle associazioni che riuniscono circa 4mila volontari. E le agitazioni e i presidi sono rientrati perché per quanto riguarda gli avvistamenti e i percorsi di vigilanza - spiega Damiano Marrano della Fiai Cgil i 3 milioni della Regione per gli operai forestali sono arrivati. Ci rivedremo i primi di settembre con l'assessore per i restanti 1,5 milioni che coprirà l'ultima parte del 2016. Intanto la macchina organizzativa composta da vigili del fuoco-Corpo forestale-Regione contro divampare degli incendi si è messa in funzione. Quello che l'assessore Remaschi chiama lavoro di squadra e su cui punta tutte le forze. Fino al 31 agosto gli 8 Centri operativi antincendi boschivi (Cop Aib) restano attivi dalle 8 alle 20 per affiancare nella gestione degli eventi la Sala regionale (Soup) attiva 24h. Saranno coinvolti nello spegnimento quasi 200 tecnici di Regione, Unioni di Comuni, Comuni ed Enti parco regionali e dal personale del Corpo forestale. Per lo spegnimento degli incendi: l'esercito - come detto sopra - di 500 operai forestali e 4mila volontari. Nel complesso la struttura regionale dispone di circa 600 tra fuoristrada e autobotti, mentre la giunta regionale mette a disposizione dai 2 ai 10 elicotteri per il supporto alle forze terrestri nello spegnimento degli incendi boschivi. Occhi puntati sulle tre zone più a rischio: le province di Lucca (qui si sono verificati il 23,4% di tutti gli incendi boschivi nel primo semestre 2011-16), Massa Carrara (15,9%) e Firenze (12,3%). Per segnalare un incendio: 800425425 Regione Toscana, 1515 Corpo forestale dello Stato, 115 vigili del fuoco. -tit\_org-

## **Dopo il caldo torrido arrivano oggi il forte vento e le piogge**

[Redazione]

**ALLERTA METEO POSSIBILITÀ DI TEMPORALI IN ROMAGNA** Nonostante le temperature delle ultime ore abbiano raggiunto valori di 37-38 gradi con tassi di umidità quasi del cento per cento qualcosa sta cambiando sopra il cielo dell'Emilia Romagna. Una allerta meteo è stata lanciata dalla protezione civile per le prossime ore e riguarda la possibilità di temporali e vento forte su molte province della nostra regione. Vento forte, con raffiche fino a 80-90 chilometri orari, e possibili temporali. La Protezione civile lancia "allerta per "il transito di una saccatura atlantica sul bacino del Mediterraneo nella giornata di oggi", che determinerà "una ventilazione da moderata a forte, proveniente da Sud-Ovest, nella zona appenninica e nelle aree di pianura e fascia costiera" della Romagna e delle province di Ferrara e Bologna. In particolare, i valori d'Intensità" previsti sono di circa 45 chilometri orari (30 nodi) di media in Appennino, con raffiche di 80-90 chilometri orari (45-50 nodi), mentre nelle aree pianeggianti e costiere la media sarà compresa tra i 45 e i 55 chilometri orari (25-30 nodi), con raffiche di 65-75 chilometri orari (35-40 nodi). Sempre per oggi la Protezione civile, che invita i cittadini a tenersi aggiornati consultando il sito web [protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/ultimiavvisi](http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/ultimiavvisi), segnala "la possibilità" di isolati rovesci o temporali su tutto il territorio regionale". Attenzione dunque alle prossime ore in Emilia Romagna. Bollettini meteo, anche online. -tit\_org-

**L'AVIERE ERA SPARITO GIORNI FA DA AVIANO****Militare Usa scomparso, trovato il suo corpo nel fiume Livenza***[Redazione]*

L'AVIERE ERA SPARITO GIORNI FA DA AVIANO Militare Usa scomparso, trovato il suo corpo nel fiume Livenza Il cadavere di un uomo, che potrebbe essere l'aviere statunitense Halex Hale, scomparso giorni fa da Aviano, è stato ripescato stamani dalle acque del fiume Livenza, nel centro di Sacile (Pordenone). Il corpo, notato da una passante, era seminudo. Sono ancora in corso le operazioni di riconoscimento da parte dei carabinieri e del medico legale. Il militare Usa non dava più notizie di sé da sabato della scorsa settimana, da quando era andato a cena da un amico a Sacile, a pochi chilometri dalla base di Aviano. Quando l'amico si è svegliato si è accorto che il soldato non era a casa e che aveva lasciato tutti i suoi oggetti personali, documenti e telefono cellulare, sul tavolo. Per cercarlo, negli ultimi giorni, sono state impiegate oltre 150 persone fra Protezione Civile, Carabinieri, sommozzatori dei Vigili del fuoco e anche amici e connazionali del giovane statunitense, nella base addetto alle comunicazioni. A identificarlo è stato il padre, giunto nella provincia di Pordenone quattro giorni fa insieme alla madre di Halex, poco dopo la notizia della sua scomparsa. Nei giorni scorsi l'uomo aveva rivelato ai quotidiani britannici di non credere all'ipotesi che il ragazzo, ubriaco dopo la cena, fosse finito in un canale, visto che il giovane aveva lasciato la casa dei suoi amici lasciando lì portafoglio, chiavi e cellulare. Per cercarlo 150 persone impiegate -tit\_org-

## Scontro fra due treni, 26 morti e 50 feriti

[Redazione]

PUGLIA L'incidente tra C'orato e Andria. I convogli viaggiavano a velocità sostenuta. Ipotesi di un errore umano. Incidente ferroviario intorno alle 11.30 sulla rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. Il bilancio dello scontro tra due treni è di 26 morti e oltre 50 feriti. Si tratta di uno scontro frontale in un binario unico tra i due convogli di 4 vagoni uno proveniente da Andria e l'altro che aveva lasciato la stazione di Corato. Secondo quanto comunicato dalla Asl Bt, una cinquantina sono i feriti attualmente ricoverati ad Andria, 5 dei quali in prognosi riservata ed è in prognosi riservata anche una sesta persona ricoverata a Barletta. A causa di gravi fratture vertebrali, per questo paziente si è reso necessario un intervento chirurgico. Almeno 10 persone sono ricoverate a Bisceglie. 'Uno dei due treni non doveva essere lì. È presto per fare valutazioni, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto. E' una tragedia incommensurabile. Ora ci dobbiamo occupare delle persone a bordo, poi avremo il tempo di capire cosa è successo'. Queste le parole del direttore generale di Ferrovie del Sud-Est, Massimo Nitti subito dopo. Nitti ha sottolineato che "sicuramente qualcosa non è andato come doveva andare: uno dei due treni non doveva essere lì. Quale non so dirlo". Una nota diffusa da Ferrovie del Sud-Est "chiarisce che al momento l'azienda non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale" sulle cause dell'incidente, spiegando che sono circolate "su alcuni siti internet ed alcuni blog, false dichiarazioni attribuite al presidente di Ferrovie del Sud-Est, Gloria Pasquini, circa presunte responsabilità". La procura di Trani indaga per omicidio colposo. L'ipotesi più accreditata è quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, è improbabile che possa essersi trattato solo di errore. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. Un soccorritore: una scena allucinante "Una scena spaventosa, allucinante, questo è quello che ho visto". Lo racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata e i guanti sulle mani impegnato a scavare tra i detriti: "Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita". presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Inammissibile tragedia" "Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso "profondo dolore" per il gravissimo incidente ferroviario accaduto in Puglia. premier Matteo Renzi: "Lacrime e dolore ora anche tanta tanta rabbia" Il premier Matteo Renzi su Facebook ha scritto: "Lacrime e dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche tanta tanta rabbia. L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto. In serata sarò in Puglia con gli enti locali, la Regione, la Protezione civile e i ministeri interessati". La Procura di Trani indaga per omicidio colposo. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Inammissibile tragedia". Renzi: "Lacrime e dolore ma anche tanta rabbia". Un soccorritore: "Scena allucinante" -tit\_org-

## **Savio: incendio in un fienile**

[Redazione]

In un'azienda agricola sita a Savio di Cervia, via Argine destro, si è propagato un incendio scaturito dall'autocombustione per fermentazione del fieno, che danneggiava un fienile adibito a deposito contenente circa 550 balle. Sul posto i Carabinieri che hanno messo in sicurezza l'area ed una squadra dei Vigili del Fuoco di Cervia che ha spento le fiamme. Il danno è di oltre 30.000 euro. -tit\_org-

## Strage sui treni degli studenti = Lacrime e rabbia una strage assurda

[Maria Rosa Tomasello]

Strage sui treni degli studenti Almeno 27 morti nello scontro tra due regionali sul binario unico tra Andria e Corato in Puglia. Sotto accusa il "blocco telefonico" per dare il via libera a voce ai convogli. Il pm: errore umano. I primi soccorsi alla ricerca di passeggeri ancora vivi DA PAG. 2 A PAG. 5 Lacrime e rabbia una strage assurda Treni lanciati a oltre 100 all'ora, l'impatto è stato come una bomba. La soccorritrice: c'era una mamma morta con la bimba in braccio di Maria Rosa Tomasello ROMA L'inferno si spalanca all'altezza di una curva che taglia uliveti e costeggia campi assolati, una bocca di fuoco che inghiotte i passeggeri di due treni che viaggiano in direzioni opposte sulla tratta Corato-Andria, sulla linea Bari-Andria, la metropolitana leggera usata da studenti, lavoratori e turisti. Tra le due città, 11 minuti. Alle 11.30 i due convogli della compagnia privata Ferrotramviaria che marcano in direzioni opposte, che non dovrebbero essere contemporaneamente sullo stesso unico binario, si scontrano al chilometro 51 con una violenza distruttiva uccidendo 27 persone, mentre 50 restano ferite, alcune in maniera gravissima. È uno dei più sanguinosi incidenti ferroviari avvenuti in Italia, il peggiore dal Duemila, con ogni probabilità causato da un errore umano. L'urto ha l'effetto di una deflagrazione potentissima, i treni che viaggiano a oltre 100 chilometri orari sul binario unico si accartocciano l'uno sull'altro uscendo dai binari, si spezzano, si sbriciolano. I frammenti prodotti dall'impatto vengono scagliati in tutte le direzioni, e questo vedono i soccorritori al loro arrivo: la campagna bellissima segnata dalla devastazione e dal sangue, i corpi dei morti e dei feriti che giacciono ovunque, i corpi degli intrappolati incastrati nelle lamiere, i bambini che vagano tra i resti. Una scena spaventosa, allucinante - racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata - Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita. È come un disastro aereo dice il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli quando, poco dopo l'incidente, è già certo che le vittime ci siano, e siano numerose. È una tragedia immane che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto afferma Nicola Giorgino, sindaco di Andria. Pochi minuti dopo lo scontro la zona è affollata di soccorritori e di ambulanze, si lavora con una calura insopportabile. Uno dei primi a essere estratto vivo è un bambino di pochi anni, Samuele, che viene individuato da un team di aerosoccorritori mentre urla disperato dietro un sedile, con un pezzo di lamiera che gli comprime il petto: per tranquillizzarlo mentre lavorano per portarlo in salvo, i vigili del fuoco lo distraggono facendogli guardare un cartone animato su un telefonino finché, dopo averlo liberato, lo affidano a un elicottero che lo trasporta in ospedale. Ma il sollievo si alterna allo strazio, un dolore fitto, come quando vengono ritrovati i corpi abbracciati di madre e figlia. C'erano pezzi di corpi ovunque - racconta Enza, operatrice del 118 di Corato - A un certo punto abbiamo visto una donna rannicchiata su se stessa, con le braccia incrociate sul petto. Tra le braccia stringeva la sua bambina, ha cercato di proteggerla in tutti i modi. Le lamiere le hanno dilaniate. A perdere la vita è anche un poliziotto, che viene riconosciuto da un collega: è il vice questore aggiunto Fulvio Schinzari, 59 anni, di Galatina (Lecce), che tornava al lavoro alla questura di Bari dopo le ferie. Muore uno dei macchinisti, mentre l'altro sarebbe vivo, anche se in gravi condizioni. Incerta la sorte dei due capotreni. Una donna all'ottavo mese di gravidanza si salva, ma l'ultima immagine del treno che ricorda sono la madre, il padre e la sorella a terra, avvolti nel sangue. Non so come è stato, è stato un attimo - racconta una donna - sono andata scalza tra le lamiere e ho tirato fuori mio marito. I feriti vengono trasportati in tutti gli ospedali del

la zona, soprattutto ad Andria (35 persone), Barletta, Bisceglie, Terlizzi e Bari. Un centro di accoglienza per i familiari delle vittime e un punto di informazione viene allestito nel palasport di Andria. Dei 25 corpi, 22 si trovano ora allineati nell'obitorio del policlinico - tit\_org - Strage sui treni degli studenti - Lacrime e rabbia una strage assurda

Ferentino

**Bus Cotral in fiamme Attimi di terrore = Un pomeriggio infernale**

*Cronaca Pullman in fiamme in via Morolense. Autista dell'azienda Cotral si accorge del guasto e riesce a mettersi in salvo. Al parcheggio della stazione ferroviaria un incendio ha lambito le auto in sosta. Una grossa nube avvistata anche dai paesi vicini*

[Nicoletta Fini]

Ferentino Bus Cotral in fiamme Attimi di terrore Pagina 25 Ferentino Patnca Un pomeriggio infernale Cronaca Pullman in fiamme in via Morolense. Autista dell'azienda Cotral si accorge del guasto e riesce a mettersi in salvo. Al parcheggio della stazione ferroviaria un incendio ha lambito le auto in sosta. Una grossa nube avvistata anche dai paesi vicini NICOLETTAFINI Pomeriggio infernale ieri a Ferentino, nella zona bassa della città, in via Morolense e vicino alla stazione ferroviaria. Attimi di panico a causa di due roghi. Uno ha interessato un pullman della Cotral. L'autista è riuscito appena in tempo ad accorgersi che qualcosa non andava, si è subito fermato e ha attivato tutte le procedure del caso avvisando anche i vigili del fuoco. In poco tempo il mezzo è stato avvolto dal fumo e dalle fiamme e una alta nube nera si è alzata in cielo. I pompieri del comando di Frosinone hanno raggiunto la zona, tra Ferentino e Morolo per domare le fiamme che in poco tempo hanno avvolto il bus. Fortunatamente non c'erano passeggeri sul mezzo, che era fuori servizio. Fiamme che hanno raggiunto anche le sterpaglie di un terreno vicino alla strada. I vigili del fuoco hanno domato il rogo evitando che le lingue di fuoco si potessero espandere ulteriormente e interessare altre aree. Il tratto di arteria è rimasto chiuso per circa due ore, per consentire le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri per gli accertamenti e per le operazioni di viabilità. Sono stati comunque consentiti agli automobilisti punti di accesso alternativi. Sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'azienda Cotral e gli addetti alla pulizia della strada. Fortunatamente il conducente del pullman non ha riportato conseguenze, anche se lo spavento è stato tanto. Una grossa nube nera è stata avvistata, non solo a sinistra le operazioni di rimozione del bus e a destra l'incendio che ha lambito alcune auto nell'area vicino alla stazione dai residenti della zona, ma anche dai cittadini dei paesi limitrofi e dagli automobilisti in transito sull'autostrada del Sole. Un altro incendio è divampato, invece, nel parcheggio dell'area di sosta della stazione ferroviaria. In questo caso non si esclude il dolo. Le fiamme hanno raggiunto un terreno accanto alle auto in sosta. Macchine che sono state messe in salvo, evitando il peggio, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile e di alcuni residenti, tra cui anche Diego Santia, presidente del comitato Ferentino Scalo. I proprietari delle auto quando sono scesi dal treno e hanno raggiunto l'area di sosta, hanno tirato un sospiro di sollievo. I veicoli non avevano subito danni. Qualcuno ha ringraziato chi sfidando il caldo e il pericolo ha domato le fiamme evitando il peggio. Il pullman della Cotral distrutto da un incendio ieri pomeriggio L'autista si è accorto in tempo del guasto è sceso e ha attivato tutte le procedure del caso e avvisato vigili del fuoco -tit\_org- Bus Cotral in fiamme Attimi di terrore - Un pomeriggio infernale

## **L'ondata di fuoco non dà tregua Ancora 24 ore di caldo asfissiante**

*In azione i bagnini di salvataggio per aiutare i turisti colpiti da malori, guardia medica presa d'assalto*

[Marco Braccetti]

L'ondata di fuoco non dà tregua Ancora 24 ore di caldo asfissiante In azione i bagnini di salvataggio per aiutare i turisti colpiti da malori, guardia medica presa d'assai SAN BENEDETTO Ancora 24 ore di fuoco. Oggi tocca il culmine l'ondata di caldo africano che, da giorni, avvolge tutta la costa picena. A farne le spese sono soprattutto i bimbi, alle prese con fastidiose irritazioni cutanee causate dal sudore. Ma già da domani si cambia repentinamente registro. Parlano chiaro, infatti, le ultime previsioni elaborate dalla Protezione civile regionale: oggi, per le ore 14, a San Benedetto viene indicata una temperatura percepita di 35 gradi; domani, invece, si scende a 27. Le previsioni Un clima decisamente più sopportabile, per la gioia delle tante persone che, nelle ultime notti, hanno avuto il sonno rovinato dalla calura, senza tregua anche al chiaro di luna. Intanto, però, oggi gli spazi urbani all'aperto (strade, piazze e piazzette) continuano ad essere molto torridi. Nelle ore clou della giornata basta fare quattro passi per ritrovarsi in un bagno di sudore. Anche lungo la spiaggia, stare sotto l'ombrellone può non bastare per chi va a caccia di refrigerio. Molto me glio spostarsi in acqua. Così, armati di materassini, canotti e seggiole di plastica, moltissimi bagnanti si sono trasferiti in pianta stabile tra le placide onde dell'Adriatico: uno dei pochi posti all'aperto dove la canicola si sopporta meglio ed i minuti non trascorrono tra sbuffi e sudori. I controlli Lì trovano un piccolo esercito di baywatch, in questi giorni più attento che mai: Per le giornate di gran caldo abbiamo predisposto dei pattugliamenti direttamente in mare, con l'acqua al ginocchio. Vengono attuati nella fascia oraria più critica, generalmente dalle 11 alle 13 afferma Gianluigi Marinangeli (coordinatore dei bagnini di salvamento su San Benedetto) evidenziando l'aspetto principale di questa procedura: essere più vicini a chi si fa il bagno, pronti ad intervenire nel minor tempo possibile in caso di malori o di altre difficoltà. I bagnini portano avanti anche un'opera di sensibilizzazione, dispensando consigli utili per vivere giornate on the beach senza rischi. Ad esempio: non prendere la tintarella sulle scogliere. Tra i massi, infatti, il calore cresce esponenzialmente e ciò potrebbe provocare dei mancamenti. Oltre ai baywatch, durante quest'emergenza-caldo restano in allerta anche i principali presidi di assistenza sanitaria, in primis il personale del 118 e quello del Pronto soccorso dell'ospedale civile. A ciò si aggiunge la rete delle Guardie mediche turistiche dislocate lungo tutta la Riviera delle palme: ausilio importante per i villeggianti che, in questo periodo, affollano il litorale. I consigli Nonostante il gran caldo, finora non si sono rivolte a noi persone con problemi di affaticamento o spossatezza. L'unica situazione che stiamo riscontrando con una certa frequenza riguarda bambini colpiti da sudamina è il report stilato ieri mattina dalla Guardia medica di via Tedeschi (all'interno della Croce rossa, rintracciabile al numero 0735-85803) dove si fronteggia il fastidioso sfogc dell'epidermide che colpisce i bimbi, a causa dell'abbondante sudorazione che non evapora bene. La pelle colpita appare arrossata, ruvida ed è preda di prurito. Un fastidio per i piccoli vacanzieri che, comunque, già da domani è destinato a scemare. Marco Braccetti RIPRODUZIONE RISERVATA Tra i bambini molto diffuse Le irritazioni dovute all'eccessiva sudorazione Prendere la tintarella sugli scogli aumenta il rischio di disidratazione e colpi di sole I turisti si rifugiano in acqua per sfuggire alla canicola che in questi giorni non ha dato tregua -tit\_org-ondata di fuoco non dà tregua Ancora 24 ore di caldo asfissiante



Tor de' Cenci

**Il cimitero dei cassonetti a Tor de' Cenci = Il cimitero dei cassonetti era un campo nomadi e prima un parco verde***[Erica Dellapasqua]*

Il cimitero dei cassonetti a Tor de' Cenci I cassonetti sono partiti ma a terra resta il tappeto dei rifiuti. È nel degrado il deposito dell'Ama a Tor De Cenci. Da tempo il comitato di quartiere chiede il recupero della zona che, prima di diventare una discarica, ospitava un campo nomadi, chiuso poi nel 2012. Ancora prima nel pezzo di terra sulla Pontina sorgeva un parco. a pagina 2 Dellapasqua Tor de'Cenci Il cimitero dei cassonetti era un campo nomadi e prima un parco verde Spostati i cassonetti, restano i rifiuti. La spia del degrado lampeggia anche in casa Ama, nel deposito sulla Pontina che nell'indifferenza generale - auto a cento all'ora, prostitute, pendolari che ormai ci hanno fatto rocchio - continua a riservare (brutte) sorprese. Prima i castelli di bidoni, ritirati dalle strade nei periodi di maggior incremento della raccolta differenziata e accatastati qua a Tor de' Cenci, uno sopra l'altro. Oggi una grande discarica, che il comitato di quartiere vorrebbe veder sparire assieme ai cassonetti rimasti: Potrebbe essere un buon segnale, lo spostamento definitivo dei bidoni, ma prima di festeggiare aspettiamo di vedere come Ama lascerà il piazzale - dopo anni di promesse mancate non si sbilancia più Guido Basso, il presidente del comitato di quartiere Tor de' Cenci -: per il momento c'è solo un grande degrado, che chiama a sua volta degrado perché in condizioni simili tutti gli incivili possono sentirsi autorizzati a scaricare nel parco. Sì, non sembra ma era un parco, o almeno un'area verde, anche grande. Questo due vite fa: prima del campo nomadi di La storia Il deposito di cassonetti dell'Ama a Tor de'Cenci ha sostituito il campo nomadi chiuso nel 2012 dopo dieci anni di roghi infernali per i residenti. Pria di questo insediamento l'area era un parco. I residenti chiedono ora un parcheggio di scambio e capolinea del filobus Eur-Tor de'Cenci Tor de' Cenci, chiuso nel 2012 dopo dieci anni di roghi infernali per noi residenti, e prima del deposito di cassonetti che appunto ha sostituito la baraccopoli spalancando però la strada ad altri problemi. Rifiuti e prostitute - racconta il signor Guido, che sperava in qualcosa di diverso dai "castelli di bidoni" -: tantissime volte abbiamo scritto ad Ama e al Municipio, proponendo anche delle alternative: parcheggio di scambio e capolinea del filobus Eur-Tor de' Cenci. Tutto caduto nel vuoto fino a quando, circa un mese fa ( sperando che le intenzioni siano definitive e non c'entrino solo le elezioni... ), è cominciata la rimozione dei cassonetti, sempre di più fino alla situazione attuale, numericamente molto meno impattante. Come spiega Ama, alcuni sono stati venduti e altri quelli relativamente nuovi o comunque non eccessivamente danneggiati - rattoppati in officina e distribuiti in strada in base alle necessità. Non è più una novità, del resto, la convivenza tra nuova raccolta differenziata e vecchi bidoni neri dell'indifferenziata che resistono anche nei quartieri - un esempio, Appio-Tuscolano - in teoria avviati al porta a porta. Una Babele di forme e colori che suscita anche altri interrogativi. Il numero uno di Ama, Daniele Fortini, già l'anno scorso si esprime sul caso dei 28 mila cassonetti in passato noleggiati dall'azienda a 50 milioni (indaga anche la procura): La cifra sarebbe stata più che sufficiente per acquistarli. Procura e indagini a parte, a Tor de' Cenci - terreno comunale, gestito da Ama - il problema si riduce all'incuria e alla sporcizia, che come ammonisce sempre Guido regnano sovrane da troppi anni: bene liberare l'area, ma è ugualmente importante metterla in ordine il prima possibile. Anche perché le temperature si fanno roventi e già a maggio i pompieri hanno sedato l'ultimo incendio. Erica Dellapasqua Giugno Un mese fa è cominciata la rimozione dei vecchi cassonetti Dopo lo sgombero Rimangono ancora rifiuti e abbandono (Foto Jpeg) - tit\_org- Il cimitero dei cassonetti a Tor de Cenci - Il cimitero dei cassonetti era un campo nomadi e prima un parco verde

**Castel Fusano****Noir Café distrutto da un incendio Palazzo evacuato c'è l'ipotesi dolo***[Redazione]*

Castel Fusano Noir Café distrutto da un incendio Palazzo evacuato c'è l'ipotesi dolo Notte di paura a Castel Fusano per un incendio che ha distrutto l'interno di un bar in via dei Pescatori. Una trentina di inquilini degli appartamenti che si trovano sopra il locale andato a fuoco, il Noir Café (nella foto sopra), sono stati allontanati dalle loro abitazioni per precauzione fino a quando i pompieri hanno spento il rogo. Non ci sono stati feriti, ma vista la violenza con la quale si sono sviluppate le fiamme, divampate alle 3.30, non si esclude che l'incendio possa aver avuto origine dolosa. In questo caso si tratterebbe dell'ennesimo incendio di locali pubblici a Ostia negli ultimi mesi. A dare l'allarme sono stati gli stessi abitanti della zona. Alcuni residenti sono scesi in strada preoccupati dal fatto che le fiamme potessero propagarsi anche alle loro case. Altri sono stati soccorsi dai vigili del fuoco e dai carabinieri che ora indagano sulle cause del rogo. Secondo i primi accertamenti sembra che il locale fosse chiuso da qualche tempo. -tit\_org- Noir Café distrutto da un incendio Palazzo evacuato è ipotesi dolo

**Inteventi dei vigili del fuoco a Bagnaia e al Salamaro, nessuna conseguenza per gli abitanti**  
**Sterpaglie in fiamme, lambite alcune case**

[Redazione]

Inteventi dei vigili del fuoco a Bagnala e al Salamaro, nessuna, conseguenza per gli abitanti Sterpagliefiamme, lambite alcune case I- V1TERBO Con l'aumento delle temperature toma l'allarme incendi nella Tuscia. Diversi gli interventi che hanno visto in azione ieri i vigili del fuoco del comando provinciale Garofolo. Da segnalare, intorno alle 13, quello a Bagnala, in via Pian di Quercia, nelle vicinanze del campo sportivo, dove sono andate in fiamme delle sterpaglie in prossimità di alcune case. Non c'è stato alcun pericolo per l'incolumità degli abitanti. I vigili del fuoco hanno spento il rogo insieme agli uomini della Forestale. Intorno alle 18 un altro incendio è divampato in via Luigi Petroselli, nel quartiere Salamaro. Anche in questo caso le fiamme hanno lambito alcune abitazioni, e anche in questo caso senza conseguenze per i residenti. 4 /igili del fuoco in azione -tit\_org-

Orvieto

**Motore s'incendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo**

[Redazione]

Orvieto Attimi di paura ieri pomeriggio ai piedi della Rupe. Tempestivo l'intervento dei vigili Motore, guidatore si lancia fuori dal mezzo ORVIETO co Anche quell'occasione alla vi Attimi di paura ieri pomeriggio ai sta del fumo e delle fiamme, la condu piedi della Rupe. Un principio di in- cente si era vista costretta ad abbancendio divampato dal motore di un' donare l'auto. Le croniche difficoltà auto all'altezza di Sferracavallo ha co- legate al traffico del centro storico stretto, infatti, il conducente ad arre- avevano tuttavia ostacolato il ragstare il veicolo ai bordi della strada giungimento della vettura da parte ed abbandonare immediatamente dei vigili del fuoco, costretti a risalire l'auto. Tempestivo sul posto l'inter- una delle principali vie di Orvieto vento dei vigili del fuoco che hanno contromano rispetto al normale senevitato il peggio insieme ai mezzi di so 1. A soccorso stradale. L'episodio arriva a poco più di una settimana da un altro incendio innescato sempre dal motore di un'auto in transito lungo via della Cava, in pieno centro stori- 1 à 1! à: '90' sSS '-tit\_org- Motoreincendia, guidatore si lancia fuori dal mezzo

**In Puglia, tra Andria e Corato, due treni si schiantano frontalmente: almeno 23 morti e una cinquantina di feriti**  
**Ecatombe sui binari: guasto o errore**

[Claudia E]

In Puglia, tra Andria e Corato, due treni si schiantano frontalmente: almeno 23 morti e una cinquantina di feriti. Ecatombe sui binari: guasto o errore di Claudia Luise e Chiara Troiarro. I ANDRIA - Un incidente che di ora in ora assume dimensioni sempre più grandi fino a diventare una delle tragedie ferroviarie più grandi mai avvenute in Italia. Almeno 23 morti, una cinquantina di feriti, tra cui alcuni in gravissime condizioni. È questo il bilancio, destinato ad aggravarsi ancora, dello scontro frontale di ieri mattina tra due treni Puglia, sulla linea che da Bari arriva a Barletta, all'altezza dei comuni di Corato e Andria. Un impatto violentissimo tra due convogli della "Ferrotramviaria", le ferrovie del Nord barese, che ha letteralmente disintegrato 4 vagoni a bordo dei quali viaggiavano decine e decine di pendolari e studenti universitari. Tra i morti anche un macchinista, mentre l'altro è sopravvissuto ma è in gravi condizioni. Moltissimi i passeggeri incastrati che sono stati estratti dagli oltre 90 vigili del fuoco che hanno lavorato sul posto con le forze dell'ordine, il 118 e la protezione civile. I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Andria, Bisceglie e Barletta. È un disastro come se fosse caduto un aereo. Tra i primi ad essere soccorsi c'è stato un bambino estratto vivo dalle lamiere - ha spiegato il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli -. Siamo in aperta campagna e ci sono rottami dappertutto. Ora si sta lavorando alla testa dei treni. È un disastro. L'INCHIESTA & LE IPOTESI. Non si sa ancora nulla sulle cause dell'incidente, è ancora presto. Abbiamo aperto un'inchiesta interna, oltre a quella della magistratura. Gestiamo 196 treni al giorno, non era mai successo nulla di simile. Ci sono tutti i tecnici sul posto e ora la priorità da gestire è anche il grosso flusso di pendolari che ogni giorno viaggia su questa tratta e la tragedia su un binario unico. I soccorritori hanno trovato uno scenario apocalittico. I due treni si sono schiantati frontalmente e i rottami sono stati sparsi in una vasta area -tit\_org-

**Proteste per la chiusura del Corridoio dopo 20 anni. I pompieri: per noi non era mai stato aperto, ma ora basta poco...**

## **Vasariano e Forte, le due folle = Il paradosso del Vasariano Per noi è sempre stato chiuso**

*Neanche un po' d'acqua a pagamento per i turisti che salgono (a piedi) fino al Belvedere*

[A.p.]

Proteste per la chiusura del Corridoio dopo 20 anni. I pompieri: per noi non era mai stato aperto, ma ora basta poco Vasariano e Forte, le due folle (Neanche un po' d'acqua a pagamento per i turisti che salgono (a piedi) fino al Belvedere alle pagine 2 e 3 Cori, Passanese) Il paradosso del Vasariano Per noi è sempre stato chiuso Il comandante dei pompieri: ecco cosa si può fare per risolvere i problemi di sicurezza > Dicono i Vigili del fuoco di Firenze che in fondo non è cambiato niente: il Corridoio Vasariano è sempre stato chiuso, sia prima che dopo il loro intervento di lunedì. Già, perché al paradosso si aggiunge un altro paradosso. E cioè che ufficialmente, per chi dovrebbe concedere le autorizzazioni per l'accesso al pubblico, il camminamento voluto da Cosimo I è sempre rimasto un passaggio riservato. Nonostante il web, i giornali mostrino continuamente foto di visite guidate o pubblicizzino il modo in cui (da vent'anni) avvengono gli accessi al Corridoio, per i pompieri fa fede solo la comunicazione formale: e l'apertura al pubblico del Vasariano a loro nessuno l'ha mai comunicata. Quando abbiamo ricevuto l'esposto ho avuto modo di analizzare tutta la pratica, e a meno che non mi sia sfuggito qualche documento, e non credo, posso confermare che il Comando dei Vigili del fuoco non si è mai espresso in tal senso. Dunque per noi il Corridoio non era né utilizzato né utilizzabile. A parlare è il comandante provinciale dei pompieri Roberto Lupica, che ha seguito la vicenda Vasariana fin dalle prime battute. È lui ad aver ricevuto l'esposto firmato dal sindacalista Learco Nencetti, ed è lui ad aver istruito tutta la pratica, fino all'atto finale: il sopralluogo con la successiva richiesta di chiusura immediata per motivi di sicurezza. Lupica, però, afferma che il Corridoio è sì fuorilegge ma facilmente adeguabile per la riapertura. Attenzione: questo non significa che sia utilizzabile precisa Il problema del Vasariano, come è noto, sono le vie di fuga: chiaramente non si potrà mai rispettare la lunghezza massima di 60 metri a uscita, ma ci sono metodi dettati dall'ingegneria della sicurezza che consentono di valutare qual è il percorso che le persone possono seguire in caso d'incendio, per evitare fumi e gas tossici. Quello che credo si possa fare è l'esodo progressivo, cioè passare da un "compartimento anti-incendio" all'altro senza incorrere in pericoli. Queste strutture si possono fare con materiali che non sono impattanti e che non inficiano la bellezza dell'opera. E poi ci sono i vetri resistenti al fuoco... Insomma si tratta di scelte progettuali utili a tamponare la situazione. Il comandante Lupica smentisce poi che sul suo tavolo sia arrivato un esposto (annunciato dallo stesso Nencetti) per quanto riguarda la chiusura di una via di fuga alla Galleria dell'Accademia. Sulla vicenda del Vasariano si è scatenata la naturale ridda di reazioni. Cristina Acidini, ex soprintendente del Polo Museale Fiorentino, ci tiene a sottolineare che nel corso degli anni per gli accessi al Corridoio sono stati mantenuti tutti gli standard di sicurezza. Fin dal 1996 è stato reso fruibile in modo controllato e contingentato e sempre per gruppi molto contenuti. E se il critico d'arte Vittorio Sgarbi, una volta terminati i lavori di adeguamento, propone di stabilire l'accesso al camminamento per un massimo di 2.000 persone al giorno, ma poi salta sulla sedia nel sentir parlare di nuove uscite di sicurezza (non è possibile, è una str.... assoluta); il senatore Pd Andrea Marcucci, presidente della commissione Cultura di Palazzo Madama, giudica una scelta obbligata la chiusura imposta dal direttore Schmidt. E aggiunge: Palazzo Vecchio, gli Uffizi, l'Accademia e il Vasariano aperti per tutti sarebbero un network d'arte senza pari al mondo. A.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Vasariano e Forte, le due folle - Il paradosso del Vasariano Per noi è sempre stato chiuso

## Accademia nel mirino Ma i veri problemi sono caldo e personale

[Antonio Passanese]

di Antonio Passanese Dopo il Corridoio Vasariano, il sindacalista Learco Nencetti ha annunciato un'altra crociata, quella contro la Galleria dell'Accademia. I bagni pubblici e gli spogliatoi dei dipendenti si trovano nel sottosuolo con una sola uscita di sicurezza e non due denuncia il referente della Confsal Unsa perché l'altra è chiusa da diverso tempo per dare spazio, al piano superiore, ai banchi del bookshop antistante la biglietteria. Nella sua nuova lettera-esposto Nencetti chiede di capire se, e chi, ha concesso la deroga a una situazione che, visto anche l'alto numero dei visitatori giornalieri presenti, mette in pericolo gli stessi visitatori e i dipendenti della Galleria che ospita il David di Michelangelo. Ma stavolta pare abbia sbagliato il bersaglio. Cecilie Hollberg, che da un anno dirige la Galleria, prima si affretta a smentire la notizia Non so di quale Accademia parli. L'Igeam, cui sono demandati gli adempimenti e i controlli relativi alla sicurezza, non ha fatto rilievi in tal senso e poi ci accompagna personalmente un tour all'interno del museo di via Ricasoli per dimostrare che «ci sono tanti problemi, ma certamente non quello delle uscite di sicurezza. Scendendo le scalinate che portano nel sottosuolo, dopo lo spogliatoio destinato ai dipendenti, ci sono i due bagni, per uomini e donne, e una delle uscite sempre monitorata da una telecamera a circuito chiuso. Procedendo verso sinistra ecco l'altra scalinata (bloccata da una transenna) che può essere utilizzata solo in caso di pericolo o di incendio. Risalendo i gradoni però ci si rende conto che il bookshop è dalla parte opposta e non davanti alla via di fuga. Abbiamo chiuso questa scala perché altrimenti i visitatori la imboccherebbero spiega Hollberg e comunque se ci fosse del fuoco si potrebbe passare ovunque. Qui rispettiamo tutte le leggi. All'esterno dell'Accademia c'è un migliaio di persone in coda, e il caldo è davvero insopportabile. Stessa situazione all'interno dove il contaturisti, alle 13, segna già 4.000 presenze. La climatizzazione c'è ma solo nella sala dei Prigioni e in quella del David, mentre in tutto il resto della Galleria si suda, tanto che la direttrice è stata costretta a chiudere la Gipsoteca perché le opere lì esposte ne stanno risentendo. E questo uno dei problemi a cui Cecilie Hollberg deve far fronte: Ho chiesto l'intervento di un esperto che si occupa anche delle Collezioni di Dresda perché nel mio museo non c'è un architetto che si intenda di impiantistica. E per fortuna lo hanno pagato gli Amici degli Strumenti Musicali, altrimenti non avremmo potuto permettercelo. Nella sua relazione l'esperto ha fornito una serie di soluzioni: Pellicole alle finestre per non far passare il sole e la sostituzione dell'illuminazione nelle sale del Colosso. Per diminuire la temperatura toglieremo le lampade alogene per inserire dei led. E poi, per far circolare l'aria, elimineremo due pareti in cartongesso così da creare un corridoio. Con queste piccole accortezze salveremo quadri e sculture. Per godere di un po' di fresco bisogna necessariamente spostarsi nella Tribuna, e qui Hollberg è costretta anche a improvvisarsi custode: riprende i turisti che scattano foto con i flash, dice ad alcuni di non avvicinarsi troppo alle opere, dà indicazioni sui vari percorsi e chiede ai suoi dipendenti di bloccare le entrate quando si arriva alla soglia delle 500 presenze. Siamo sotto organico, c'è una carenza di personale che è superiore al 40%, e quindi tutti siamo chiamati a fare di tutto. Per non parlare della mancanza di spazi. Ne ho parlato con le istituzioni, spero si possa trovare una soluzione veloce. Per ora la direttrice ha avviato un dialogo con la vicina Accademia delle Belle Arti: Non abbiamo né un deposito né un guardaroba. Da dicembre sto cercando nuovi locali da destinare a funzioni essenziali... Ecco quali sono i veri problemi. Parliamo di questo invece che della fantomatica assenza delle uscite di sicurezza

za. **Y RIPRODUZIONE RISERVATA** Cecilie Hollberg, direttrice della Galleria dell'Accademia, davanti all'uscita di sicurezza contro cui ha puntato il dito il sindacalista dell'esposto sul Vasariano -tit\_org-

La storia

**Samuele, 6 anni: salvato con i cartoni animati***[Redazione]*

La 3<sup>ta</sup> di BARI Il Piangeva disperato il piccolo Samuele, di soli 6 anni, rimasto incastrato tra le lamiere dei treni nello scontro sulla linea ferroviaria Bari nord, fra Corata e Andria. E per tranquillizzarlo, i vigili del fuoco intervenuti gli hanno mostrato i cartoni animati sul telefonino, mentre lavoravano per tirarlo fuori. Dal Drago 52, l'elicottero dei vigili del fuoco intervenuto subito sulla verticale del luogo dell'incidente, si è calato il team degli aerosoccorritori. Appena scesi a terra hanno sentito le urla disperate di un bimbo che si trovava dietro un sedile con un pezzo di lamiera che gli comprimeva il petto e gli impediva quasi di respirare. E' stato il primo intervento della squadra. Gli agenti hanno stabilito un contatto col piccolo, che ha detto di chiamarsi Samuele e di avere sei anni. Per tranquillizzarlo e distraggerlo dal dolore gli hanno anche mostrato un cartone animato sul telefonino mentre lavoravano senza sosta per liberarlo dalle lamiere che lo tenevano prigioniero. Si è trattato di un intervento complesso, che ha richiesto oltre mezz'ora di lavoro ed ha lasciato stremati gli operatori. Alla fine, però, Samuele è stato tirato fuori dai rottami, caricato sull'elicottero e portato in ospedale. Le sue condizioni al momento del soccorso erano buone, il bambino è sempre stato cosciente. Samuele ha chiesto notizie dei nonni che viaggiavano con lui al ritorno dalle vacanze. La nonna è tra le vittime. Altra storia, quella del pendolare che il treno Andria-Bari lo prende tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Cambia l'orario, a seconda delle riunioni o delle persone da incontrare: era Benedetto Schiavone, amministratore di un'azienda di telecomunicazioni a Bari, per caso non ha preso quel treno, a causa del troppo lavoro. E forse si è salvato la vita. -tit\_org-



**NOCETO****In fiamme campi e fieno Ore di paura = Rogo nei campi a Noceto: inferno di fumo e fiamme**

*PAG. 17 Ore di paura alle porte del paese. L'incendio spento anche grazie alle botti degli agricoltori*

*[Giuseppe Labellarte]*

NOCETO In fiamme campi e fieno Ore di paura PAG.17 Rogo nei campi a Noceto: inferno di fumo e fiamme Ore di paura alle porte del paese. L'incendio spento anche grazie alle botti degli agricoltori Giuseppe Labellarte 11 E' stato un primo pomeriggio di fuoco, fumo e paura quello trascorso ieri a Noceto dove, poco più di un'ora, sono andati in fiamme diversi ettari di terra. Erano circa le 12,40 quando le fiamme sono divampate in un campo lungo via Ponte Taro, alla periferia del paese. A causa del forte vento quello che inizialmente era un piccolo incendio, si è presto trasformato in un rogo di grandi dimensioni, che ha minacciato pericolosamente abitazioni ed edifici. Ad aiutare il propagarsi del fuoco anche una giornata afosa, con il termometro che a quell'ora superava i 33 gradi e la presenza di diversi campi di paglia secca, con il fieno appena tagliato. Come spiegato da alcuni dei vigili del fuoco intervenuti, ad aumentare la diffusione dell'incendio sarebbe stato un vortice d'aria che dopo aver alzato le fiamme le ha fatte ricadere in direzione di alcune rotoballe che, una volta preso fuoco, hanno fatto da cardine di diffusione, spandendo l'incendio in diverse direzioni. Le fiamme, implacabili, hanno bruciato campo dopo campo, arrivando ai margini di via Camboara. Pericolo di incendio anche per il cimitero di Noceto, con il fuoco giunto a pochi metri dalle mura. Un muro di fumo nero si è abbattuto sul paese, colpendo in maniera particolare la vicina zona industriale, dove alcuni hanno raccontato: A quell'ora tornavamo a lavoro ma una volta arrivati era impossibile entrare nei capannoni o avvicinarsi alle officine. Il fumo era nero e denso, non si riusciva a respirare. In tanti a quel punto sono scesi strada per aiutare i vigili del fuoco e combattere le fiamme, cercando di batterle sul tempo, prima che raggiungessero case e strutture del paese. Oltre a 4 mezzi e una botte dei vigili del fuoco, giunti dalle caserme di Parma e Fidenza, per spegnere l'incendio sono intervenuti gli sparghi della zona, che hanno messo a disposizione le proprie cisterne d'acqua e diversi agricoltori. I volontari, messi a disposizione dei pompieri hanno seguito le loro istruzioni collaborando e contribuendo a sedare quello che si era trasformato in un incendio di grandissime dimensioni. Nel frattempo la polizia municipale di Noceto ha aiutato le operazioni dei vigili del fuoco chiudendo strada Ponte Taro e strada Camboara, deviando il traffico sulle arterie di transito più vicine. Sul posto anche carabinieri e Polizia. In fiamme anche alcuni piccoli boschetti che si trovavano tra un campo e l'altro. Grande paura per un gruppo di case coloniche situate mezzo ai campi, con gli abitanti che hanno visto il fuoco avvicinarsi minaccioso. I vigili del fuoco hanno da prima rallentato l'avanzata delle fiamme, riuscendo poi a bloccarle definitivamente. Giunto sul posto anche il sindaco di Noceto Fabio Fecci si è complimentato con i vigili del fuoco e tutti i volontari intervenuti: Grazie al loro impegno - ha detto - questo brutto incendio non ha compromesso alcun edificio del paese. Restano ancora misteriose le cause del rogo, forse legato ad un fenomeno di autocombustione della paglia dato dal calore e dal vento, ma il sospetto è che a dar origine alle fiamme possa essere stata una sigaretta gettata ai bordi della strada -tit\_org- In fiamme campi e fieno Ore di paura - Rogo nei campi a Noceto: inferno di fumo e fiamme

**MONTICELLI OMICIDIO COLPOSO, CONDANNATO IL COORDINATORE DELLA STRUTTURA IL PARCO****Fuggì dalla casa di riposo e morì: 10 mesi al responsabile***La 78enne Aurelia Biavardi venne ritrovata cadavere in un campo**[Redazione]*

MONTICELLI OMICIDIO COLPOSO, CONDANNATO IL COORDINATORE DELLA STRUTTURA IL PARCO La 78enne Aurelia Biavardi venne ritrovata cadavere in un campo Il Omicidio colposo: condannato a dieci mesi, con i benefici della sospensione condizionale della pena, il coordinatore responsabile della residenza Al parco, la casa protetta di Monticelli al centro, nell'ottobre di 2011 di una vicenda che aveva causato il decesso di un'anziana ospite. La donna, 78enne, era riuscita a allontanarsi dalla struttura ed era stata ritrovata morta in un campo a circa trecento metri dalla casa protetta. L'imputato, 41 enne parmigiano, era accusato di aver impiegato due sole operatrici nel turno di notte in una struttura con 60 ricoverati. Un numero ritenuto insufficiente rispetto alla quantità di degenti da controllare, molti dei quali - come la vittima - con problematiche gravi. Nel capo di imputazione si contesta al responsabile della struttura di aver omesso di adottare misure organizzative e strutturali idonee a garantire la sicurezza degli ospiti o a segnalare l'eventuale allontanamento. In sostanza, per l'accusa, sarebbe stata sottovalutata la situazione, pur in presenza di una persona recidiva: la signora era infatti riuscita a allontanarsi dalla struttura altre tre circostanze. Nel settembre del 2011 Aurelia Biavardi, 78 anni di Traversetolo, venne ricoverata nella struttura. Una dedizione che le figlie avevano preso, dopo essersi consultate con i medici, a fronte di precedenti episodi di allontanamenti da casa da parte di una persona sofferente di Alzheimer, con gravi deficit cognitivi, perdita da memoria, oltre che sofferente di disturbi cardiaci. Dopo il ricovero, l'anziana si era allontanata per tre volte dalla struttura: ma sempre di giorno, consentendo in tal modo alle operatrici di individuarla e riportarla indietro. La sera del 4 ottobre, alle 9,30 la donna va a letto. Ma dopo qualche tempo si alza, va nella stanza di fronte, esce nel corridoio e, dopo aver fatto un'apertura nella recinzione, si allontana dalla struttura. Viene ritrovata morta, dopo alcune ore, un campo incolto. Scalza con addosso solo la camicia da notte. Stava camminando in direzione della provinciale che porta a Parma Quanto tempo abbia impiegato a raggiungere quel punto non si sa. Di certo si sa che l'anziana, originaria di Palanzano e residente a Cevola di Traversetolo, nel pieno della notte si è alzata dal letto della sua stanza nella casa di riposo Al Parco di via Bassi a Monticelli, ha aperto una porta ed è uscita. E' successo intorno alle 3 e 30. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto Aurelia Biavardi, ha aperto una porta dotata di sistema d'allarme. personale della casa di riposo ha subito iniziato le ricerche dell'anziana nelle aree interne ed esterne. Ma di Aurelia nessuna traccia e così, dopo circa un paio d'ore, è partita la chiamata alle forze dell'ordine. Per tutta la mattinata le unità cinofile hanno perlustrato la campagna circostante il centro abitato di Monticelli. Tra le zone più battute quella in direzione di Traversetolo. Ma gli sforzi di una trentina di uomini della Protezione Civile arrivati da tutta la Provincia, dei militi della Croce Azzurra di Traversetolo, della Polizia Municipale e dei carabinieri delle stazioni di Monticelli, Traversetolo, Neviano e Corniglio con quelli del Nucleo Operativo e Radiomobile di Parma sono risultati vani. Solo l'arrivo dell'elicottero Fiamma CC 104 dei carabinieri di Orio al Serio (Bergamo) ha permesso di individuare in poco meno di venti minuti di sorvolo sulla zona il corpo dell'anziana trovato intorno alle 17.30 in un campo incolto, alle spalle delle vie Ferrari e Da Vinci, ad una distanza in linea d'aria di circa trecento metri dalla casa di riposo. Abbiamo notato una macchia bianca nel campo - avevano raccontato al termine del loro intervento i carabinieri bergamaschi - ed abbiamo subito capito che si trattava dell'anziana scomparsa. maresciallo della caserma di Monticelli Giuseppe Basile, ra

giunto poi dal capitano della Compagnia di Parma, Marco Livio Nasponi, si era subito recato sul campo con i suoi uomini dove il corpo dell'anziana è stato trovato riverso pancia in giù. L'autopsia - richiesta dal pm Lucia Russo - aveva accertato l'esatta causa della morte: un arresto cardiaco conseguente all'affaticamento e al freddo. Dopo aver girovagato a lungo, infatti, la donna si era persa nel campo: considerata la sua cardiopatia, la temperatura notturna e

la paura, hanno fatto sì che sia morta di freddo e per un attacco di cuore. Nel corso delle indagini, durante le quali si era subito ipotizzato il reato di omicidio colposo, era emerso - secondo la procura - il ruolo del coordinatore della struttura e le sue responsabilità di rilevanza penale. Ieri, giorno decisivo del processo, il pm Uno Vicini, al termine della requisitoria, ha chiesto una condanna a un anno per l'imputato: le figlie della vittima, già risarcite dall'assicurazione, hanno revocato la costituzione di parte civile. r.c. **Dramma** Le ricerche dell'anziana scomparsa dalla struttura. -tit\_org-

Edizione numero 11

**Superfamiglia: Un successo, grazie a tutti***[Redazione]*

Edizione numero 11 Grande soddisfazione nell'associazione Superfamiglia per i numeri dell'IIa edizione dello Squinterno Festival. L'associazione presieduta da Francesco Sgorbani si è espressa così: La riuscita era nell'aria. L'associazione e il resto dei volontari sono estremamente soddisfatti così come il pubblico che ha risposto con una presenza importante. Per questo ringraziamo il Comune, la Protezione Civile, l'Avis, la Croce Rossa, i carabinieri e le forze dell'ordine, la Pro loco e il Consorzio Fantasia, i volontari, gli artisti, i tecnici, le strutture addette all'ospitalità, i partner, gli ambulanti, gli sponsor e non ultimi i commercianti. M. M. -tit\_org-

## **AGGIORNATO Si allarga la squadra di governo di Colizza**

*Le deleghe sono state affidate ai consiglieri Flavio Silvestre e all'altro 5 stelle Antonio Dibello*

*[Marco Montini]*

POLmCA Le nuove nomine del sindaco della città Si allarga la squadra di governo di Colizza Le deleghe sono state affidate ai consiglieri Flavio Silvestre e all'altro 5 stelle Antonio Dibello Si allarga la squadra di governo, capitanata da Carlo Colizza. Il neo sindaco della città di Marino, insediato da pochissimi giorni a Palazzo Colonna dopo la netta vittoria elettorale, ha firmato due decreti che conferiscono specifiche deleghe ai consiglieri comunali di maggioranza. I provvedimenti seguono quelli di fine giugno, in cui vengono nominati i cinque assessori dell'esecutivo: Paola Tiberi vicesindaco a Cultura, Scuola e Sport; Barbara Cerro ai Servizi Sociali; Daniele Ciolfi a Bilancio e Servizi; Ada Santamaita alle Attività Produttive e Adolfo Tammaro a Lavori pubblici e Mobilità. Fatta la giunta, dunque, con l'Urbanistica per ora nelle mani del primo cittadino, Colizza distribuisce adesso altre deleghe importanti: quella su rapporti col gestore idrico Acea Ato2 e quelle sulla Sicurezza e Protezione Civile. Compiti delicati e che attendono nuova linfa amministrativa. La prima è andata al consigliere comunale Flavio Silvestre. L'esponente pentastellato, in collaborazione con gli uffici comunali, dovrà intrattenere i collegamenti istituzionali col gestore integrato: l'obiettivo è arrivare ad una gestione dell'acqua pubblica che cancelli i disservizi del passato, con le carenze idriche che in molteplici occasioni non sono mancate in centro storico come nella periferia di Marino: dalle grandi frazioni alle più piccole. Il consigliere comunale Antonio Dibello, invece, è stato incaricato di "elaborare studi e ricerche, avanza proposte, sottoporre iniziative, anche di tipo informativo e divulgativo, segnalare interventi nell'ambito delle Politiche sulla Sicurezza e Protezione Civile". Questioni delicate e importanti, per un territorio comunale che negli ultimi mesi è stato scosso da continui furti negli appartamenti e che ha una estensione superficiale molto ampia, dove insistono numerose arterie ad alto scorrimento quale l'Appia Nuova, la Nettunense e la Via dei Laghi. Vedremo se nei prossimi giorni, il sindaco Colizza distribuirà altre deleghe alla sua maggioranza. Marco Montini -tit\_org-

**AMBIENTE**

**Braccio di ferro su Ronciglione**

*L'assessore Buschini propone fondi speciali per accelerare il porta a porta*

[Daniele Priori]

AMBIENTE Scontro tra il Comune e la Pisana sulla parziale riapertura della discarica. L'assessore Buschini propone fondi speciali per accelerare il porta a porta di DANIELE PRIORI. Braccio di ferro tra la Regione e il Comune di Albano sulla riapertura parziale - e solo per i comuni che già lo utilizzavano della discarica di Ronciglione. Obiettivo far sversare nuovamente nel sito della Pontina Ambiente i rifiuti residui, trattati e stabilizzati provenienti da altri Tmb, tra i quali in particolare quello di Aprilia (utilizzato oggi anche da Albano e Marino), che non dispongono di invasi dove gettare gli scarti dell'indifferenziata. Siamo arrivati, insomma, al gatto che si morde la coda, o meglio, usa la vecchia tecnica del bastone per la carota. Prima del boccone amaro e formalmente rispedito al mittente dal sindaco di Albano, Nicola Marini e dal delegato ai rifiuti del comune castellano, Luca Andreassi che restano fermamente convinti della ormai necessaria e definitiva chiusura del sito di Albano, l'assessore regionale Mauro Buschini aveva proposto, forse per addolcire la pillola, un sostegno economico per velocizzare la copertura totale dei territori con il sistema "porta a porta". Va sottolineato che alla riunione erano presenti i comuni di Albano, Ardea, Lanuvio e Monterotondo. Assenti tutti i comuni amministrati dal M5S, su tutti Marino nonostante resti gravemente interessato al problema dello smaltimento della raccolta indifferenziata. ANALISI ASL IN CORSO SULLE COLTURE "Come concordato la scorsa settimana, la Asl ha iniziato i campionamenti delle colture a rapida crescita per valutare l'eventuale ricaduta a terra di sostanze inquinanti" dichiarava il sindaco di Albano, Nicola Marini a latere della riunione. I risultati dovrebbero giungere entro la settimana in corso. "Alla luce della inevitabile emergenza economica in cui tutti i comuni si ritrovano coinvolti, ho chiesto alla Regione la possibilità di accedere ad un eventuale fondo rischi" scriveva ancora Marini sul suo profilo Facebook. Suggerimento alla quale l'assessore Buschini ha risposto mettendo sul tavolo la sua proposta ponte della quale comunque sono ancora da considerare modi, tempi e effettiva fattibilità. Decisamente più preoccupante è sembrata, però, ovviamente a Marini e Andreassi in particolare, l'altra faccia della medaglia, ovvero l'idea di riutilizzare gli invasi di Ronciglione. "Mi sono opposto a questa ipotesi sostanzialmente per due ragioni - scrive ancora il sindaco Marini - la prima è che ritengo si debba almeno attendere la conclusione delle indagini e il completamento delle analisi Arpa. Ma soprattutto perché, ho ribadito con fermezza che secondo l'Amministrazione di Albano si deve procedere alla chiusura dell'intero sito, discarica e impianto Tmb. Per questo motivo ho richiesto alla Regione di attivare immediatamente la ricerca di soluzioni che possano portare alla chiusura del ciclo dei rifiuti del Lazio senza la necessità di utilizzare l'impianto di Albano" conclude il primo cittadino albanense. Interessante sarebbe in tal senso capire anche le posizioni e le intenzioni di Pontina Ambiente rispetto al sito di Albano da qui al medio e lungo termine. Considerando che, se sarà superata l'emergenza, Ronciglione a differenza, ad esempio, di Guidonia, continua a disporre di tutti i documenti in regola per operare. Particolare da non sottovalutare troppo. ALBANO SCAMBIA PLASTICA CON ECOPUNTI Per il resto nelle agende dei comuni restano in ogni caso i problemi e gli step obbligati. Albano in tal senso, come altri, sta procedendo da sé. Più avanti rispetto agli altri, ormai già da un anno - ma di cui adesso si cominciano a vedere i primi risultati effettivi - risulta essere sul fronte dello smaltimento della plastica, grazie soprattutto alla nuovissima tecnologia della macchina mangiaplastica MrPack che attraverso la lettura del codice a barre degli imballaggi gettati all'interno, restituisce ai cittadini di buona volontà "ecopunti" da spendere in negozi convenzionati o da trasformare in sconto sulla tassa dei rifiuti.

Giovedì 14 luglio, alle 18, presso la Sala Nobile di Palazzo Savelli, l'Amministrazione comunale illustrerà ai cittadini tutte le modalità previste per il rimborso dei loro "Ecopunti" e presenterà gli esercizi commerciali che hanno deciso di sostenere il progetto. All'evento parteciperanno anche i "ricicloni della plastica" ovvero coloro che si sono distinti per aver maggiormente contribuito alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nelle macchine

"MrPack". Il Consigliere comunale. Luca Andreassi, ha commentato: "Una settimana importante per Albano e per la gestione dei rifiuti. Quelli elencati sono tutti appuntamenti che vanno nella direzione dell'attenzione all'ambiente. Ampliamo il perimetro del 'porta a porta' e premiamo i comportamenti virtuosi dei cittadini nell'ambito di un progetto che promuove ulteriormente la raccolta differenziata ed il riciclo degli imballaggi in plastica sostenendo il commercio locale. Promuovere la raccolta differenziata e sostenere il commercio locale aiuta a mantenere viva la città in cui abitiamo. Oltre al fatto che siamo fieri di essere il primo Comune in Italia che trasforma comportamenti ecosostenibili in detrazioni sulla Tari". Il 14 luglio le modalità degli ecopunti La Protezione civile di Genzano al lavoro a Ronciglione e un incendio divampato nella discarica -tit\_org-

VIA DELLE TERME A CASTELFORTE

**Paura per le fiamme a ridosso della strada***[Redazione]*

VIA DEUE TERME A CASTELFORTE Un incendio ha interessato la collina lungo Via delle Tenne nel Comune di Castelforte. Sono andate in fiamme sterpaglie e qualche metro quadro di macchia mediterranea e sottobosco. Sul posto sono intervenuti i volontari dell'Associazione "Aego" di Castelforte che hanno arginato il rogo prima che potesse espandersi a causa del vento. Una posizione molto pericolosa per le automobili in transito lungo la strada che collega Suio Terme con la diga del Garigliano. Altri incendi hanno interessato i comuni limitrofi, come Minturno dove sono andati a fuoco diversi terreni tra Solacciano e Via Montenatale. Sul posto i volontari della protezione civile locale che hanno lavorato strenuamente per non far allargare il fronte del fuoco. -tit\_org-



## Incendio in bar Ostia - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Fiamme nella notte in un bar di via dei Pescatori a Ostia. L'incendio è divampato intorno alle 3 e ha completamente distrutto il locale. Sul posto i carabinieri di Ostia e i vigili del fuoco. Ancora da accertare le cause del rogo. Non si esclude il gesto doloso. Evacuati dieci appartamenti vicini dove si trovavano circa 25 persone. Non si sono registrati feriti.

## Arezzo, via furgone con 4 milioni in oro e vigilantes

[Redazione]

Al momento sul caso vige il massimo riserbo ma non è esclusa alcuna ipotesi[citynews-f]Redazione12 luglio 2016  
13:19 Condivisione il più letti di oggi 1 Novoli, incendio in un garage: evacuate 24 famiglie / FOTO 2 Caldo, non c'è  
tregua: lunedì codice rosso e 41 gradi 3 Classifica 2016 delle migliori università al mondo: Firenze al 251esimo posto  
4 Incidente a Scandicci: pedone investito da un'auto sulle strisce pedonali[avw] [avw] E' giallo in Toscana dopo che da  
ieri pomeriggio all'appello mancano 4 milioni di euro in oro e un vigilante. Quest'ultimo, Antonio di Stazio,  
60enne originario di Napoli ma residente ad Arezzo da anni, era rimasto a bordo del blindato mentre il collega era  
sceso per terminare il consueto giro aziendale. Al ritorno non c'era più. Sul posto, nella zona di Badia al Pino nel  
comune di Civitella in Valdichiana (Arezzo), sono intervenuti i carabinieri. Sul caso vige il massimo riserbo. Al momento  
non è esclusa alcuna ipotesi, nemmeno il rapimento.

## Duomo, i funerali del cardinale Piovanelli | FOTO

[Redazione]

La celebrazione è avvenuta nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Presenti la moglie del Premier, Agnese Landini, e il presidente della Regione Toscana [citynews-f] Redazione 12 luglio 2016 23:24 Condivisione il più letti di oggi 1 Novoli, incendio in un garage: evacuate 24 famiglie / FOTO 2 Classifica 2016 delle migliori università al mondo: Firenze al 251esimo posto 3 Centro estetico in via Palazzuolo: ora spunta il massaggio all'utero / FOTO 4 Tempo instabile a Firenze: codice rosso per caldo e allerta temporali [avw] [avw] Approfondimenti Morte del cardinale Piovanelli: omaggio alla camera ardente 11 luglio 2016 Chiesa: è morto il cardinale Silvano Piovanelli 9 luglio 2016 Si sono tenuti nella cattedrale di Santa Maria del Fiore i funerali del cardinale Silvano Piovanelli. Erano 4 mila i fedeli che alle 18:00 hanno presenziato alla funzione, celebrata dall'arcivescovo di Firenze cardinale Giuseppe Betori, per porgere l'ultimo saluto al cardinale, che è stato arcivescovo di Firenze dal 1993 al 2001, morto il 9 luglio. Presenti ai funerali Agnese Landini, la moglie del Premier Matteo Renzi, la vice sindaco di Firenze Cristina Giachi ed il governatore della Toscana Enrico Rossi. Durante la funzione il cardinale Betori ha raccontato la sua felicità per aver passato molti anni e conosciuto con Silvano Piovanelli, "un uomo che si è sempre mosso con l'atteggiamento di fratello e padre". Funerale del cardinale Silvano Piovanelli "Io sono stato e sempre sarò fiorentino e voglio offrire la mia vita a Firenze e alla mia cara diocesi - queste le parole scritte dal cardinale Piovanelli nell'ultimo (2016) dei suoi tre testamenti e lette dall'arcivescovo -. Che Firenze diventi quello che era nel passato, immagine della Gerusalemme vivente". E' stato sepolto nella Cripta di San Zanobi, insieme agli altri vescovi fiorentini.

## Ostia, incendio al bar Noir in via dei Pescatori 35 12 luglio 2016

[Redazione]

Il rogo è scoppiato via dei Pescatori 35 al bar Noir Café. Ancora da accertare le cause del rogo. Non si esclude il gesto doloso. Evacuati dieci appartamenti vicini dove si trovavano circa 25 persone. [1-8-19] Lorenzo Nicolini 12 luglio 2016 11:48

Condivisione  
il più letti di oggi  
1 Incidente sulla Roma-Fiumicino, morto 40enne dopo carambola tra 3 auto e scooter  
2 Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto  
3 Portuense, incidente in via Bombelli: pedone muore investito da un furgone  
4 Parco Colle Oppio, si masturba guardando i bambini giocare a pallone: arrestato [avw] [avw]

Incendio nella notte a Ostia. Ad andare a fuoco il bar Noir Café in via dei Pescatori 35. E' successo alle prime ore di oggi 12 luglio, intorno alle 3 del mattino, e le fiamme hanno completamente distrutto il locale nel Borghetto dei Pescatori. Sul posto, allertati dai residenti, si sono precipitati i Vigili del Fuoco con quattro squadre più il supporto dell'autoscala. Le operazioni, lunghe e difficili, sono iniziate intorno alle 3:23 e concluse alle 7:12. Il locale, di circa 60 metri quadrati, è andato completamente distrutto. Sul luogo dell'incendio anche i Carabinieri della stazione di Ostia e due ambulanze del 118. Per permettere le operazioni di soccorso sono state fatte evacuare 35 persone, residenti nel Borghetto dei Pescatori. Sulle vicende indagano i militari di Ostia. Secondo le prime informazioni gli inquirenti non escludono nessuna pista, dal corto circuito all'ipotesi dolosa.

## Tenerife, 26enne romano scomparso in mare: ricerche in corso

[Redazione]

Il ragazzo, in Spagna per motivi di studio, è misteriosamente scomparso mentre faceva il bagno a Tenerife, davanti alla Playa de Benijo. Il più letto di oggi 1 Incidente sulla Roma-Fiumicino, morto 40enne dopo carambola tra 3 auto e scooter 2 Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto 3 Portuense, incidente in via Bombelli: pedone muore investito da un furgone 4 Parco Colle Oppio, si masturba guardando i bambini giocare a pallone: arrestato. Foto da Eldia.es. Ore di apprensione in Spagna e in Italia per la scomparsa di un 26enne romano a Tenerife, davanti alla Playa de Benijo. Il ragazzo, all'estero per motivi di studio, è stato visto, l'ultima volta mentre faceva un bagno in mare con alcuni amici e colleghi quando si sono perse le sue tracce. L'ultimo avvistamento è di una donna che lo ha visto a 140 metri dalla riva. Le ricerche proseguono senza sosta. Anche nella notte. A coordinare l'operazione, come riferisce il portale Eldia.es, è il gruppo GES del Governatore delle Isole Canarie con un elicottero e una unità di terra e la Guardia Costiera, che ha inviato un elicottero e una barca. A dare supporto anche i sommozzatori della Guardia Civile (la GEAS), la Croce Rossa e la Polizia Locale di Santa Cruz de Tenerife. Le autorità locali hanno messo a disposizione di amici e colleghi anche una squadra di supporto psicologico della Protezione Civile. L'ipotesi più probabile è quella di un malore: le ricerche sono ancora in corso.

## Incendio in bar Ostia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Fiamme nella notte in un bar di via dei Pescatori a Ostia. L'incendio è divampato intorno alle 3 e ha completamente distrutto il locale. Sul posto i carabinieri di Ostia e i vigili del fuoco. Ancora da accertare le cause del rogo. Non si esclude il gesto doloso. Evacuati dieci appartamenti vicini dove si trovavano circa 25 persone. Non si sono registrati feriti. 12 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

**Scontro Treni, Bilancio Sempre Pi? Nero, 27 Morti Accertati - Cronaca nazionale -***[Redazione]*

Un botto impressionante, tanta polvere, e poi chi ha potuto farlo con i propri mezzi è venuto giù velocemente da quelle lamiere incartocciate, portatrici di morte. Ai lati del binario unico della linea Ferrotranviaria - al confine tra i comuni di Andria e Corato e le rispettive province di Bat e di Bari - i primisoccorritori hanno trovato una scena drammatica: il treno proveniente da Corato (partito una mezzoretta prima da Bari e diretto a Barletta) dopo lo scontro sul filo dei 100 all'ora con un convoglio con destinazione opposta è quasi decollato, adagiandosi per metà sul tetto della prima vettura proveniente dall'altro senso. L'impatto è avvenuto nel territorio di Andria, in località 'Boccareto', ai confini con Corato. "Nella sfortuna almeno il fatto che in questo periodo, con scuole e università chiuse, ci sono tanti pendolari in meno" l'amara constatazione del direttore generale di Ferrotranviaria, Massimo Nitti, il quale vedendo quell'ammasso di lamiere commenta: "uno di quei due treni è di troppo, non doveva essere lì". Invece a metà di una lunga curva, rendendo perciò quasi impossibile il tentativo in extremis di rallentare la marcia dei due treni, il tragico impatto. Tra filari di ulivi, ammassati nella campagna circostante, i primisoccorritori hanno visto passeggeri svagati, intontiti, impauriti e in preda allo choc che ci si dondolavano senza meta. Fra di loro anche numerosi feriti. Vigili del Fuoco, ambulanze, Protezione Civile, polizia, carabinieri, vigili urbani, hanno con molta fatica raggiunto la zona perché il luogo dello scontro si trova ben nascosto, dopo un lungo percorso di strade interpoderali non asfaltate. Difficoltà superate con slancio e coraggio dai soccorritori, arrivati con tutti i mezzi possibili, dalle ambulanze agli elicotteri, atterrati nella polvere rossa della terra arata dei campi. Tra le scene più commoventi tra quelle raccontate dai soccorritori quella di una donna che abbracciava forte a sé il figlioletto, entrambi scampati alla carneficina. Vittime e feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona, alcuni - i più gravi - in elicottero sino a Bari. La zona del tragico impatto è stata trasennata ed è diventata off limits per tutti quanti. Colleghi dei due macchinisti - non ancora ufficialmente riconosciuti tra le vittime ma ufficialmente per deceduti - hanno assistito per tutta la giornata, dal lontano, alle operazioni fatte dai vigili del fuoco per sventrare le lamiere contorte delle due vetture di testa. Uno dei due macchinisti domani aveva un appuntamento speciale, da non mancare: il matrimonio della figlia nel municipio di Andria. Quando si dice la fatalità. L'arrivo della notte non ha fermato l'attività dei soccorritori: in serata il treno proveniente da Bari e diretto a Barletta è stato adagiato al di fuori dei binari e liberato dalla morsa in cui era finito incastrato a causa dell'impatto con il convoglio che percorreva la tratta opposta. I vigili lavoreranno anche al buio, con l'ausilio dei riflettori, per aprire le lamiere dove non si teme ci possano essere ulteriori corpi.

## Video, maltempo: le raccomandazioni dei Sindaci di Rimini, Bellaria e Riccione

[Redazione]

Provincia di Rimini in ginocchio a causa dell'eccezionale maltempo, la situazione è risultata critica dalla nottata, dall'una alle 4, quando le precipitazioni si sono intensificate. Immediatamente i singoli comuni hanno attivato le squadre della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine. Al momento si registrano soprattutto danni a cose in tutta la provincia, fortunatamente non sono segnalate vittime o feriti. Nello specifico a Bellaria è stata evacuata per sicurezza una scuola elementare e man mano tutti i plessi situati in zona mare. Una decina le famiglie che sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni. Le abbondanti precipitazioni hanno letteralmente ricoperto il lungomare e i maggiori danni sono da registrare alle strutture alberghiere. A Santarcangelo le problematiche più sostanziali sono da riferire all'esondazione dei fiumi Uso e Mavone. In zona Montalbano si sono verificate alcune frane. Per oggi le scuole sono rimaste aperte, ma domani potrebbero essere chiuse. In tutto sono state una settantina le segnalazioni nel Comune. A Poggio Torriana i danni hanno interessato soprattutto gli assi viari inondata dalle copiose precipitazioni. Si sono verificate frane in zona Saiano, mentre nell'area industriale di Camerano si registrano allagamenti negli scantinati. A Riccione la situazione è sostanzialmente sotto controllo. Da riferire criticità particolarmente in zona spiaggia e porto canale, sotto stretto monitoraggio. Fondamentale è in questo momento la collaborazione di Forze dell'ordine e cittadini. A Rimini la situazione sta via via normalizzandosi: in zona sud non ci sono situazioni particolarmente critiche, mentre in zona nord allagamenti si sono verificati in zona Tolemaide e a Viserbella, gli interventi in atto sono in fase di risoluzione. La raccomandazione è quella di attuare comportamenti di responsabilità, non superare sottopassi transennati per evitare di rimanere bloccati.



## **Raggiunto il picco dell'ondata di caldo, temperature fino a 40 gradi. Allerta fino alle ore 20 di martedì?**

[Redazione]

Caldo e afa hanno raggiunto il picco proprio in queste ore. Martedì il termometro toccherà in regione i 37/38 gradi, temperature percepite anche oltre i 40 gradi. Per questo la Protezione civile ha diffuso un'allerta fino questasera alle ore 20. Date le alte temperature, il Comune ha attivato il progetto 'Emergenza caldo', in rete con gli altri Comuni della Provincia di Rimini, l'Ausl Romagna, e in sinergia con i medici di medicina generale e le associazioni di volontariato. Solo mercoledì al Nord terminerà del tutto l'ondata del grande caldo e da giovedì anche nel Centro-Sud. A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera, secondo il quale prosegue la fase estiva con clima piuttosto caldo, ma non eccezionale.

**Video: maltempo, il salvataggio della donna intrappolata in auto a Viserba di Rimini***[Redazione]*

Giornata di duro lavoro per i VvF di Rimini in seguito alle forti piogge cadute soprattutto nella zona mare. La situazione più critica i caschi rossi l'hanno registrata nella zona nord, tra Rimini e Bellaria, molti gli allagamenti di strade, sottopassi, scantinati e garage. Alberi caduti. A Viserba, una donna alla guida della sua utilitaria è rimasta intrappolata nel sottopasso di via Curiel. Grazie alla prontezza dei pompieri, si è potuto trarre in salvo la donna rompendo il lunotto del veicolo. A Torre Pedrera è stata chiusa via Barce, completamente allagata. Da Ravenna a Riccione sono state evacuate 19 persone a causa degli allagamenti, portate in luoghi sicuri dalle amministrazioni comunali con il supporto della Protezione civile.

## Maltempo in Provincia, massima allerta: Protezione Civile in azione

[Redazione]

Il forte vento alzatosi sul litorale adriatico la scorsa notte, impedendo il loro normale deflusso, ha causato un notevole innalzamento dei corsi d'acqua nel territorio della provincia di Rimini. Colpita soprattutto la zona mare, a causa dell'intensità del vento, che ha aggravato l'impatto delle precipitazioni piovose. Alle 4 del mattino si sono attivati gli uomini e i mezzi della Protezione Civile (15 squadre di volontari con idrovore) e dell'ufficio Viabilità della Provincia di Rimini in tutto il territorio provinciale, avendo i corsi d'acqua raggiunto il massimo livello di allerta a quell'ora. Le situazioni più critiche si sono verificate a Santarcangelo e Bellaria per l'esondazione dell'Uso, del torrente Mavone tra Santarcangelo e Rimini, del Conca a Riccione e del Ventena a San Giovanni in Marignano. Anche il Marecchia è penetrato nel parco, sua naturale cassa di espansione. L'autostrada A14 è chiusa nel tratto tra Cattolica e Bologna. La SP 258 Marecchiese è chiusa in località Borgo dei Ciliegi. Sono in corso gli interventi per ripristinare al più presto la circolazione. Nella zona mare di tutto il territorio provinciale, tra Bellaria e Cattolica, è diffuso l'allagamento di strade, sottopassi, scantinati e garage. Mentre la situazione nella zona mare, grazie alla diminuzione della forza del vento nelle ultime ore, sta lentamente tornando alla normalità (sebbene abbiamo cominciato a piovere e non siano previsti miglioramenti della situazione meteorologica fino alle ore 15 di oggi), questa mattina in Alta Valmarecchia ed a Secchiano in su nevicata. Nella zona monte, si raccomanda particolare prudenza agli automobilisti e di non mettersi in strada se non necessario.

## Rimini, fiumi esondati, allagamenti, caduta di alberi: numerosi gli interventi in provincia

[Redazione]

Triplicati gli equipaggi dei carabinieri nel riminese dalla serata di giovedì per fronteggiare le numerose richieste di soccorso a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Le abbondanti piogge, unite al forte vento, con successivo straripamento di alcuni corsi d'acqua, hanno impegnato i militari in alcuni interventi. Alle 5, a seguito dell'esondazione del fiume Mavone a Vergiano, due famiglie sono state soccorse. I malcapitati erano rimasti completamente intrappolati ai piani superiori delle loro abitazioni, al buio e senza riscaldamento. L'acqua era infatti arrivata ad un'altezza di circa 1,70 m. Sono 6 le persone tratte in salvo, fra cui una signora 85enne. Una delle due famiglie si era trovata la casa allagata anche i primi di dicembre sempre a causa dell'esondazione del Mavone. Lo straripamento di quest'ultimo venerdì mattina ha causato anche numerosi allagamenti stradali tali da rendere necessario l'intervento in via Marecchiese dei Carabinieri, della Polizia Municipale di Rimini e dei volontari della Protezione Civile per deviare il traffico sulle strade adiacenti alla SP258. Militari impegnati sempre nella mattinata di venerdì in via Spica, in prossimità di una palazzina, per la messa in sicurezza di alcuni infissi staccatisi a causa delle forti raffiche di vento. Intervento necessario poi in via Tasso e viale Mosca per il ripristino della viabilità a seguito della caduta di due alberi. Viabilità bloccata a San Giuliano per allagamento di via Carlo Zavagli, via Tonini e via Nicolini. Analoga situazione a Torre Pedrera per un allagamento in via Barce e sottopasso di via Tolemaide, dove un automobilista è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo: grazie all'intervento dei militari è riuscito a raggiungere la strada. A Bellaria e Santarcangelo i Carabinieri, con il supporto della Polizia Municipale, sono stati impegnati per deviare il traffico su percorsi alternativi a causa di allagamenti: nella zona del porto canale e viale Pinzona Bellaria, mentre a Santarcangelo in via Costa. Numerosi inoltre gli interventi per danni agli stabilimenti balneari, per strutture dilavate a causa della mareggiata, e a cantine e garage allagati. Al momento non sono stati segnalati danni a persone.

## Nave Costa: cugina disperso su FB, nonna pare aver visto bimba

[Redazione]

Un appiglio per continuare a sperare. E' quello che segnala sul suo profilo Facebook Sabrina Ottaviani, cugina di William Arlotti, il 36enne di Rimini disperso insieme alla figlia Dayana, di cinque anni, nel naufragio della Costa Concordia al largo dell'Isola del Giglio. "Alla mamma della Susy (la mammadella Dayana)", ossia la nonna della piccola, scrive in un post, "sembra di aver riconosciuto o le sembra di aver visto una bimba che assomiglia molto alla Dayana in un ospedale trasmesso a 'Pomeriggio 5'. Abbiamo già avvisato Carabinieri e Protezione civile di verificare le registrazioni.... ormai -aggiunge - ci si appiglia ad ogni minima speranza...". In un post successivo, Ottaviani ha pubblicato una foto recente del cugino e della figlia. "Lavogliamo inviare alla stampa - si legge - per fare un ulteriore tentativo nel caso William e la Dayana siano stati avvistati in qualche ospedale o struttura e non siano stati identificati".

## Primi arrivi di immigrati in Emilia Romagna. Forse qualcuno in più`

[Redazione]

Accoglienza compresa di indumenti e scarpe, con tanto di visite mediche per alcuni, ai primi 102 immigrati arrivati a Bologna e destinati in diverse province della regione, anche se erano una decina più del previsto. Lo ha sottolineato il presidente della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Demetrio Egidi, precisando che erano tutti dotati di permesso di soggiorno temporaneo o della richiesta per averlo, che pure permette la libera circolazione in Italia. Egidi ha rilevato positivamente l'assenza di problemi a Bologna, a differenza di alcuni arrivi in altre regioni, "grazie all'organizzazione - ha detto - della cabina di regia regionale in collaborazione con Prefetture, Questure ed Enti locali". Ora si attendono conferme per l'arrivo di altre 80-100 persone lunedì. In ognuna delle destinazioni previste, ha precisato Egidi, era tutto pronto per l'accoglienza, visite mediche comprese per tutti. All'organizzazione della sistemazione hanno contribuito 45 volontari di Protezione civile, 15 funzionari della Protezione civile regionale e altri cinque dell'assessorato alle Politiche sociali. C'erano anche quattro mediatori culturali tunisini, con l'insegna della Protezione civile regionale: erano infatti quasi tutti tunisini gli immigrati arrivati.

## Meteo, sar? mercoled? la giornata pi? calda in Romagna

[Redazione]

Lieve miglioramento in Emilia e lungo il Po, ma le massime calano di pochigradi. E le piogge saranno scarse12 luglio 2016Meteo, sar? mercoled? la giornata pi? calda in Romagna(ansa) BOLOGNA - S?,qualcosa sta per cambiare, ma non sar? una svolta drastica. Il termometro caler? di pochi gradi domani e nemmeno ovunque. Lo aveva lasciato intendere il bollettino della Protezione civile che, nel mettere in allerta sulle "temperature estreme" di ieri e oggi (attese massime fino a 37-38 gradi),avvisava che da mercoled? si avr? un po' di respiro, ma "le temperature caleranno di 3-4 gradi". Ora la conferma arriva da Emilia-Romagna meteo. "L'aria fresca inizier? a giungere in quota tra questa notte e domani inizialmente il calo termico si avverter? oltre il Po ed Emilia occidentale",avverte il sito, "mentre la ventilazione di caduta dall'Appennino garantir? valori alti anche domani su buona parte della regione, specialmente coste e Romagna. Anzi, sulla costa e bassa Romagna sar? domani la giornata pi? calda. Poi tra la notte di domani e prime ore di gioved? il cambio di ventilazione far? finalmente abbassare le temperature". Non ci si illuda per?: non sar? il fresco che tanti sognano, ma "solo un ritorno a temperature pi? umane e quasi in media visto che gioved? i valori massimi risulteranno compresi tra +25e +30 C, venerd? tra +25e +29e sabato tra +27e +31 C". Il calo termico si percepir? soprattutto nei valori minimi. Poche le precipitazioni. "Rovesci e temporali infatti potrebbero essere pochianche se localmente intensi. Mercoled? sul Po, gioved? qualcosa nel pomeriggio sera su Emilia, venerd? forse sulle aree orientali. Ma probabilmente piover? decisamente poco in molte aree. Sentiremo un p? fresco solo nelle ore notturne tra gioved? sera e domenica mattina". Tags Argomenti: caldo emilia-romagna meteo emilia-romagna a Protagonisti:

## Ondata di caldo, i consigli della Protezione civile

[Redazione]

Caldo e afa fino a mercoledì, con punte di 36 e umidità. Da giovedì deciso peggioramento [citynews-c] Redazione 12 luglio 2016 09:37 Condivisioni più letti di oggi 1 Tragedia a Francavilla al mare: muore mentre fa il bagno 2 Choc anafilattico, in coma per la puntura di un insetto 3 Tutti in piscina: record di presenze allo stadio del nuoto di Chieti 4 Francavilla, rogo nel parcheggio distrugge due auto [avw] [avw] Approfondimenti Vento forte e caldo: mareggiate a Francavilla 17 giugno 2016 Meteo, oggi Chieti sarà la città più calda d'Italia 9 luglio 2016 Temperature ancora in aumento fino a domani, mercoledì 13 luglio. Le massime nella giornata di oggi saranno comprese tra i 34 e i 36 gradi nella Valle Peligna, in Val Pescara e nell'area Frentana e tra i 32 e 34 nel Teramano, Aquilano, Fucino e Vastese, ma gli alti valori di umidità negli strati più bassi dell'atmosfera contribuiscono ad accentuare la sensazione di disagio causata dalle alte temperature. Gli effetti combinati di temperatura e umidità saranno maggiormente avvertiti nella fascia collinare e nelle valli interne della nostra regione. Il Centro Funzionale della Protezione Civile d'Abruzzo raccomanda di prestare attenzione, soprattutto se si è soggetti a rischio (anziani, bambini, malaticronici). Alcune semplici precauzioni si legge nel bollettino - possono aiutare a ridurre gli effetti dannosi delle ondate di calore sulla salute come: evitare di uscire di casa nelle ore più calde della giornata, indossare indumenti chiari e leggeri non aderenti e in tessuti naturali (lino, cotone), bere molti liquidi e fare pasti leggeri, preferendo frutta e verdura fresche, frequentare locali climatizzati. Ulteriori informazioni su come difendersi dalle ondate di calore sono disponibili sul sito del Ministero della Salute. LE PREVISIONI - Per la giornata di oggi il caldo e afa si intensificheranno specialmente lungo il settore orientale, sui rilievi possibili temporali. Tra mercoledì e giovedì è previsto un peggioramento accompagnato da rovesci, raffiche di vento e grandinate occasionali, le temperature diminuiranno sensibilmente.



## Caldo bollente: in lucchesia 450 ettari di bosco bruciati negli ultimi 5 anni

[Redazione]

Creto Martedì, 12 Luglio 2016 13:09 incendio + 450% di incendi tra il 2014 e il 2015: luglio è il mese critico boschivo e il rischio incendi nei boschi della lucchesia è molto alto. Copia Le alte temperature della prima decade del mese con punte che sono arrivate fino a 33 gradi, unite al degrado e all'abbandono dei boschi, sono alla base delle preoccupazioni di Coldiretti Lucca che torna a ricordare di rispettare il divieto assoluto di abbruciamenti vegetali ed agricoli fino al 31 agosto ad esclusione (info su [www.lucca.coldiretti.it](http://www.lucca.coldiretti.it)). La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta ricorda Coldiretti - applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni in materia che, nei comuni a rischio, ammontano a 2.066 euro. In provincia di Lucca, solo negli ultimi cinque anni, è stato teatro di 283 incendi, un record a livello Toscano, che hanno coinvolto una superficie di 405 ettari di bosco. Tra il 2005 ed il 2014 erano stati 816, altro record, gli eventi. Solo tra il 2014 ed il 2015 (ultimo dato di agosto) gli incendi sono passati da 14 a 55 (+450%). Un incendio su tre è stimato sia causato dagli abbruciami: ecco perché è importante osservare le regole. I nostri boschi spiega Cristiano Genovali, Presidente Coldiretti Lucca sono diventate delle vere e proprie jungle. La vegetazione è cresciuta fuori controllo tanto da rendere difficili gli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza dei boschi. Ogni incendio provoca danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuto alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono polmoni verdi del nostro territorio e concorrono ad assorbire anidride carbonica che è responsabile delle oscillazioni climatiche. E indispensabile porre molta attenzione, in questa delicata fase della stagione, alle norme anti-incendio. Coldiretti invita gli agricoltori, che sono le prime sentinelle delle nostre campagne e delle nostre montagne, a segnalare ed avvisare tempestivamente il Corpo Forestale dello Stato (1515), i Vigili del Fuoco (115) o la Sala Operativa permanente della Regione Toscana (800425425). Ma anche a fare molta attenzione poiché abbruciamenti senza i dovuti accorgimenti possono essere pericolosi ed innescare incendi ben più ampi e gravi. Gli abbruciamenti ricorda Coldiretti sono vietati in presenza di vento, nei periodi di grande siccità e nelle ore più calde della giornata. Nel vademecum, stilato dalla Regione Toscana, sono indicate le buone pratiche da seguire. Per prima cosa prestare particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbie o le trincie) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde ed evitato del tutto in presenza di vento. Al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta indispensabile per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbero rimanere mischiata alla terra la vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio. Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, è necessario assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili. In caso di abbruciamento o accensione di fuochi in aree boscate o vicine al bosco è importante non procedere mai singolarmente ad un'operazione di abbruciamento di residui vegetali, per la quale occorre essere sempre almeno in due persone. È buona norma avvisare prima dell'avvio dell'abbruciamento/accensione fuoco il Comando stazione del Corpo Forestale dello Stato (CFS) competente per territorio, fornendo tutti i dati di localizzazione dell'abbruciamento. Dotarsi di attrezzi utili in caso di necessità di spegnimento del fuoco, quali picconi, pale, falcetti e taniche per il rifornimento di acqua. Sono invece consentiti proseguono Coldiretti gli abbruciamenti a condizioni che siano effettuati in spazi vuoti, preventivamente ripuliti dalla vegetazione concentrando il materiale in piccoli cumuli nella quantità massima giornaliera di 3 metri steri ad ettaro (lo stero equivale a un metro cubo vuoto per

pieno, vale a dire volume incluso i vuoti) e che siano sempre vigilati fino allo spegnimento completo. Il ruolo degli agricoltori conclude Maurizio Fantini, Direttore Coldiretti Lucca risulta fondamentale anche nella prevenzione degli incendi boschivi e della tutela del nostro patrimonio naturale. Per difendere i nostri boschi occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento delle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Per informazioni vai su [www.lucca.coldiretti.it](http://www.lucca.coldiretti.it) e pagina twitter [@coldirettitosca](https://twitter.com/coldirettitosca) Tags: caldo luglio incendi boschi lucchesia Coldiretti Lucca

**cronaca: Alluvione a Borgo Velino, ci risiamo***[Redazione]*

15 minuti di pioggia incessante e tornano a galla i problemi di sempre per alcune abitazioni? di Alfredo Grasselli martedì 12 luglio 2016 - 14:33 Domenica scorsa 10 luglio 2016 a Borgo Velino il temporale, durato circa 15 minuti, ha fatto allagare cantine e piani terra delle abitazioni situate in via Ripetta e in quelle fra via Ripetta stessa e via Pezzola. Personalmente ho una casa situata in quella zona e sono anni che le nostre case si allagano appena scende un po' più di pioggia. Si sono succedute amministrazioni varie, si è cercato di parlare, scrivere, chiamare i vigili del fuoco, la ASL, ma niente. A ogni votazione ci dicono che la situazione è una priorità, si faranno sicuramente i lavori... ma alla fine ognuno degli abitanti ci deve rimettere le cose che ha in cantina (ormai non le utilizziamo quasi più). Poi si deve pulire... perché il tombino che vedete nelle foto (pubblicate sul mio profilo facebook) è quello delle acque "scuri" e non vi dico il gradevole profumo che di tutta quell'acqua, oltre a dover "scansare" carta igienica, assorbenti, ecc... Sono qui a denunciare questa situazione sperando che chi di dovere possa almeno iniziare a fare quanto necessario per poter risolvere, nei limiti del possibile e dell'umano, la situazione. Ringrazio anche la redazione del Giornale di Rieti per avermi dato voce in questa situazione.

## Luglio bollente e degrado, in Luccesia il più alto numero di incendi degli ultimi cinque anni

[Redazione]

[SetWidth22]martedì, 12 luglio 2016, 11:51Luglio bollente e rischio incendi nei boschi della Luccesia. Le alte temperature della prima decade del mese con punte che sono arrivate fino a 33 gradi in concomitanza con l'anticiclone Nerone unite al degrado e all'abbandono dei boschi sono alla base delle preoccupazioni di Coldiretti Lucca che torna a ricordare di rispettare il divieto assoluto di abbruciamenti vegetali ed agricoli fino al 31 agosto ad esclusione (info su [www.lucca.coldiretti.it](http://www.lucca.coldiretti.it)). La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta ricorda Coldiretti -l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni in materia che, nei comuni a rischio, ammontano a 2.066 euro. In provincia di Lucca, solo negli ultimi cinque anni, è stata teatro di 283 incendi, un record a livello Toscano, che hanno coinvolto una superficie di 405 ettari di bosco. Tra il 2005 ed il 2014 erano stati 816, altro record, gli eventi. Solo tra il 2014 ed il 2015 (ultimo dato di agosto) gli incendi sono passati da 14 a 55 (+450%). Un incendio su tre è stimato sia causato dagli abbruciamenti: ecco perché è importante osservare le regole. "I nostri boschi spiega Cristiano Genovali, Presidente Coldiretti Lucca sono diventate delle vere e proprie jungle. La vegetazione è cresciuta fuori controllo tanto da rendere difficili gli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza dei boschi. Ogni incendio provoca danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuto alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono polmoni verdi del nostro territorio e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica che è responsabile delle oscillazioni climatiche. E' indispensabile porre molta attenzione, in questa delicata fase della stagione, alle norme anti-incendio". Coldiretti invita gli agricoltori, che sono le prime sentinelle delle nostre campagne e delle nostre montagne, a segnalare ed avvisare con tempestività il Corpo Forestale dello Stato (1515), i Vigili del Fuoco (115) o la Sala Operativa permanente della Regione Toscana (800425425). Ma anche a fare molta attenzione poiché abbruciamenti senza i dovuti accorgimenti possono essere pericolosi ed innescare incendi ben più ampi e gravi. Gli abbruciamenti ricorda Coldiretti sono vietati in presenza di vento, nei periodi di grande siccità e nelle ore più calde della giornata. Nel vademecum, stilato dalla Regione Toscana, sono indicate le buone pratiche da seguire. Per prima cosa prestare particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbie o le trincie) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde ed evitato del tutto in presenza di vento. Al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta indispensabile per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbe rimanere mischiata alla terra la vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio. Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, è necessario assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili. In caso di abbruciamento o accensione di fuochi in aree boscate o vicine al bosco è importante non procedere mai singolarmente ad un'operazione di abbruciamento di residui vegetali, per la quale occorre essere sempre almeno in due persone. È buona norma avvisare prima dell'avvio dell'abbruciamento/accensione fuoco il Comando stazione del Corpo Forestale dello Stato (CFS) competente per territorio, fornendo tutti i dati di localizzazione dell'abbruciamento. Dotarsi di attrezzi utili in caso di necessità di spegnimento del fuoco, quali picconi, pale, falcetti e taniche per il rifornimento di acqua. Sono invece consentiti i prosegui Coldiretti gli abbruciamenti a condizioni che siano effettuati in spazi vuoti,

77

## **Incendio in collina, brucia la pineta di S. Silvano**

*In cenere 15 ettari di macchia mediterranea. Sul posto vigili del fuoco e forestale. La protezione civile comunale resta a piedi*

[Redazione]

Incendio in collina, brucia la pineta di S. Silvano In cenere 15 ettari di macchia mediterranea. Sul posto vigili del fuoco e forestale. La protezione civile comunale resta a piedi Brutto incendio sulle colline di Terracina nella tarda mattinata di ieri. Le fiamme sono divampate in zona San Silvano, una contrada a pochi chilometri dal centro cittadino. Intorno alle 13.00 è stato lanciato l'allarme, e in poco tempo sono intervenuti i mezzi aerei per le operazioni di spegnimento, la squadra C.A. dei vigili del fuoco di Terracina e il Corpo forestale. Dopo circa due ore l'incendio è stato messo sotto controllo, avviato al completo spegnimento. Paura per i residenti delle abitazioni a pochi passi dalla pineta finita in fiamme. In cenere circa 15 ettari di macchia mediterranea, precisamente appunto una caratteristica pinetina della zona. Non sono chiare le cause dell'incendio, che dalle prime informazioni però sarebbe scoppiato da due punti distinti, il che per il momento non fa escludere l'ipotesi di incendio doloso. Nonostante l'urgenza tuttavia gli uomini della protezione civile comunale diretti da Michelangelo Di Manno hanno avuto difficoltà a raggiungere la zona per coadiuvare il lavoro di spegnimento degli altri corpi coinvolti. Per un'ordinanza firmata a suo tempo dal commissario straordinario Erminia Ocello infatti le 10 persone abilitate ad operare sul territorio non possono utilizzare i mezzi comunali. Comincia così anche per Terracina la stagione degli incendi. Una stagione che si spera non sia infernale come le precedenti. Le operazioni di spegnimento dell'incendio a San Silvano (foto: Claudia Feudi) Altri incendi di sterpaglie si sono verificati sull'argine della ferrovia, in zona Le Mole nei giorni precedenti. Il gran caldo sicuramente favorisce il divampare delle fiamme ma l'allerta è alta soprattutto per le azioni dolose. D.R. Le fiamme nella tarda mattinata di ieri Paura tra i residenti -tit\_org-

**OSTIA****Maxi-rogo al bar Noir evacuati i residenti***[Redazione]*

OSTIA Incendio nella notte a Ostia, dove un bar di via dei Pescatori 35 è stato devastato dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco. Durante le operazioni di spegnimento, si è resa necessaria l'evacuazione di circa 35 persone che vivono nella stessa palazzina occupata dal locale. Ancora da accertare le cause del rogo. il bar Noir è stato distrutto dalle fiamme e una decina di appartamenti che si trovano al piano superiore sono stati momentaneamente evacuati a scopo precauzionale. Nessuno è rimasto ferito. Secondo quanto riferito, alcuni residenti del Borghetto dei Pescatori dove si trova il caffè Noir avrebbero sentito un'esplosione. - tit\_org-

## Incendi di bosco, allarme di Coldiretti Lucca

[Redazione]

incendiocoseggiLuglio bollente e rischio incendi nei boschi della Lucchesia. Le alte temperature della prima decade del mese con punte che sono arrivate fino a 33 gradi in concomitanza con anticiclone Nerone unite al degrado e all'abbandono dei boschi sono alla base delle preoccupazioni di Coldiretti Lucca che torna a ricordare di rispettare il divieto assoluto di abbruciamenti vegetali ed agricoli fino al 31 agosto ad esclusione (info su [www.lucca.coldiretti.it](http://www.lucca.coldiretti.it)). La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta ricorda Coldiretti - l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni in materia che, nei comuni a rischio, ammontano a 2.066 euro. In provincia di Lucca, solo negli ultimi cinque anni, è stato teatro di 283 incendi, un record a livello Toscano, che hanno coinvolto una superficie di 405 ettari di bosco. Tra il 2005 ed il 2014 erano stati 816, altro record, gli eventi. Solo tra il 2014 ed il 2015 (ultimo dato di agosto) gli incendi sono passati da 14 a 55 (+450%). Un incendio su tre è stimato sia causato dagli abbruciamenti: ecco perché è importante osservare le regole. I nostri boschi spiega Cristiano Genovali, Presidente Coldiretti Lucca sono diventate delle vere e proprie jungle. La vegetazione è cresciuta fuori controllo tanto da rendere difficili gli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza dei boschi. Ogni incendio provoca danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuto alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono polmoni verdi del nostro territorio e concorrono ad assorbire anidride carbonica che è responsabile delle oscillazioni climatiche. È indispensabile porre molta attenzione, in questa delicata fase della stagione, alle norme anti-incendio. Coldiretti invita gli agricoltori, che sono le prime sentinelle delle nostre campagne e delle nostre montagne, a segnalare ed avvisare con tempestività il Corpo Forestale dello Stato (1515), i vigili del fuoco (115) o la sala operativa permanente della Regione Toscana (800425425). Ma anche a fare molta attenzione poiché abbruciamenti senza i dovuti accorgimenti possono essere pericolosi ed innescare incendi ben più ampi e gravi. Gli abbruciamenti ricorda Coldiretti sono vietati in presenza di vento, nei periodi di grande siccità e nelle ore più calde della giornata. Nel vademecum, stilato dalla Regione Toscana, sono indicate le buone pratiche da seguire. Per prima cosa prestare particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbie o le trinciatrici) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde ed evitato del tutto in presenza di vento. Al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta indispensabile per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbe rimanere mischiata alla terra la vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio. Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, è necessario assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili. In caso di abbruciamento o accensione di fuochi in aree boscate o vicine al bosco è importante non procedere ma singolarmente ad un'operazione di abbruciamento di residui vegetali, per la quale occorre essere sempre almeno in due persone. È buona norma avvisare prima dell'avvio dell'abbruciamento/accensione fuoco il Comando stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio, fornendo tutti i dati di localizzazione dell'abbruciamento. Dotarsi di attrezzi utili in caso di necessità di spegnimento del fuoco, quali picconi, pale, falcetti e taniche per il rifornimento di acqua. Sono invece consentiti prosegue Coldiretti gli abbruciamenti a condizioni che siano effettuati in spazi vuoti, preventivamente ripuliti dalla vegetazione concentrando il materiale in piccoli cumuli nella quantità massima giornaliera di 3 metri steri ad ettaro (lo stero equivale a un metro cubo vuoto per pieno, vale a dire volume incluso i vuoti) e che siano sempre vigilati



fino allo spegnimento completo. Il ruolo degli agricoltori conclude Maurizio Fantini, direttore Coldiretti Lucca risulta fondamentale anche nella prevenzione degli incendi boschivi e della tutela del nostro patrimonio naturale. Per difendere i nostri boschi occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento delle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli.

## I "ragazzi di Guamo" a Gemona 40 anni dopo il terremoto

[Redazione]

ragazzi di guamo a ospedaletto di gemona lug 16 Nel 1976, dopo il terremoto di magnitudo 6.4 del 6 maggio, partirono alla volta del Friuli per aiutare la popolazione in difficoltà. Sabato e domenica scorsi (9 e 10 luglio) sono tornati in quei luoghi, a Ospedaletto di Gemona, in occasione delle cerimonie per i 40 anni dal sisma. Tanti i ricordi che sono riaffiorati nelle menti dei ragazzi di Guamo che, così come tanti altri giovani, accorsero da tutta la penisola nel nord est italiano. E' una storia di solidarietà che i ragazzi di Guamo, accompagnati dal presidente del consiglio comunale, Claudio Ghilardi, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, hanno rivissuto nel ritrovare alcune delle persone conosciute 40 anni fa. Fra queste c'è don Claudio, allora parroco di Treppo Grande, che il parroco di Guamo in quegli anni, don Dino, contattò per inviare i giovani sul territorio friulano e che fu il loro riferimento. Nel 1976 i ragazzi di Guamo tornarono una seconda volta, consegnando alla comunità di Ospedaletto di Gemona una casetta in legno costruita in un laboratorio della frazione capannorese. Fu un'opera preziosa per quel paese dove la terra sembrava non volesse mai smettere di tremare. La cerimonia, cui ha partecipato anche l'amministrazione comunale di Gemona del Friuli, ha toccato i cuori di tutti. Oggi come allora.

## Il cordoglio e le lacrime in cerca di responsabili

[Gilda Maussier]

Il cordoglio e le lacrime cerca di responsabili Gilda Maussier Per le istituzioni e la politica è il momento del dolore, delle lacrime, delle promesse di individuare i responsabili, ma anche delle polemiche, delle accuse più o meno arcostanziate e delle recriminazioni. Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze, ha chiesto immediatamente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella stringendosi in un abbraccio di vicinanza e solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti. Pronta anche la reazione del governo, con il ministro dei Trasporti Graziano Deirio che si è precipitato sul luogo della tragedia per coordinare la macchina dei soccorsi, insieme ai due ispettori del dicastero che egli stesso ha inviato per le opportune verifiche riguardo l'impatto tra i due treni della Ferrotranviaria, la società che gestisce la tratta delle Ferrovie del Nord Barese. Lo stesso Matteo Renzi, che in mattinata aveva interrotto una visita in corso al Musco della Scienza e della Tecnologia di Milano per rientrare subito a Roma, ieri sera si è recato nei pressi di Cerato, dove la protezione civile e il personale sanitario era ancora al lavoro, per poi raggiungere in elicottero la prefettura di Bari. Nessun commento, da parte del presidente del consiglio, solo un tweet lanciato qualche ora prima: Lacrime e dolore per le vittime e le loro famiglie. Ma anche tanta rabbia. Pretendiamo chiarezza su ciò che è avvenuto in Puglia. E la promessa che il governo non si fermerà fino a quando non saranno individuati i responsabili. Faremo una commissione d'indagine, ha assicurato il ministro Deirio. Che questa mattina, mentre saranno ancora in corso le operazioni di riconoscimento delle salme (interrotte ieri sera), riferirà prima alla Camera, alle 13, e poi al Senato, alle 18,30, i particolari fin qui appurati di quello che ormai appare come uno dei più gravi disastri ferroviari italiani dal secondo dopoguerra ad oggi. Ieri sera, in prefettura a Bari, prefetti, forze dell'ordine, protezione civile e funzionari della situazione riferendo i primi accertamenti compiuti a Renzi, Deirio e al governatore Michele Emiliano. Manifestazioni di cordoglio e solidarietà alle famiglie colpite in tutta la regione Puglia sono giunte da molte regioni italiane e perfino dall'estero, a cominciare dalla Francia e dalla Russia. Ma la tensione in Puglia è visibile e c'è già chi formula accuse precise e punta il dito contro la mala gestione del denaro pubblico, in particolare nel sud. Il cordoglio non può bastare - attacca il senatore M5S pugliese Ideilo Ciampollillo della Commissione Trasporti - Se, come ipotizzano già alcuni organi d'informazione ed esperti del Cnr il disastro ferroviario è stato causato da un blocco al "via libera telefonico" saremmo di fronte ad un invito al disastro. Questo è un sistema oramai vetusto e praticamente inutilizzato nel resto d'Italia. Chiediamo una rapida verifica e conferma o meno di questo dettaglio. D'altronde, la sicurezza di quella tratta di rete ferroviaria, sia pure se appaltata alla gestione di privati, rimane di competenza pubblica, in capo all'Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, un organo periferico del ministero delle Infrastrutture. Mentre gli standard di sicurezza delle ferrovie italiane è di competenza dell'Ansi, l'Agenzia nazionale che è un soggetto terzo e indipendente. Duri i toni dell'ex leader della Cgil Giorgio Cremaschi: È colpa M5S: Se causa è il blocco del "via libera telefonico" siamo davanti a un invito al disastro del mancato investimento sulla sicurezza e del taglio del personale. Chi parla di errore umano è un mascalzone, scrive sul sito online L'antidiplomatico. In Svizzera la maggior parte delle linee ferroviarie sono a binario unico, quanti incidenti ci sono? Il sistema dei controlli informatici, la manutenzione continua, i meccanismi di sicurezza e di arresto immediato della circolazione, il rinnovamento del materiale rotabile e delle infrastrutture, i turni umani per il personale, tutto costruisce un sistema di salvaguardia. Ma da noi si parla di errore umano, vergogna! MATTEO RENZI SUL LUOGO DELLO SCONTRO FRA TRENI TRA ANDRIA E CERATO FOTO LAPRESSE -tit\_org-

## La strage del binario unico = Un treno contro l'altro la strage dei pendolari

[Giuseppe Crimaldi]

La strage del binario unico - di 26 morti e almeno 50 feriti il bilancio dello scontro fra due treni regionali vicino a Bar Lavoratori, studenti e famiglie tra le vittime. Un errore umano all'origine dell'impatto frontale( Un treno contro l'altro la strage dei pendolari ^Frontale vicino a Bari: le vittime ^Tratto a binario unico. Errore o guasto sono 27, tutti lavoratori e studenti Inchiesta per omicidio colposo plurimo IL DISASTRO ANDRIA Le sagome accartocciate dei due treni si scorgono già in lontananza, tra gli ulivi. Sul binario della morte restano gli scheletri dei convogli polverizzati dopo l'impatto frontale che poco dopo le undici di ieri mattina ha trasformato questo tranquillo fazzoletto di campagna pugliese in un inferno di lamiere. Ventisette morti e una cinquantina di feriti, 18 dei quali in gravi condizioni, per un bilancio che resta parziale ma rischia di aggravarsi drammaticamente di ora in ora. La morte arriva all'improvviso sul tratto ferroviario della linea Bari Nord, che collega il capoluogo a Barletta. A bordo, come ogni giorno, c'era tanta gente: studenti, pendolari, famiglie e anche qualche turista che raggiungeva l'aeroporto di Palese. Mamma, mamma!, grida un bambino di sette anni appena tirato fuori dal grappolo di ferraglia dai vigili del fuoco: è sotto choc, ha ferite e tagli sulle braccia e il viso insanguinato. Ma è salvo. Dei genitori non si hanno tracce. SBRICIOLATI COME CARTAPESTA Lo scontro è stato terrificante, violentissimo. Ai soccorritori si presenterà uno scenario apocalittico: vagoni sbriciolati come cartapesta, vetri rotti, sedili sbalzati a centinaia di metri. E poi il sangue, tanto sangue, e il lamento straziante dei feriti imprigionati tra le lamiere. Visto dall'alto, sembra quasi di trovarsi di fronte a un incidente aereo. Sono le 11,10 quando si consuma la tragedia. Due convogli - il primo partito da Cerato in direzione nord ed un secondo che ha appena lasciato la stazione di Barletta per raggiungere Bari - iniziano la loro corsa senza immaginare che, di lì a poco, finiranno l'uno contro l'altro. L'impatto si verifica nel territorio di Andria, lungo il tratto di binari che tagliano in due un assolato campo di ulivi e vigneti. Servirà del tempo per stabilire le cause dell'incidente ma un fatto è certo: su quel binario unico quei due treni non avrebbero dovuto trovarsi. E invece è successo. La morte all'improvviso, e quando meno te lo aspetti. A bordo dei due convogli c'era chi leggeva il giornale, chi osservava dai finestrini la linea azzurra del mare, chi scherzava, chi si preparava a tornare a casa dopo una giornata all'Università, chi andava a prendere l'aereo. LA CURVA A CENTO ALLORA Vite spezzate subito dopo il tratto ferrato che fa una leggera curva, e di fatto impedisce di accorgersi dell'arrivo di un altro treno che sfreccia a cento all'ora. Impossibile, in queste condizioni, evitare la collisione. Sul posto convergono polizia, carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e decine di ambulanze. Il cielo è sorvolato dagli elicotteri, e a un centinaio di metri dai binari viene allestito una specie di ospedale da campo. Feriti che urlano, passeggeri ancora imprigionati sotto le lamiere infuocate da un sole che non perdona implorano aiuto. Mai vista una scena simile, dice un vigile del fuoco che ha appena tirato fuori dal convoglio azzurro una giovane donna, forse una straniera, che ha gambe e braccia fratturate. Le elioambulanze bianche vanno su e giù, facendo la spola con gli ospedali di Bari, Corate e Andria. Per velocizzare la ricerca di chi è ancora vivo vengono utilizzati anche i cani da soccorso, e grazie al loro fiuto l'ultimo sopravvissuto viene salvato quando ormai sono le sei della sera. LO STRAZIO DEI PARENTI Poi ci sono i morti. E lo strazio dei parenti che si sono precipitati sul posto dopo aver saputo del disastro. In uno dei vagoni di testa del treno che proveniva da Bari i soccorritori hanno trovato abbracciati anche i corpi senza vita di una donna e di sua figlia. Tra le vittime c'è pure un contadino che lavorava alla potatura degli alberi ed è stato falciato da uno dei treni in corsa. Intorno ai parenti delle vittime viene creato un cordone protettivo robusto, ma le urla e i pianti si avvertono distintamente, arrivano lontano e testimoniano tutta la desolazione e la disperazione di chi è stato coinvolto in questa tragedia. Una lunga fila di bare metalliche viene disposta nel campo recintato dall'Esercito prima di essere imbarcate sui carri funebri che accompagneranno le salme all'Istituto di medicina legale di Bari, dove nelle prossime ore inizieranno le autopsie. Tra i morti c'è anche uno dei due macchinisti, mentre l'altro, che era ai comandi dell'altro treno, sarebbe vivo ma molto

grave. A bordo di uno dei due convogli viaggiava pure un funzionario della Polizia di Stato: Fulvio Schinzari, 53 anni, vicequestore a Canosa e a Trani. Anche il suo nome compare nell'elenco delle vittime. Era sul treno con una delle sue figlie, della quale al momento non si sa nulla. Il corpo di Schinzari è stato riconosciuto da un collega poliziotto che prestava i primi soccorsi. A PIEDI SCALZI La distesa di ulivi è meta anche di quanti ancora non sanno dove siano o che fine abbiano fatto i loro parenti. Una donna a piedi scalzi si aggira senza meta e implora il nome di sua figlia. C'è anche questo lato di disperazione da raccontare, in questa giornata di sangue e di dolore. È da due ore che proviamo a telefonare a nostra figlia - dice un uomo, stravolto - ma non ci risponde. Il telefonino squilla ma lei non risponde....

LA NOTTE ILLUMINATA A bordo della massicciata che porta ai binari viene issata una enorme gru che dovrà servire a rimuovere le carcasse dei due convogli. Tutto ciò che segue all'opera dei soccorsi per sopravvissuti e feriti sarà opera complessa e delicata. Ci vorranno ore per completare la bonifica dei luoghi, e al tramonto si sono accese le fotoelettriche del Genio militare che illumineranno per tutta la notte i binari della morte. Terribile, terribile - continua a ripetere un poliziotto, che è stato tra i primi ad arrivare sul luogo della sciagura -. Ho visto scene spaventose, allucinanti: i morti, gli altri che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita.

Giuseppe Crimaldi RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente Linea ferroviaria Bartetta-Bari tratto tra Andria e Corato ore 11.30 di ieri Foggia ' Barletta-Andria-Trani Convoglio proveniente da Corato e diretto ad Andria 4 VAGONI i 'SCTtitro:: é; BicntteiiEoiivogli ' à à ' -: INTATTO UN SOLO Convoglio proveniente da Andri e diretto verso Corat 4VAGOh RESTANO INTERE DUE VEnURI CINQUANTA I FERITI ALCUNI GRAVISSIMI L'IMPATTO ALLE 11.30 A CENTO ALLORA DOPO UNA CURVA CHE CHIUDE LA VISUALE GRAVE MA VIVO UNO DEI DUE MACCHINISTI PRESTO INTERROGATO TROVATA UNA SCATOLA NERA -tit\_org- La strage del binario unico - Un treno controaltro la strage dei pendolari

## Renzi: Faremo luce ma adesso è il tempo del dolore

[L.fan]

LE ISTITUZIONI Sono trascorse otto ore dal terribile impatto tra i due treni quando il Presidente del Consiglio Matteo Renzi atterra con un elicottero tra gli ulivi che fanno da sponda alla ferrovia. Dall'alto, volteggiando sui vagoni polverizzati Renzi ha modo di rendersi conto di quanto possa essere stato tremendo il frontale tra i due convogli. Poi, accompagnato dal ministro Deirio sale a bordo di uno dei vagoni. Un sopralluogo di un decina di minuti per toccare con mano la tragedia e per verificare lo straordinario impegno di quanti, da ormai otto ore, si stanno prodigando intorno a quell'inferno di lamiere. Poi il presidente del Consiglio risale a bordo dell'elicottero che lo porterà a Bari dove presso la prefettura presiede una riunione del centro di coordinamento soccorsi che si è insediato per il disastro ferroviario. Alla riunione partecipano anche il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Deirio, Fabrizio Curcio capo del Dipartimento della Protezione Civile di Roma, i prefetti di Bari, Carmela Pagano, e Barletta, Clara Minerva, i vertici delle forze dell'ordine provinciali e della Protezione Civile. Partecipano anche il presidente della Giunta regionale pugliese. Michele Emiliano con il vicepresidente con delega alla Protezione Civile Antonio Nunziante e funzionari regionali. IL CAPO DELLO STATO C'è da discutere della macchina degli aiuti ma soprattutto c'è la necessità di dare al più presto una risposta chiara a una tragedia che il capo dello Stato Sergio Mattarella definisce inammissibile. Esprimendo profondo dolore per il gravissimo incidente ferroviario, Mattarella dice che il mio primo pensiero va alle tante vittime e ai loro familiari, ai quali desidero far pervenire vicinanza e solidarietà. Ai feriti rivolgo gli auguri di pronta guarigione. Il presidente della Repubblica ha aggiunto: Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze. Al termine del vertice alla prefettura di Bari, Matteo Renzi si ferma brevemente a parlare con i giornalisti per dire che prima ancora che essere politici, padri, madri, che hanno responsabilità, credo che il primo pensiero vada innanzi tutto al dolore delle famiglie che hanno perso dei cari. Nei prossimi giorni continueremo a seguire questa vicenda, chiedendo che sia fatta chiarezza su ciò che è avvenuto e che siano individuate le responsabilità. Dice l'ecclesiaste - aggiunge Renzi - c'è un tempo per ogni cosa, questo è il tempo per piangere, per essere vicini alle famiglie, per mostrare l'umanità del dolore. L.Fan. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VISITA IL LUOGO DEL DISASTRO MATTARELLA: UNA TRAGEDIA INAMMISSIBILE Il premier Matteo Renzi sul luogo del disastro foto ANSA) -tit\_org-

## Lo schianto, il buio, le urla: io, vivo tra i corpi mutilati

[Pietro Treccagnoli]

>:soccorritore: Mi guidavano i pianti ^Nella campagna i bambini in fuga sono state le ore più brutte della mia vita dal disastro nonostante ferite e fratture IL REPORTAGE ANDRIA Il rumore incessante delle pale degli elicotteri ha riempito le campagne tra Andria e Corato fino al tramonto del sole, nella giornata più torrida e feroce della Puglia. Andavano e venivano, staccandosi dal terreno scuro e sassoso tra gli ulivi, le viti di uva ancora acerba e i muri bassi a delimitare le proprietà. In questa contrada senza nome la morte ha falciato almeno ventitré persone, nello scontro tra due treni della ferrovia della Bari Nord. Vagoni accartocciati lungo il singolo binario che attraversa luoghi lontani da tutto e vicini al nulla. VAGONI AFFOLLATI Polizia, carabinieri, forestale, finanza, ambulanze e tende da campo hanno disegnato uno scenario cupo in un mezzogiorno di fuoco e di lamiere contorte. Alle 11 sul treno viaggiavano in tanti. Tra Barletta e Bari in una linea che è quasi una piccola metropolitana che in poco più di un'ora collega due province. A bordo c'erano molti pendolari abituali. Non era un orario per lavoratori, piuttosto di universitari. Ma pur sempre orario di punta. Sono vagoni sempre affollati ha spiegato Andrea, uno dei tanti curiosi che hanno attraversato i campi dalla statale 213 fino ai binari transennati con strisce rosse e bianche. Potevo esserci io, prendo spesso questo treno. A bordo dei due treni della morte viaggiavano numerosi bambini, molti si sono messi in salvo da soli, scendendo dalle vetture, come anche tanti passeggeri adulti, soprattutto quelli degli ultimi vagoni che sono rimasti per lo più intatti nonostante il terribile impatto. RAGAZZI AL RIPARO Quando sono arrivato sul posto I - racconta Felice Gammariello, un diciannovenne volontario della Protezione civile - ho visto persone che uscivano da sole. C'erano diversi minorenni che si erano messi al riparo nella campagna adiacente ai binari. Per quello che ho visto la maggior parte avevano delle ferite alle gambe o fratture. Poco lontano, un altro ragazzo, Gabriele, a ottobre compirà 18 anni. Cerca notizie della cognata, Pasqua Carmineo, 33 anni, impiegata in un centro estetico. Doveva partire alle 12, come fa di solito. Ma si era anticipata racconta trattenendo l'ansia. Non abbiamo sue notizie. Abbiamo telefonato agli ospedali, ma non è da nessuna parte. La lista completa dei morti non è ancora nota e in quella dei feriti non c'è. I GUANTI LACERATI Un agente di polizia, che è stato tra i primi ad arrivare, orientandosi a fatica tra i sentieri di terra battuta, ma con un orecchio speciale per i lamenti e il dolore, ha gli occhi ancora abbagliati dalle scene di sangue e lacrime che l'hanno ferito nell'animo: Era una scena spaventosa, allucinante. Ha la divisa impolverata e i guanti lacerati perché ha scavato tra i detriti. I morti? Certo che li ho visti. Ma ho visto e sentito chi chiedeva aiuto dai vagoni devastati e mi sono dato subito da fare. Chiedevano aiuto, piangevano. Un inferno. Le ore più brutte della mia vita. Era anche il treno degli universitari. In tanti stavano forse andando a sostenere gli ultimi esami di luglio immagina Francesco, anche lui studente. La maggioranza di solito è composta da ragazzi di Corato e di Ruvo. All'ombra di un ulivo nodoso c'è un uomo anziano seduto con la testa fasciata. Non riesco a ricordare. Lo aiuta la moglie, ancora sotto choc, ma senza grosse ferite. È lei che lo incoraggia a mettere insieme i pensieri. L'ho tirato fuori per i piedi. Se non c'ero io, se non c'ero io.... Un altro passeggero che si trattiene sul luogo, è solo ferito a una gamba, ripete come un mantra, un sussurro che tormenta soprattutto sé stesso: Ho visto l'inferno, ho visto l'inferno. Io vivo tra quei corpi mutilati. Stava ascoltando la musica con gli auricolari. Lo hanno liberato dopo cinque minuti. Più complicato tirar fuori il piccolo Samuele di sei anni. Era incastrato tra le lamiere, ma vigile, attentissimo, ma in preda a un pianto a dirotto. I soccorritori per assicurarlo mentre lavoravano senza sosta per liberarlo - è stata necessaria almeno mezz'ora - gli hanno passato uno smartphone sintonizzato sul suo cartone preferito. Non è grave. Forse era accompagnato dai nonni, perché ha continuato a chiedere notizie su di loro. SCENE STRAZIANTI Scene strazianti in tre degli ospedali della zona. Dov'è? Fatemela vedere grida una donna arrivata di corsa all'ospedale di Barletta in cerca della figlia. Sapeva che era nel treno della morte e l'angoscia era intollerabile. So che è ferita ripete e nient'altro. Poi ancora: Dove sta? Dove sta? Sono stata all'ospedale di Corato e

poi ad Andria. Ditemi che sta bene. L'ha ritrovata solo nel pomeriggio e l'ha stretta in un abbraccio interminabile. Una donna incinta all'ottavo mese s'è salvata, ma è sotto choc. Ha visto la madre, il padre e la sorella pieni di sangue: Sono sopravvissuta per miracolo. Mi sono sentita spingere in avanti. Mi hanno salvato dei ragazzi. + PULITI E IN ORARIO Per noi che ci viaggiamo tutti i giorni, questa cosa è assurda, assurda ripete Benedetto, 48 anni, di Andria. Quei treni li conosce bene e spiega come sono migliorati nel tempo e ora sono generalmente puliti e in orario: Fino a una decina di anni fa era una linea davvero molto arretrata. Ora si sta cercando di raddoppiare i binari, di cambiare le vetture. Dal punto di vista tecnologico non lo so, ma di certo il passaggio non è immediato e oggi si è visto, La disperazione maggiore chiama e dall'altra parte il telefonino tace, nessun suono. Un silenzio che somiglia alla morte. Pietro Treccagnoli â RIPRODUZIONE RISERVATA COPPIA DI ANZIANI. LEI RIESCE A SALVARE LUI: L'HO TIRATO FUORI TIRANDOLO PER I PIEDI LA DISPERAZIONE PER CHI NON SI TROVA I precedenti Incidenti ferroviari italiani più gravi 1940 1950 1960 1970 1980 1990 2000 Î Ö 2 mar 1944 Balvano (PZ) Incidente in galleria 526 morti 9 È! 00 23 die 1961 Catanzaro Deragliamento 70 morti e 27 feriti 9 31 mag 1962 Vogherà (PV) Scontro tra treni 63 morti e 40 feriti Trento Aosta Tormo Âî1ïäïäæ4)é



## Cade la linea aerea, treni bloccati a Latina

[G.d.g.]

Una giornata di disagi. Nel giorno della tragedia, disagi a non finire per i pendolari della tratta Roma-Napoli, rimasti bloccati nel territorio della provincia di Latina. Il malore di un macchinista prima e la "caduta" della linea elettrica poi, hanno costretto un migliaio di persone a restare bloccate a Priverno Fossanova, mentre altre centinaia aspettavano a Cisterna di Latina. Nella pruna stazione già un mese fa c'erano stati disagi a non finire, sempre per problemi sulla linea. Ieri si è fatto di necessità virtù, decidendo di bloccare i treni provenienti da sud e di far proseguire con autobus i pendolari diretti a Roma. Intervenuta anche la protezione civile per fornire acqua e ambulanze per alcuni malori dovuti al grande caldo. Chi doveva raggiungere Latina, invece, ha avuto notevoli ritardi nella Capitale, mentre per chi suo malgrado era fermo a Cisterna l'attesa è durata circa un paio d'ore. G.D.G. -tit\_org-

## **Bus divorato dalle fiamme, salvo l'autista**

[Redazione]

Bus divorato dalle fiamme, salvo l'autista Inferno sulla Morolense dove un pullman ha preso fuoco. Traffico in tilt per tre ore FERENTINO Momenti di paura ieri dalle ore 16 lungo la via Morolense, a Ferentinò. Un bus del Cotral fortunatamente con all'interno solo l'autista, un 50enne frusinate, ha preso improvvisamente fuoco andando completamente distrutto. E' stato subito caos a causa delle fiamme alte che sono divampate in pochi minuti dal motore, mentre odore acre che si respirava nell'aria. Il fumo nero era visibile a diversi chilometri di distanza. Stavo andando verso Morolo quando all'improvviso ho notato fumo e fiamme provenienti dal retro, dalla parte del motore. Subito sono riuscito a fermare il mezzo, ad ac costare e scendere immediatamente dal bus- ha spiegato ancora sotto shock l'autista - in pochi minuti è stato l'inferno. Le fiamme hanno avvolto tutto il mezzo distruggendolo. Fortunatamente ero solo all'interno del mezzo e, a parte tanta paura non ho subito danni fisici. Subito gli automobilisti di passaggio hanno lanciato l'allarme. Le fiamme hanno raggiunto anche alcune sterpaglie vicine e fortunatamente non hanno colpito i fili dell'alta tensione presenti a pochi metri. La strada è stata chiusa al traffico. Si è generato un vero caos in quanto la strada è altamente trafficata soprattutto alle 17 orario di punta. Non è stato facile per i pompieri domare le fiamme. Ci sono volute oltre tre ore. Il bus ha perso carburante per strada ed anche i pneumatici sono andati in fiamme. Nella zona l'aria in alcuni tratti era irrespirabile e tecnici e vigili del fuoco per alcuni istanti hanno usato anche le mascherine. Dopo che le fiamme erano state domate con il mezzo completamente distrutto, c'è voluto l'arrivo di una grossa gru per caricare il mezzo pesante su un carroattrezzi e toglierlo dalla strada. La circolazione è tornata normale solo dopo oltre tre ore, Si cerca ora di risalire alle cause che hanno generato l'incendio. La più probabile è una combustione dentro al motore. Una perdita di carburante ed un cedimento del motore che, con le alte temperature, ha generato le fiamme. Em. Pap. FERENTINO IL bus durante l'incendio e (in alto) alla fine -tit\_org- Bus divorato dalle fiamme, salvo l'autista

## **Comune, assegnate le deleghe**

[Roberta Pugliesi]

r un mese di incontri e riflessioni il sindaco De Donatis ^Incarichi anche per i consiglieri comunali che gestiran affida le competenze e completa la squadra di governo settori-chiave. Alla De Santis il compito di reperire fondi SORA Quello del conferimento delle deleghe verrà ricordato certamente come il "tormentone" dell'estate sorana. E' trascorso quasi un mese da quando i cittadini hanno scelto il loro nuovo sindaco nella persona di Roberto De Donatis che, dopo decine di riunioni, ha finalmente conferito ieri tutte deleghe. Quelle agli assessori erano state diffuse (in maniera ufficiosa) ma ieri sono state ufficializzate: a Maria Gabriella Paolacci Programmazione economica; bilancio; finanza; tributi; toponomastica. All'assessore-vice sindaco Fausto Baratta Ambiente, vigilanza contro l'inquinamento idrico, atmosferico, elettromagnetico, luminoso ed acustico; rapporti con la società Ambiente e le partecipate; protezione civile. Ed a proposito di Ambiente Suri, lo sciopero nazionale dei lavoratori del servizio di igiene urbana, previsto per oggi e domani, è stato revocato. Pertanto, le operazioni di raccolta differenziata porta a porta si svolgeranno regolarmente. A Veronica Di Ruscio le politiche sociali. A Sandro Gemmiti le politiche culturali; rapporti con enti ed associazioni; servizi bibliotecari e archivistici; beni archeologici; recupero e valorizzazione del patrimonio artistico-archeologico; trasparenza amministrativa. A Stefano Lucarelli le attività produttive, commercio, agricoltura e turismo, sport, mercato del lavoro; rapporti con le associazioni di categoria in campo economico. Passiamo ora ai consiglieri comunali: De Donatis, come un bravo papa che non fa differenze tra i figli, ha accontentato tutti. Al consigliere Augusto Vinciguerra: tutela del diritto alla salute e rapporti per la sanità con Asl e Regione. Alla consigliera Simona Castagna (vice presidente del consiglio): coordinamento politiche giovanili; tutela dei consumatori; edilizia economica e popolare. Al consigliere Francesco De Gasperis: coordinamento e supporto alle attività relative alla mobilità e traffico; polizia municipale; incarico al coordinamento del progetto finalizzato al riordino del mercato settimanale. A Massimiliano Bruni: coordinamento e supporto alle attività dei lavori pubblici; coordinamento delle politiche ambientali. A Natalino Coletta: coordinamento e supporto ai servizi di verde urbano; rapporti con la Saf. Ad Antonio Farina: coordinamento e supporto alle attività finalizzate alla costituzione dei comitati di quartiere; valorizzazione e ottimizzazione delle risorse umane; rapporti con regione Lazio e con gli enti sovracomunali; rapporti con il mondo delle università; promozione dell'immagine della città di sora nei circuiti nazionale ed internazionale. A Lino Cascherà: coordinamento e monitoraggio delle attività relative alla manutenzione ed al decoro urbano, patrimonio e demanio; riqualificazione delle periferie; coordinamento alle politiche di valorizzazione delle risorse della montagna; supporto ai servizi demografici e statistici. A Floriana De Donatis: incarico alla redazione del nuovo piano industriale della società Ambiente secondo gli obiettivi programmatici promossi; coordinamento e supporto alle attività finalizzate al rilancio del distretto del tessile; incarico sul reperimento fondi comunitari e regionali per l'efficientamento e per il risparmio energetico (paes). Ad Alessandro Mosticone: coordinamento e supporto alle attività relative agli strumenti di programmazione negoziata (finanza di progetto), prusst, psr, gai; controllo gestione pratiche urna. A Serena Petricca: coordinamento attività finalizzate alla promozione delle pari opportunità; pubblica istruzione e formazione. Al presidente del consiglio comunale Antonio Lecce: coordinamento commissione per la revisione dello statuto comunale. Roberta Pugliesi IL VICE SINDACO FAUSTO BARATTA SI OCCUPERÀ DI AMBIENTE E LOTTA ALL'INQUINAMENTO -tit\_org-

## **Ricordati i quattro vigili eroi**

[Redazione]

Cassino. L'intitolazione della caserma Ricordati i quattro vigili-eroi La caserma dei vigili del fuoco di Cassino è stata intitolata alle vittime dell'Asbit Supergas. Da ieri pomeriggio il distaccamento porta il nome dei quattro vigili vittime dell'incidente: Bernardo Germani, Mario Di Santo, Antonio Valentino e Michele Passero. Era il 12 luglio 1977, un incendio sprigionatesi vicino alla manichetta del tubo di scarico di un'autocisterna all'interno dello stabilimento di via lannacone Cassino, innescò una spaventosa esplosione che scaraventò i resti del rimorchio, contenente ancora 22.500 litri di Gpl nel rimorchio, fino a 170 metri di distanza dal luogo dell'esplosione ci fu una pesante nube che invase lo stabilimento. Dopo circa 35 minuti di fuoco una violenta fiammata uccise 4 dei cinque vigili del fuoco e due civili. Alla fine anche il rimorchio esplose. Ieri pomeriggio, alla presenza del sottosegretario di Stato Giampiero Bocci unitamente al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Gioacchino Giorni, c'è stato il taglio del nastro alla caserma di Cassino. La cerimonia religiosa è stata presieduta dal vescovo Gerardo Antonazzo alla presenza del prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli e di tutte le massime autorità civili e militari. VLCa. -tit\_org-

## **Priverno Pendolari nuovamente bloccati**

[Redazione]

Un macchinista colto da malore e linea elettrica saltata tra Cisterna e Campo leone hanno creando notevoli disagi ai pendolari della linea ferro viaria Roma-Napoli. Un migliaio di persone ferme alla stazione di Priverno, com'era già accaduto nei giorni scorsi, e corse sostitutive con i bus. I treni provenienti da sud, infatti, non proseguivano oltre in attesa della riparazione del guasto. Intervenuti anche mezzi di supporto della protezione civile, per consegnare bottiglie d'acqua, e ambulanze. Disagi anche alla stazione ferroviaria di Cisterna e per i pendolari che dovevano fare rientro da Roma. Û Foto su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it) -tit\_org-

## **Bruciati 15 ettari di pineta**

[Rita Recchia]

TERRACINA Quindici ettari di pineta arsi dal fuoco. E' il bilancio definitivo dell'incendio, il primo della nuova stagione calda, divampato nella tarda mattinata di ieri a San Silvano, zona collinare di Terracina. Una zona affatto nuova a episodi del genere che puntualmente si ripresentano ogni anno. L'incendio scoppia all'improvviso, se c'è vento ad alimentarlo in un attimo allarga il proprio giro d'azione e quando terminano le operazioni di spegnimento lascia un'impromta inconfondibile che impiegherà anni per cancellarsi. Anche ieri a lanciare l'allarme sono stati i residenti della zona e subito sul posto sono arrivati i vigili del fuoco della squadra C.A. del locale distaccamento, in collaborazione con i mezzi aerei che hanno gestito le operazioni dall'alto; sul posto anche gli agenti della Forestale. Il fuoco è arrivato anche a ridosso di alcuni manufatti, non tutti abitati, ma comunque ogni volta che succede per la gente del posto è uno spavento grosso. Il rogo sarebbe partito da due differenti punti, quanto alle cause al momento non si escluderebbe l'origine dolosa. Nell'incendio sono intervenuti anche alcuni uomini della squadra di Protezione Civile del Comune che hanno svolto operazioni di bonifica. Per loro non è stato troppo facile raggiungere il luogo dell'incendio dal momento che il mezzo antincendio in dotazione resta bloccato dallo scorso 18 maggio in virtù della modifica al regolamento comunale sulla "Disciplina dell'uso della gestione dei veicoli comunali". Il documento firmato dal commissario Ocello di fatto prevede che i mezzi comunali vengano usati esclusivamente dai dipendenti dell'ente pubblico in possesso dei requisiti necessari. Ergo: i volontari della Protezione Civile coordinata da Michelangelo Di Manno non sono più autorizzati a usare il Pick Up con il quale intervenivano sugli incendi. E adesso per correggere questa 'svista' ci vorrà il tempo tecnicamente necessario, trattandosi di un regolamento bisognerà tornare in consiglio comunale. Ma intanto che divampano i roghi estivi, possibile non si possa far nulla per autorizzare la Protezione Civile a salire di nuovo sul Pick Up? RitaRecchia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Ostia****Fuoco al Noir Café, paura al Borghetto***[Redazione]*

Ostia Fuoco al Noir Café, paura al Borghetto >.' stato probabilmente un corto circuito al frigo a provocare l'incendio divampato l'altra notte al "Noir Café" al Borghetto dei Pescatori. Un rogo spaventoso, scoppiato intorno alle 3, che ha devastato il locale che si trova nel cuore del rione e a pochi metri da un cantiere. Le cause dell'incendio sono imprecisate ma, stando alle prime ricostruzioni fatte dai titolari con i soccorritori, si tratterebbe di un corto circuito. Gli abitanti della zona sono stati svegliati da un boato, che potrebbe essere stato provocato dalla reazione al contatto con i fuochi delle bombole di bibite gassate. I vigili del fuoco sono corsi sul posto e si sono visti costretti ad evacuare le famiglie - una decina - delle palazzine vicine. Solo le persone che abitano nell'appartamento sopra il bar ieri mattina erano ancora fuori. M.AZZ. -tit\_org-

## Cacciatore ucciso, dall'esame balistico la risposta ai misteri

[E.ros.]

Cacciatore ucciso, dall'esame balistico la risposta ai misteri CERVETERI Chi ha sparato al cacciatore di 43 anni nella riserva Cerqueta? Il giallo ora tiene sulle spine l'intera Cerveteri. Giovanni Pennacchioli, 43 anni, è morto domenica sera attorno alle 22:30 dopo essere stato raggiunto da due colpi di un fucile calibro 12 caricato a pallettoni mentre era uscito nella frazione Sasso per una battuta di caccia al cinghiale con due amici. Entrambi sono stati ascoltati dai carabinieri della compagnia di Civitavecchia che stanno indagando, assieme ai militari della stazione di Campo di Mare, per omicidio colposo (contro ignoti) su disposizione della Procura. Ma sia il 67enne cerveterano che il 32enne romeno hanno negato di essere stati loro a premere il grilletto. Questa versione, già al vaglio del pm Delio Spagnolo, potrebbe aprire altri scenari sui quali al momento però gli inquirenti non si sbilanciano. MONTETOSTO Intanto saranno i rilievi balistici sulle loro armi e gli esami autoptici disposti sulla salma al Verano a confermare se il racconto dei due cacciatori di frodo corrisponda alla verità. In caso contrario gli investigatori potrebbero trovarsi di fronte ad un colpo di scena. Ovvero alla eventuale presenza di una persona sconosciuta presente, oltre al terzetto, in quella boscaglia al confine con la località Montetosto. E si dovrà capire, in tal caso, se stesse nel gruppo dei tre cacciatori oppure per conto proprio o addirittura con un altro gruppo ancora. Per i risultati del Ris forse bisognerà attendere parecchi giorni ma i rebus sono tanti da sciogliere. Si è trattato di un tragico incidente in quanto la sagoma di Pennacchioli è stata confusa con quella di un animale nascosto tra la vegetazione? Oppure qualcuno ha voluto sparare a Pennacchioli? Difficile al momento azzardare ipotesi. L'uomo, che in città chiamavano tutti "Giovanni Cocco", è morto dissanguato per effetto di uno dei due colpi di fucile da caccia che lo ha centrato all'addome e all'inguine recidendo un'arteria. Sono stati i due bracconieri che erano con il 43enne a lanciare i La boscaglia di Montetosto soccorsi al proprietario dell'area e al 118. Per Pennacchioli non c'è stato nulla da fare. Tempestivo anche l'intervento dei carabinieri che sono rimasti fino all'alba per eseguire i rilievi, assieme agli uomini della protezione civile etnisca. I cittadini cerveterani sono rimasti scossi dall'accaduto e si interrogano sulla pericolosità di una disciplina effettuata nel territorio da tradizione per altro contro i divieti di caccia. E.ROS. RIPRODUZIONE RISERVATA I DUE AMICI DI GIOVANNI PENNACCHIOTTI NEGAO RESPONSABILITÀ NELLA SUA MORTE ATTESA PER LE ANALISI SUI LORO FUCILI -tit\_org- Cacciatore ucciso, dall'esame balistico la risposta ai misteri



## Meteo Temperature in calo ma farà sempre caldo

[Redazione]

Prosegue l'ondata di calore l'invito ad anziani, bambini e ai almeno per oggi. Si passa dal soggetti più deboli di non uscire livello di allerta 2 a 1, con di casa nelle ore più calde. E (il temperature massime consiglio stavolta vale per tutti) percepite di 35 gradi (ieri si bere molta acqua seguendo sono raesiu nti i 38). Le un'alimentazione sana a base di previsioni emergono dal frutta e verdura. bollettino emesso Alto anche il rischio incendi: la giornalmente dal Sistemadi Protezione Civile di Roma allarme per la prevenzione Capitale ha predisposto un degli effetti deUe ondate di piano che resterà in vigore per calore sulla salute. Da tutta l'estate. dopodomani progressivo miglioramento della situazione con il livello di allerta che dovrebbe ritornare a O (non a rischio per la salute) e temperature sui 31 gradi. Si dovrà aspettare giovedì quindi per un abbassamento delle temperature, ma siamo sempre soggetti al grande caldo, ossia un periodo prolungato di condizioni meteorologiche caratterizzato da temperature elevate associate ad alti valori di umidità che persistono per diversi giorni. In questi casi i consigli sono sempre gli stessi: -tit\_org-

## Tenente, i droni per cercare il ragazzo sparito in mare = Tenerife, droni per trovare mio figlio

[Redazione]

Tenerife, i droni per cercare il ragazzo sparito in mare Lo stanno cercando tutti. C'è tanta protezione civile e polizia. Lo cercano in mare con barche, elicotteri e droni, racconta con tutte le sue forze il papà di Riccardo, il giovane studente romano scomparso nell'isola di Tenerife. Erano le 15 di domenica quando al centralino della guardia costiera è arrivato l'allarme per la scomparsa davanti alla Playa de Benijo di un giovane turista. Immediate le ricerche. Riccardo, 26 anni, era arrivato in spiaggia per trascorrere una giornata spensierata in compagnia di amici. Il gruppo stava giocando in acqua, quando improvvisamente si è allontanato ed è scomparso. **apag.45** Tenerife, droni per trovare mio figlio Il padre del ventiseienne romano scomparso in mare domenica è arrivato sull'isola: In azione anche elicotteri È il ragazzo del Torrino era in viaggio-studio: si è tuffato e non è più tornato. Gli abitanti: Lì le correnti sono forti IL CASO Non ci sono novità, lo stanno cercando tutti. C'è tanta protezione civile e polizia. Lo cercano in mare con barche, elicotteri e droni, racconta con tutte le sue forze il papà di Riccardo, il giovane studente romano scomparso nell'isola di Tenerife. Sono tutti speciali, ci stanno dando il massimo supporto. Ora vogliamo solo ritrovare Riccardo. Erano le 15 di domenica quando al centralino della guardia costiera è arrivato l'allarme per la scomparsa davanti alla Playa de Benijo di un giovane turista. Immediate le ricerche del Grupo Especial de Actividades Subacuáticas (Geas), della Guardia Civil, de la Cruz Roja. Riccardo, 26 anni, era arrivato in spiaggia per trascorrere una giornata spensierata in compagnia di amici. Il gruppo stava giocando in acqua, quando improvvisamente si è allontanato ed è scomparso. Non lo abbiamo più visto, raccontano sotto choc gli amici. Non sappiamo cosa sia successo. Sono ore di angoscia per i genitori arrivati nell'isola spagnola per seguire da vicino le ricerche del figlio e tentare di ricostruire la giornata del ragazzo. L'ultimo avvistamento è di una donna che ha notato un giovane a 140 metri della riva. Ma era Riccardo? In quel tratto di mare ci sono delle correnti molto forti sia a maggio che a gennaio altri ragazzi sono scomparsi - racconta Stefano, un italiano che lavora e vive sull'isola da qualche anno - purtroppo sono cose che possono accadere anche quando l'attenzione è alta. Il mare può ingannare. Speriamo invece che si sia semplicemente allontanato e che si sia trattato solo di uno sbaglio. **GLI AMICI** Riccardo, che vive al Torrino (Eur), era arrivato da pochi giorni nell'isola insieme ad un gruppo di amici con i quali avrebbe dovuto partecipare ad un corso di studio. Erano tutti insieme, sulla spiaggia di Benijo e si stavano divertendo. Un luogo suggestivo sulla costa settentrionale di Tenerife, all'interno della Riserva naturale dei monti Anaga, è una spiaggia di sabbia nera vulcanica e ciottoli molto amata dai surfisti e dagli appassionati di sport acquatici. Molto amata dai giovani. **LE RICERCHE** Gli altri ragazzi non si sono immediatamente resi conto che il loro amico non era tornato in spiaggia dopo il bagno in mare. Ora sono tutti sconvolti e le autorità locali li stanno assistendo con degli psicologi della Protezione civile. Il mare, fanno sapere le autorità locali, è molto mosso in questo periodo e un'onda troppo forte o un malore potrebbero aver messo in difficoltà il giovane. Il consolato italiano a Santa Cruz si è subito attivato, d'intesa con la Farnesina, e sta seguendo le operazioni della polizia. **IL PRECEDENTE** Nello scorso aprile un'altra tragedia aveva colpito a Tenerife due italiani, una donna Graziella Fagnoli di 77 anni di San Martino in Strada in provincia di Forlì-Cesena, e un torinese Alessandro Locatelli di 54 anni, morti nel crollo di una palazzina. **ELPan. RIPRODUZIONE RISERVATA** **L'INCIDENTE A PLAYA DE BENIJD, UNA SPIAGGIA AMATA DAI SURFISTI, IMPEGNATA ANCHE LA FARNESINA** Dov'è scomparso il giovane -tit\_org- Tenente, i droni per cercare il ragazzo sparito in mare - Tenerife, droni per trovare mio figlio

**I PRECEDENTI****Due giorni fa vigili del fuoco intervenuti nella stessa zona***[Redazione]*

I UN ANNO FA furono circa 15 gli incendi dolosimeni di venti giorni innescati nella macchia mediterranea che costeggia la strada Panoramica a Castiglione. A seguito di questi spiacevoli avvenimenti, gli abitanti si organizzarono con ronde private e il Comune decise di far installare delle telecamere per la videosorveglianza. Quest'anno invece dopo un primo incendio, innescato proprio sotto una delle 22 telecamere, il piromane sembra aver spostato la sua zona d'azione. Gli inquirenti stanno ancora cercando dei dettagli dalle immagini video po ste sotto sequestro, per riuscire ad individuare il responsabile. Ieri invece si è sviluppato uno dei più grossi incendi della storia castiglione. Un primo avvertimento proprio due giorni fa, quando nella stessa zona, era divampato un incendio, prontamente spento dai Vigili del Fuoco. L'incendio in quel caso ha bruciato 200 metri quadrati circa di macchia mediterranea. - tit\_org-

**LE REAZIONI****Il sindaco Fametani Era un' area protetta Adesso è distrutta**

[E.r.]

LE sindaco Fametani Era un' area protetta Adesso è distrutta LA CONTA dei danni per il momento non è facile farla, anche se le conseguenze per l'area colpita sono ingenti: L'incendio si è verificato nei pressi del tunnel Quercia mércala sulla strada delle Collacchie - racconta il Sindaco Giancarlo Fametani - un'area protetta, importante, adesso distrutta. Lo scoramento per il ripetersi di certi episodi - anche se quello di oggi è il primo incendio di vasta portata - tuttavia non ci fa perdere la lucidità, etal senso cercheremo con tutte le nostre forze di risalire alle cause. Vorrei ringraziare tutto il personale impegnato in particolar modo ai piloti dei 3 elicotteri e dell'aereo antincendio, un lavoro enorme ed essenziale. Con la ruspa abbiamo creato dei solchi sul versante di Punta Ala, nell'eventualità che le fiamme possano riprendere, quella zona sarebbe protetta. Anche gli assessori Federico Mazzarello e Elena Nappi erano sul posto, Mazzarello ci dice: Mi trovavo in quella zona e penso di aver visto le prime fiamme allertando subito vigili del fuoco e operai del comune, un paesaggio bellissimo ora distrutto. UN GRAN lavoro di squadra - diceNappi - importantissimo l'intervento di tutti dai volontari fino all'arrivo del Canadair, un danno ambientale enorme, nei prossimi giorni faremo una stima dei danni. Anche il consigliere Sandra Mucciarini su facebook ha lasciato un suo pensiero À' uno spettacolo da brivido, sentire il fuoco che brucia alberi è davvero sconvolgente. Sapere che nel mezzo alla macchia dove non vedi ma senti scricchiolare ci sono uomini che tentano di femiare il fuoco è davvero pauroso, bisogna per forza essere malati per causare tali cose, mettendo in pericolo vite e distruggendo il bello intorno a noi. E.R. -tit\_org- Il sindaco Fametani Era un' area protetta Adesso è distrutta

Allarme Coldiretti

## **Incendi nei boschi: triste record = In 5 anni 400 ettari di bosco in fumo La colpa è degli abbruciamenti**

[Redazione]

Allarme Coldiretti Incendi nei boschi: triste record A pagina In 5 anni 400 ettari di bosco in fame La colpa è degli abbruciamenti Coldiretti: Un incendio su tre è causato da roghi umani> UN CALDO pazzesco, con le temperature che hanno raggiunto i 35 gradi. Una siccità che preoccupa, a maggior ragione con i boschi sempre più abbandonati a loro stessi. Il rischio di incendi in Lucchesia, zona purtroppo particolarmente battuta dalla fiamme, è altissimo. Lo ricorda con preoccupazione Coldiretti Lucca, che ribadisce il divieto di abbruciamenti vegetali e agricoli sino al 31 agosto. Un obbligo che prevede, in caso di mancata osservanza, multe da oltre 2000 euro. La nostra provincia, solo negli ultimi cinque anni, è stata teatro di 283 incendi che hanno coinvolto 405 ettari di bosco. Purtroppo un record a livello toscano. Tra il 2005 ed il 2014 sono stati complessivamente 816. un altro record negativo. Solo tra il 2014 ed il 2015 (l'ultimo dato è dell'agosto scorso) gli incendi sono passati da 14 a 55: l'aumento è del 450 per cento). Un incendio su tre è stimato sia causato dagli abbruciamenti: ecco perché è importante osservare le regole. I NOSTRI boschi - spiega Cristiano Genovali, presidente Coldiretti Lucca - sono diventate delle vere e proprie giungle. La vegetazione è cresciuta fuori controllo tanto rendere difficili gli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza dei boschi. Ogni incendio provoca danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuto alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono polmoni verdi del nostro territorio e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica che è responsabile delle oscillazioni climatiche. E' indispensabile porre molta attenzione, in questa delicata fase della stagione, alle norme anti-incendio. Coldiretti invita gli agricoltori, che sono le prime sentinelle delle nostre campagne e delle nostre montagna, a segnalare ed avvisare con tempestività il Corpo Forestale dello Stato (1515), i Vigili del Fuoco (115) o Sala Operativa permanente della Regione Toscana (800425425). Ma anche a fare molta attenzione poiché abbruciamenti senza i dovuti accorgimenti possono essere pericolosi ed innescare incendi ben più ampi e gravi. In questo senso Coldiretti si raccomanda di seguire il vademécum stilato dalla Regione. IL RUOLO degli agricoltori - aggiun gè Maurizio Fantini, direttore Coldiretti Lucca - risulta fondamentale anche nella prevenzione degli incendi boschivi e della tutela del nostro patrimonio naturale Per difendere i nostri boschi occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento delle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. IN Solo tra il 2014 il 2015 gli episodi sono passati da 14 a 55: l'aumento è del 450 per cento IN AZIONE Un membro della Vab mentre bonifica un tratto di bosco dopo le fiamme LE REGOLE IL DIVIETO DI ABBRUCIAMENTI RESTERÀ IN VIGORE FINO AL 31 AGOSTO LE SANZIONI PER CHI SGARRA LE MULTE SARANNO SALATE: FINO A 2000 EURO DI SANZIONE -tit\_org- Incendi nei boschi: triste record - In 5 anni 400 ettari di bosco in fumo La colpa è degli abbruciamenti

**L'ALLARME COLDIRETTI: DIVIETO ASSOLUTO DI ABBRUCIAMENTI VEGETALI  
Nel Pisano 237 roghi: in fumo 308 ettari di verde***[Redazione]*

**COLDIRETTI: DIVIETO ASSOLUTO DI ABBRUCIAMENTI VEGETALI** Nel Pisano 237 roghi: in fumo 308 ettari di verde. TORNA l'incubo degli incendi boschivi, che ogni anno sottraggono ettari di verde ai paesaggi pisani. Coldiretti Pisa ricorda quindi di rispettare il divieto assoluto di abbruciamenti vegetali e agricoli fino al 31 agosto. La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta l'applicazione di sanzioni fino a 2.066 euro. La nostra provincia negli ultimi cinque anni è stata teatro di 237 incendi che hanno coinvolto una superficie di 308 ettari di bosco di cui 250 solo nel 2012. Tra il 2005 ed il 2014 erano stati 572 gli eventi che hanno coinvolto oltre mille ettari di bosco. Solo tra il 2014 ed il 2015 (ultimo dato di agosto) gli incendi sono passati da 11 a 39 (+250%). Un incendio su si stima sia causato dagli abbruciamo: ecco perché è importante osservare le regole. I nostri boschi - spiega Fabrizio Filippi, presidente Coldiretti Pisa - sono diventati vere e proprie giungle, con vegetazione cresciuta fuori controllo, tanto rendere difficili gli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza dei boschi. Ogni incendio provoca danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuto alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco. Coldiretti invita gli agricoltori, che sono le prime sentinella delle nostre campagne e delle nostre montagne, a segnalare il Corpo Forestale dello Stato (al numero 1515), i vigili del fuoco (115) o la sala operativa permanente della Regione (all'800.425425). Per maggiori informazioni: [www.pisa.coldiretti.it](http://www.pisa.coldiretti.it). -tit\_org-

**PREVENZIONE INCENDI****Calci fa scuola negli... Usa***[Irene Salvini]*

DALLA California fino a Calci per imparare la prevenzione agli incendi boschivi. L'Università della California Santa Cruz approda in Valgraziosa per il sistema avanzato di prevenzione antincendio boschivo del territorio. La ricerca sul campo, che ha l'obiettivo di approfondire la storia e l'evoluzione del paesaggio dei monti, è del professore di antropologia culturale Andrew S. Mathews, congiuntamente con il dottor Fabio Malfatti, e ha come titolo 'Italian Anthropocene Landscapes as Experimental Spaces for Imagining the Future'. Ci hanno chiesto di visitare i nostri uffici e il nostro territorio - spiega il sindaco Massimiliano Ghimenti -. Stanno conducendo una ricerca dove analizzano il rapporto tra l'evoluzione dell'uomo e del territorio di pari passo con la prevenzione agli incendi. Volendo studiare sul campo i sistemi di prevenzione hanno scelto noi e le nostre iniziative per il sistema innovativo che abbiamo messo in atto per la prevenzione antincendio boschivo e il nostro metodo di informazione tramite il sito del comune di Calci. Quel che a loro interessa, è vedere la praticità e la concretezza di un sistema come il nostro. I primi contatti sono avvenuti con Fabio Casella, il responsabile del servizio di protezione civile e antincendio boschivo di Calci, conoscitore e ideatore del sistema di prevenzione. Ci hanno fatto capire che staremo in contatto costante - conclude il sindaco -. Noi abbiamo un bellissimo territorio che storicamente è formato da terrazzamenti, olivicoltura e bellezze naturali ma che è soggetto a incendi, sta a noi proteggerlo e lo faremo al meglio. Irene Salvini -tit\_org-

**VOLTERRA SIGLATO L'ACCORDO ANNUALE****La croce rossa in campo per le ronde antincendio***[l.p.]*

**VOLTERRA SIGLATO L'ACCORDO ANNUALE** La croce rossacampo per le ronde antincendio PREVENZIONI e lotta attiva degli incendi boschivi: Palazzo dei Prion ha appena stipulato una convenzione con la Croce Rossa che avrà validità fino al giugno del 2017. Durante questo arco di tempo, il Comune consponderà all'associazione, per l'attività di prevenzione e lotta anti incendi boschivi, la somma di 1.500 euro per pattugliare il territorio durante i periodi maggiormente ad alto rischio. Le perlustrazioni saranno effettuate dalle 14 alle 20, con giri da effettuarsi ogni due ore e con soste di circa dieci-quindici minuti in ogni tappa. Ed ecco le località che verranno sorvegliate dai volontari della Croce Rossa: la spalletta dei Ponti, viale D'Annunzio, viale dei Filosofi ed il piazzale delle Balze dalla strada per Fraggina fino al camminamento che si trova dietro la piscina del campeggio. Tra le attività svolte, anche un'intensa opera di sensibilizzazione attraverso l'affissione di volantini che indicano le varie procedure operative. La Croce Rossa riceverà i contributi per l'acquisto, la gestione e la manutenzione delle attrezzature per l'anti incendio, per migliorare la macchina organizzativa, per l'acquisto di dispositivi speciali e per la copertura assicurativa dei volontari, I.P. PREVENZIONE I volontari perlusteranno i boschi -tit\_org-



**FORANO PROTAGONISTI TRENTADUE RAGAZZI**

## **Porano - Tutti a scuola di Protezione civile E' partito il campus a Villa Paolina**

[Redazione]

PROTAGONISTI TRENTADUE RAGAZZI Tutti a scuola di Protezione civile E' partito il campus a Villa Paolina - CORANO - HA PRESO il via a inizio settimana a villa Paolina, con gli interventi della polizia postale e del servizio di protezione civile della Provincia, l'annunciato campo-scuola Anch'io sono la Protezione civile a cui prendono parte 32 ragazzi, tra gli 11 e i 13 anni. IL PROGRAMMA settimanale delle attività prevedeva per ieri l'incontro con i militari dell'Arma dei carabinieri e, in serata, l'osservazione astronomica dei corpi celesti. Oggi invece, sarà la volta della Guardia di Finanza con le unità cinofile, dell'unità robotica avanzata del servizio di Protezione Civile della Regione Umbria e, nel pomeriggio, un'attività pratica di calate e discese con teleferica e corde, a cura del gruppo di rocciatori di Umbria Consolidamenti. Si prosegue domani, con le squadre del nucleo Nbc del corpo nazionale dei vigili del fuoco che illustreranno le proprie professionalità e, nel pomeriggio, il Soccorso alpino e speleologico umbro proporrà degli esercizi tramite l'utilizzo dei gps. In serata, il colonello Silvio Manglaviti illustrerà ai più piccoli i principi di cartografia che saranno propedeutici per l'attività notturna di orienteering curata dal professor Paolo Bellocchio. - tit\_org- Porano - Tutti a scuola di Protezione civile E' partito il campus a Villa Paolina

## **Il sindaco chiude il quadro: affidate le deleghe e gli incarichi E adesso al lavoro**

[Redazione]

Il sindaco chiude il quadro: affidate le deleghe e gli incarichi. E ADESSO AL LAVORO. Il mosaico è completo, settori e responsabilità sono stati assegnati. Ora la nuova amministrazione comunale può lavorare a pieno regime. I problemi, ordinari e complessi, sono tanti e vanno affrontati. Lunedì, dopo una serie di consultazioni, il sindaco Roberto De Donatis ha chiuso il cerchio e ieri mattina sono state formalizzate le deleghe. Ecco il quadro completo: Maria Gabriella Paolacci (programmazione economica e controllo gestione; bilancio; finanza; tributi; toponomastica); Fausto Baratta (vice sindaco, difesa dell'ambiente, vigilanza contro l'inquinamento idrico, atmosferico, elettromagnetico, luminoso ed acustico; rapporti con la società Ambiente sursi e con le società partecipate; protezione civile); Veronica Di Ruscio (politiche sociali; sovrintendenza alle attività sociali ed interventi comunali in materia di assistenza all'infanzia, adulti, anziani, disabili, nomadi ed extracomunitari; attuazione delle competenze socio-assistenziali e di integrazione socio-sanitaria; gestione del sistema dei servizi e delle iniziative a sostegno della famiglia); Sandro Gemmiti (politiche culturali; rapporti con enti ed associazioni culturali; programmi delle manifestazioni culturali organizzate dal comune ed interventi a sostegno di quelle di altri enti; servizi bibliotecari e archivistici (archivio storico); beni archeologici; recupero e valorizzazione del patrimonio artistico-archeologico; politica per la trasparenza amministrativa: amministrazione digitale, acquisizione e organizzazione delle risorse informatiche; innovazione); Stefano Lucarelli (attività produttive, commercio, agricoltura e turismo. politica della promozione dello sport e gestione impianti sportivi pubblici; problematiche del mercato del lavoro; rapporti con le associazioni di categoria in campo economico). Fin qui gli assessori, queste le deleghe assegnate ai consiglieri: Augusto Vinciguerra (tutela del diritto alla salute e rapporti per la sanità con Asl e Regione); Simona Castagna (Vice Presidente del Consiglio Comunale: coordinamento politiche giovanili; tutela dei consumatori; edilizia economica e popolare); Francesco De Gasperi (coordinamento e supporto alle attività relative alla mobilità e traffico; polizia municipale; incarico al coordinamento del progetto finalizzato al riordino del mercato settimanale); Massimiliano Bruni (coordinamento e supporto alle attività dei lavori pubblici, coordinamento delle politiche ambientali); Natalino Coletta (coordinamento e supporto ai servizi di verde urbano; rapporti con la Saf); Antonio Farina (coordinamento e supporto alle attività finalizzate alla costituzione dei comitati di quartiere; valorizzazione e ottimizzazione delle risorse umane; rapporti con Regione Lazio e con gli enti sovracomunali; rapporti con il mondo delle Università; promozione dell'immagine della città di Sora nei circuiti nazionale ed internazionale); Lino Cascherà (coordinamento e monitoraggio delle attività relative alla manutenzione ed al decoro urbano, patrimonio e demanio; riqualificazione delle periferie; coordinamento alle politiche di valorizzazione delle risorse della montagna; supporto ai servizi demografici e statistici); Floriana De Donatis (incarico alla redazione del nuovo piano industriale della società Ambiente sursi secondo gli obiettivi programmatici promossi; coordinamento e supporto alle attività finalizzate al rilancio del distretto del tessile; incarico sul reperimento fondi comunitari e regionali per l'efficientamento e per il risparmio energetico - Paes); Alessandro Mosticone (coordinamento e supporto alle attività relative agli strumenti di programmazione negoziata (finanza di progetto), Prus, Psr, Gai; controllo gestione pratiche Urna); Serena Petricca (coordinamento attività finalizzate alla promozione delle pari opportunità; pubblica istruzione e formazione). Infine il presidente del consiglio comunale Antonio Lecce si occuperà anche del coordinamento della Commissione per la revisione dello Statuto comunale, -tit\_org-

## **Intervista ad Antonio Godoli - L'architetto Godoli "Errore chiudere così il Vasariano" = "Corridoio sicuro è stato un errore chiuderlo così"**

[Simona Poli]

YÄ ßÉÄÂßÉéàé L'architetto Godoli "Errore chiudere così il Vasariano" POLI A PAGINA IV "Corridoio sicuro è stato un errore chiuderlo così" Antonio Godoli, architetto responsabile degli Uffizi "Dal '96 c'è una porta ignifuga, i pompieri lo sanno SIMONA POLI Non si chiude così un mu// seo. Un dirigente cono" see bene il grado di rischio di una struttura e il Vasariano non ne ha, non c'è un pericolo di incendi, quegli 800 metri sono sicuri. A dirlo è Antonio Godoli, architetto responsabile degli Uffizi, profondissimo conoscitore della struttura e di tutti i suoi segreti, a cominciare da quel Corridoio vietato al pubblico due giorni fa dal direttore Eike Schmidt dopo aver letto un rapporto dei vigili del fuoco. Schmidt ha sbagliato dunque? Capisco la necessità di volersi tutelare ma ragionare in questo modo è sbagliato. Il responsabile di un museo si fa un'idea sul campo di eventuali rischi, conosce gli spazi e le loro caratteristiche. Nel Vasariano il rischio non c'è, lo so per certo, ci abbiamo lavorato. Era stato riaperto nel '97. Posso raccontare nei minimi particolari quell'intervento che portò all'apertura. Nel '96 col Vertice europeo ci furono messi a disposizione centinaia di milioni che servirono a costruire la struttura realizzata da Gae Aulenti di fronte alla stazione Leopolda, a ripavimentare il piazzale degli Uffizi, a rifare tre cortili interni e ad adeguare il Vasariano. Nella commissione che autorizzò i lavori c'erano tutti, compresi ministero, soprintendenza e vigili del fuoco. Furono rifatti gli impianti elettrici, furono coperte le travi di legno del soffitto che ai tempi dei Medici non c'erano perché considerate "roba da stalle", fu installata a metà percorso una porta ignifuga che in caso di incendio impedirebbe al fuoco di espandersi da una parte all'altra del passaggio, per una lunghezza di 800 metri è una validissima messa in sicurezza. Vennero rinnovate anche le finestre, l'unica cosa che potrebbe prendere fuoco lì dentro sono i quadri ma francamente non vedo come. Nencetti, il sindacalista che ha fatto l'esposto ai vigili del fuoco, sostiene che nel Vasariano si ammassano troppi gruppi di visitatori. Non mi risulta affatto, per esperienza posso dire che al massimo ci sono cinquanta persone, ossia due gruppi da 25. Un funzionario pubblico deve assumersi delle responsabilità, anche grandi. Ma se si utilizzano questi parametri pochi musei a Firenze si salverebbero dalle critiche. Nencetti ha già annunciato la sua prossima crociata: ha inviato un esposto per segnalare che la Galleria dell'Accademia ha i servizi igienici nel seminterrato. La direttrice Cecilie Hollberg ieri gli ha risposto che il sottosuolo ha le uscite di sicurezza regolamentari. E ha fatto bene. Deve essere il direttore a stabilire cosa va bene e cosa no. Valutando con sopralluoghi accurati. L'80 per cento dei musei fiorentini altrimenti rischierebbe di chiudere. In questo caso però mancano le carte. I vigili del fuoco dicono che non è stata definita mai la vera natura del Vasariano e la sua destinazione d'uso. In teoria è vero che ogni luogo museale deve avere una sorta di specificazione e bisogna sapere quanta gente può entrarci. Ma nella pratica si fa di rado questo percorso. Io lo feci per Orsanmichele per i concerti di Lanzetta e da allora "ci mettemmo in regola" per così dire. Ma l'interesse collettivo prevale sulla burocrazia. E il Corridoio deve essere visitabile. "Non c'è un rischio, lo so, ci abbiamo lavorato" "Capisco la necessità di volersi tutelare ma così no" -tit\_org- Intervista ad Antonio Godoli - L'architetto Godoli "Errore chiudere così il Vasariano" - "Corridoio sicuro è stato un errore chiuderlo così"

**FERRARA PENSIONATO DI ARIANO FERRARESE CHE VIVEVA IN UN ALLOGGIO PUBBLICO**

## **Fa saltare la casa con le bombole di gas Era una protesta contro il Comune**

[Federico Malvasi]

FERRARA PENSIONATO DI ARIANO FERRARESE CHE VIVEVA IN UN ALLOGGIO PUBBLICO FERRARA HA RAGGRUPPATO quattro bombole di gas al centro di casa sua, le ha aperte e con un innesco rudimentale ha fatto saltare in aria tutto. Un gesto compiuto in segno di protesta nei confronti del Comune, proprietario dell'immobile. Una sorta di ripicca, per le condizioni nelle quali lo stabile si trovava e che, evidentemente, non andavano più bene a chi da anni lo abitava beneficiando di un contratto ad uso gratuito. L'inquilino-dinamitardo è Mario Bresciani, pensionato di 76 anni residente ad Ariano Ferrarese, un paesino in pieno Delta del Po. L'uomo è stato fermato dai carabinieri di Mesóla, ai quali ha ammesso le sue responsabilità e le ragioni che lo hanno spinto a commettere un atto che solo per miracolo non ha avuto conseguenze catastrofiche. Ora dovrà rispondere di incendio doloso. Il sindaco di Mesóla, Gianni Michele Padovani, non riesce ancora a spiegarsi il gesto. Gli avevamo offerto un appartamento Acer - osserva -. Ma ha sempre rifiutato. TUTTO comincia alle 5.30. Un forte boato tira giù dal letto gli abitanti di via Marconi, una strada residenziale a pochi metri dalla parrocchia della frazione. Molti residenti scendono in strada e vedono le fiamme e fumo uscire dalle finestre dell'abitazione al civico 17. Sul posto arrivano i vigili del fuoco e i carabinieri. Si scava tra le macerie e si passa al setaccio quel che resta della casa. Dentro non c'è nessuno. La pista della fatalità però, non regge per molto. Gli investigatori collegano subito quanto accaduto all'inquilino dello stabile, che sembra svanito nel nulla. Bresciani, ad Ariano, lo conoscono tutti. Ha èè passato burrascoso, ed ha trascorso parte della sua vita in carcere per un omicidio. Aveva però scontato la sua pena ed era stato completamente riabilitato. Oggi in paese tutti ne parlano come di una persona cordiale e riservata. All'alba di ieri però, qualche ombra torna a fare capolino nella sua mente. Si sveglia presto e allestisce il suo ordigno rudimentale. Calcola tutto, tranne la tempistica della fuga. Quando la casa scoppia infatti, è ancora sulla soglia. Le fiamme lo raggiungono, provocandogli alcune ustioni alla testa e alle braccia. Corre subito all'ospedale del Delta per farsi medicare. I carabinieri lo raggiungono poco dopo al pronto soccorso e portano in caserma, dove vuota sacco. Il giorno della sua 'vendetta' si conclude così in una cella del carcere di Ferrara. Federico Malvasi FERHÂTO Non considerava adeguate le condizioni dell'immobile Risponderà di incendio doloso -tit\_org-

## **Bar devastato dalle fiamme Evacuata palazzina**

[Redazione]

Borghetto dei pescatori Incendio l'altra notte a Ostia, dove un bar di via dei Pescatori 35 è stato devastato dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco. Durante le operazioni di spegnimento, si è resa necessaria l'evacuazione di circa 35 persone che vivono nella stessa palazzina occupata dal locale. Nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco con quattro mezzi e autoscala e hanno lavorato fino alle 7 di ieri mattina. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Indagano i carabinieri di Ostia. Secondo quanto riferito, alcuni residenti del Borghetto dei Pescatori avrebbero sentito un'esplosione. -tit\_org-

ambiente

**Contro il rischio di incendi vietato bruciare potature**

[Redazione]

AMBIENTE I CASATGNETO sogna chiamare subito uno porta la sanzione di 2.066 eu- Il Comune di Castagneto fa dei seguenti numeri: 800 ro. presente che al fine di evitare 425425 o il 1515 Corpo Fore- Per maggiori informazioni qualsiasi rischio di incendi, stale dello Stato, o 115 Corpo contattare il servizio ambiendal 1 luglio al 31 agosto su tut-nazionale dei vigili del fuoco, tè del Comune di Castagneto to il territorio regionale è vie- Oppure numero di emer-Carducci al n. 0565778316, tato qualsiasi abbruciamento genza del Cop unificato Pisa g.giubbilini@comune. castadi residui vegetali agricoli e fo- Livorno attivo dalle ore 8 alle gneto-carducci.li.it. restah:..., ore 20,050929686. Se si avvista un incendio bi-periodo a rischio di incendio è consentita esclusivamente: cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni e pertinenze e nelle aree attrezzate nel rispetto delle prescrizioni. La mancata osservanza dei divieti com- -tit\_org-

## **I "ragazzi di Guamo" dopo 40 anni tornano in Friuli**

*Visita a Ospedaletto di Gemona dei volontari che nel 1976 partirono da Capannori per aiutare le vittime del terremoto*

[Redazione]

I ragazzi di Guarno dopo 40 anni tornano in Friuli. Visita a Ospedaletto di Gemona dei volontari che nel 1976 partirono da Capannori per aiutare le vittime del terremoto CAPANNORI. Era la sera del 6 maggio 1976 quando "l'orco cattivo" si risvegliò, seminando morte e distruzione. Sì, l'orco, o, in dialetto, orcolat, il mostro che le leggende friulane volevano imprigionato nelle montagne, pronto a destarsi e a provocare i terremoti che da tempo immemore caratterizzano quella terra. Alle prime notizie e ai primi Tg straordinari seguirono, nelle ore successive, anche le prime immagini in bianco e nero. Uno di quei momenti che, chi all'epoca era già abbastanza grande, non può cancellare dalla propria mente. Scene di città rase al suolo, e di soccorritori impegnati a estrarre persone da quelle macerie. Già, le persone. Quei corpi coperti dai teli bianchi sono probabilmente uno dei ricordi più vividi nella mente di molti. Alla fine saranno quasi mille le vite spezzate dall'orco. Ma anche nei momenti più bui si può trovare una luce che brilla, e quell'occasione, 40 anni fa, quella luce fu rappresentata dalla mobilitazione e dalla solidarietà che tutta l'Italia mostrò in modi diversi. Per esempio prendere e partire, così, senza pensarci due volte, per il Friuli, per mettere le proprie braccia a disposizione. Tra loro, anche molti lucchesi, come i "ragazzi di Guamo", che sabato e domenica scorsi sono tornati a Ospedaletto di Gemona in occasione delle cerimonie per i 40 anni dal sisma. È una storia di solidarietà che i "ragazzi di Guamo", accompagnati dal presidente del consiglio comunale Claudio Ghilardi in rappresentanza dell'amministrazione di Capannori, hanno rivissuto nel ritrovare alcune delle persone conosciute 40 anni fa. Fra queste don Claudio, allora parroco di Troppo Grande, che il parroco di Guamo di quegli anni, don Diño, contattò per inviare i giovani sul territorio friulano e che è il loro riferimento. Nel 1976 i "ragazzi di Guamo" tornarono una seconda volta, consegnando alla comunità di Ospedaletto di Gemona una casetta in legno costruita in un laboratorio della frazione capannorese. Fu un'opera preziosa per quel paese dove la terra sembrava non volesse mai smettere di tremare. La cerimonia, cui ha partecipato anche l'amministrazione comunale di Gemona del Friuli, ha toccato i cuori di tutti. Oggi come allora. Foto di gruppo dei "ragazzi di Guamo" -tit\_org- I ragazzi di Guamo dopo 40 anni tornano in Friuli

ambiente

**Contro il rischio di incendi vietato bruciare potature***[Redazione]*

AMBIENTE CASATGNETO sogna chiamare subito uno porta la sanzione di 2.066 eull Comune di Castagneto fa dei seguenti numeri: 800 ro. presente che al fine di evitare 425425 o il 1515 Corpo Fore- Per maggiori informazioni qualsiasi rischio di incendi, stale dello Stato, o 115 Corpo contattare il servizio ambiendal 1 luglio al 31 agosto su tut-nazionale dei vigili del fuoco, tè del Comune di Castagneto to il territorio regionale è vie- Oppure numero di emer-Carducci al n. 0565778316, tato qualsiasi abbruciamento genza del Cop unificato Pisa g.giubbilini@comune.castadi residui vegetali agricoli e fo- Uyorno attivo dalle ore 8 alle gneto-carducci.li.it. restali. \_ ore 20,050929686. Nel periodo a rischio di incendio è consentita esclusivamente: cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni e pertinenze e nelle aree attrezzate nel rispetto delle prescrizioni. La mancata osservanza dei divieti com- Se si avvista un incendio bi- -tit\_org-



## **Il degrado abita in via Genovesi**

*Crollato il tetto nel capannone che era sede dell'associazione La Racchetta*

[Redazione]

Il degrado abita in via Genovesi. Crollato il tetto nel capannone che era sede dell'associazione La Racchetta > CASCINA. La vecchia falegnameria dismessa che era stata salvata dal degrado grazie ai volontari dell'associazione "La Racchetta" di Cascina è tornata ad essere un luogo abbandonato e frequentato da senzatetto. L'immobile, fino a quasi un anno fa, ha ospitato in comodato d'uso gratuito la sezione di Cascina dell'associazione che opera nel settore della protezione civile. 800 metri quadri di superficie coperta e un ampio piazzale che fino a quel momento erano stati nel totale abbandono vennero puliti e restituiti a nuova vita. Ma ora di questi lavori per migliorare l'area non è rimasta traccia. Il tetto del capannone è crollato per ampi tratti e il giardino viene usato come una discarica per rifiuti e materiali inerti. Nonostante ci sia una situazione di grande pericolo, persino senza una casa continuano a frequentare il capannone dismesso, che ormai è anche pericolante in alcune parti. Il giardino che fino al 2013 era diventato un luogo quasi impenetrabile, piano piano è diventato facile preda delle erbacce. La convivenza tra i residenti di via Genovesi e questi spazi non sempre è facilissima. Il giardino, oltre da persone che non hanno una dimora, è "abitato" da insetti e topi che creano una situazione di disagio anche per chi si trova ad abitare nella zona. A questo punto per il vecchio capannone si pone un problema di sicurezza. Entrare in questa proprietà privata è abbastanza facile e, se il tetto dovesse franare ancora, c'è il rischio che qualcuno possa restare ferito. Già il primo cedimento c'è stato quando ancora La Racchetta aveva in uso l'edificio: in quell'occasione i detriti erano caduti sulle auto. Nel frattempo l'associazione si trova a operare in un spazio abbastanza ridotto, senza un parcheggio all'aperto dove poter lasciare i mezzi che devono essere sempre pronti a partire, in modo particolare d'estate quando è maggiore il rischio degli incendi. Insomma, si è creata una situazione che andrà in qualche modo gestita - fanno notare alcuni cittadini - a cominciare dal problema della sicurezza dell'edificio, considerati i rischi di nuovi crolli. - tit\_org-

## Un'università Usa studia il piano di Calci

[S.b.]

Un'università Usa studia il piano di Calci Calci, Il Monte Pisano, il piano antincendio boschivo e di protezione civile sono al centro di uno studio antropologico dell'Università di Santa Cruz in California, ricercatori sono stati ospiti del convegno del 23 giugno e ieri hanno fatto dei sopralluoghi sul monte, guidati dai tecnici comunali, per approfondire la sua storia ed evoluzione e gli effetti degli incendi. Siamo orgogliosi del fatto che in uno Stato devastato ogni anno dagli incendi vogliano prendere la Valgrajos come modello, commenta il sindaco Massimiliano Ghimenti. (s.b.) - tit\_org- Un'università Usa studia il piano di Calci

## **Caldo: Mai così da 30 anni, rischio incendi**

*Allarme di Coldiretti sul pericolo elevato per i boschi pisani. Roghi in aumento del 250% in due anni*

[Redazione]

) Allarme di Coldiretti sul pericolo elevato per i boschi pisani. Roghiaumento del 250% in due an CALCI Con il luglio bollente più bollente degli ultimi 30 anni, il rischio incendi nei boschi pisani ha raggiunto il massimo livello. Elevato, secondo l'ultomo allarme lanciato da Coldiretti. Le alte temperature del mese di luglio, con minime superiori di ben 1,4 gradi e massimi di quasi 1 grado rispetto alla media trentennale unite al degrado e all'abbandono dei boschi sono alla base delle preoccupazioni di Coldiretti Pisa che torna a ricordare di rispettare il divieto assoluto di abbruciamenti vegetali ed agricoli fino al 31 ago sto (info su [www.pisa.coldiretti.it](http://www.pisa.coldiretti.it)). La mancata osservanza dei divieti comporta - ricorda Coldiretti - l'applicazione di multe che, nei comuni a rischio, ammontano a 2.066 euro. In provincia di Pisa, solo negli ultimi cinque anni, è stata teatro di 237 incendi che hanno coinvolto una superficie di 308 ettari di bosco di cui 250 solo nel 2012. Tra il 2005 ed il 2014 erano stati 572 gli eventi che hanno coinvolto oltre mille ettari di bosco. Solo tra il 2014 ed ü 2015 (ultimo dato di agosto) gli incendi sono passati da 11 a 39 (+250%). Un incendio su tré è stimato sia causato dagli abbruciamenti: ecco perché è importante osservare le regole. I nostri boschi - spiega Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Pisa - sono diventati delle vere e proprie giungle. La vegetazione è cresciuta in modo incontrollato tanto rendere difficili gli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza dei boschi. Ogni incendio provoca danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuto alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono polmoni verdi del nostro territorio. Coldiretti invita gli agricoltori, che sono le prime sentinelle delle nostre campagne e delle nostre montagna, ad avvisare con tempestività il Corpo Forestale dello Stato (1515), i Vigili del Fuoco (115) o la Sala Operativa permanente della Regione Toscana (800425425). Gli abbruciamenti - ricorda Coldiretti - sono vietati in presenza di vento, nei periodi di grande siccità e nelle ore più calde della giornata. Pompieri al lavoro nei boschi -tit\_org-

## La tomba di Malaparte sarà più accessibile

[Azelio Biagioni]

Verrà recuperato e valorizzato il sentiero che porta a Spazzavento. I lavori saranno a cura di Cai, Vab, Protezione civile e Centro di Galceti PRATO. Sarà recuperato e valorizzato il sentiero che porta a Spazzavento dove si trova il mausoleo con le spoglie mortali di Curzio Malaparte. E - assicurano dal Comune - per il prossimo anno il percorso sarà messo in sicurezza oltre che essere dotato di apposita cartellonistica in sostituzione di quella esistente ormai degradata. I lavori saranno finanziati dall'amministrazione comunale e curati dal Cai insieme alla Vab, Protezione civile e Centro di scienze naturali. Siamo contenti di questa operazione - commenta la presidente del consiglio comunale Ilaria Santi - Il percorso è adatto alle scolaresche e per gli appassionati di montagna e necessita di essere messo in sicurezza, un'operazione che vuole così onorare la memoria di Curzio Malaparte. Il cerimoniere del palazzo comunale Giancarlo Calamai spiega come da anni l'amministrazione abbia recepito sollecitazioni di alcune persone in merito al percorso anche se, tiene a precisare, rappresentanti del Comune, tranne gli ultimi tre anni, si sono sempre recati al mausoleo dello scrittore in occasione dell'anniversario della morte. Per un motivo o per l'altro è dal 1976 che sono in Comune - spiega Calamai - e da quella data non a tre anni fa so per certo che l'amministrazione si è sempre recata a Spazzavento il 19 luglio per rendere omaggio a Curzio Malaparte. Quest'anno ci ritorneremo; alle 8,30 del 19 luglio il Comune di Prato sarà a Spazzavento per una piccola cerimonia. Tra l'altro nel 2017 ricorrono i 60 anni dalla sua morte ma i lavori erano previsti indipendentemente da questo anniversario. Il cerimoniere del Comune ricorda come nel corso degli anni il Cai, Protezione civile, Vab e Centro di Scienze naturali abbiano provveduto a pulire il sentiero. Lo hanno fatto in silenzio - sottolinea senza clamori e a loro va riconosciuto quanto hanno fatto. Fiorenzo Gei, presidente della sezione Cai di Prato (che a maggio si è adoperato per dare una sistemazione al percorso), spiega che dopo i lavori ci sarà la necessità una volta l'anno di pulire il percorso altrimenti quanto fatto sarà vano. Richiesta accolta dal Comune. Infine, la proposta del Cai è quella di completare il percorso utilizzando il sentiero di mezza costa lungo i colli Butia, Tafañala, Paleosa fino al Il Casino e La Pescóla, un percorso panoramico e pianeggiante che collegato al sentiero 10 del Cai (quello che porta alla tomba dello scrittore) permetterebbe di formare un anello percorribile in meno di tre ore. Azelio Biagioni La tomba di Curzio Malaparte a Spazzavento -tit\_org-

## Incendio a Bagnaia, vigili del fuoco ancora in azione

[Redazione]

VITERBO - Incendio divampato a Bagnaia, i vigili del fuoco in azione. Alle 12.45 di questa mattina in via Pian di Quercia a Bagnaia, nei pressi del campo sportivo, si è sviluppato un incendio. Subito allertati i vigili del fuoco della centrale operativa di Viterbo che sono ancora sul posto per sedare le fiamme divampate sulle sterpaglie secche e il bosco adiacente. L'area interessata dall'incendio, inoltre, è a ridosso delle abitazioni e il fuoco si propaga velocemente per i terreni incolti della zona. Le dinamiche sono ancora da accertare e i vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento dei carabinieri e del corpo forestale dello Stato.

## **Incendio a Bagnaia, vigili del fuoco a lavoro da stamani**

*[Redazione]*

VITERBO - Incendio divampato a Bagnaia, i vigili del fuoco in azione. Alle 12.45 di questa mattina in via Pian di Quercia a Bagnaia, nei pressi del campo sportivo, si è sviluppato un grande incendio. Subito allertati i vigili del fuoco della centrale operativa di Viterbo che sono ancora sul posto per sedare le fiamme divampate sulle sterpaglie secche e il bosco adiacente. L'area interessata dall'incendio, inoltre, è a ridosso delle abitazioni e il fuoco si propaga velocemente per i terreni incolti della zona. Le dinamiche sono ancora da accertare e i vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento dei carabinieri e del corpo forestale dello Stato.

## Attenzione, oggi caldo record

[Redazione]

Raggiungerà il suo picco oggi, con temperature fino a 38 gradi accompagnate da alti assi di umidità, ondata di caldo che ha investito la zona di pianura della regione Emilia Romagna, compresa quella cesenate. Proprio alla luce delle attuali condizioni atmosferiche e del previsto aumento delle temperature, la Protezione Civile regionale ha appena attivato la fase di attenzione fino alle ore 20. I Servizi sociali e la Protezione Civile del Comune di Cesena sono pronti a intervenire in caso di particolari necessità, sulla base del Piano predisposto dall'Azienda Usl. In ogni caso, si raccomanda a tutti di evitare prolungate esposizioni al sole, specialmente nelle ore più calde, e di idratarsi adeguatamente. Particolare attenzione va prestata alle fasce più deboli: anziani, bambini, cardiopatici per evitare il rischio di colpi di calore. Per maggiori informazioni si può consultare la sezione Emergenza caldo sul sito del Comune di Cesena: <http://www.comune.cesena.fc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13386>

**Bracciano**

## **Vasto incendio a San Celso: in fumo tre ettari di sterpaglie**

*[Redazione]*

Bracciano Vasto incendio a San Celso: in fumo tre ettari di sterpaglie BRACCIANO - Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato ieri pomeriggio nei pressi della località San Celso a Bracciano. Il rogo di vaste dimensioni ha interessato un terreno di 3 ettari. A bruciare soprattutto sterpaglie secche della zona. Ad intervenire sono stati i Vigili del Fuoco di Bracciano che hanno dovuto richiedere l'ausilio di un elicottero del pronto intervento della Regione Lazio. I soccorritori sono riusciti ad arginare le fiamme e a mettere in sicurezza l'area. Le fiamme non avrebbero arrecato danni a cose e o persone. -tit\_org-



Frontale tra due convogli su un binario unico nella zona tra Andria e Corato

## Scontro fra treni in Puglia: 23 morti

[Redazione]

Frontale tra due convogli su un binario unico nella zona tra Andria e Corato. IntrotetreniinPugtemort BARI - E' di 23 morti, al momento, il bilancio dello scontro tra due treni avvenuto ieri mattina nel tratto delle Ferrovie del Nord Barese tra Cerato e Andria. E' quanto apprende l'Adnkronos da fonti sanitarie. Quanto ai feriti alle il bilancio è salito a 48. Secondo fonti istituzionali, in particolare 25 feriti sono stati portati al Pronto Soccorso di Andria, 4 al Pronto Soccorso di Barletta, 6 al Pronto Soccorso di Bisceglie, 12 al Pronto Soccorso di Cerato e uno al Policlinico di Bari-Rianimazione. Intanto continua il lavoro dei soccorritori impegnati sul luogo della tragedia alla ricerca di eventuali altre vittime. Mediante una gru i soccorritori sono riusciti a separare i vagoni dei due treni. Ognuno dei convogli era composto da quattro carrozze. Sul posto si sono recati il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e il vicepresidente della Regione Puglia con delega alla Protezione Civile, Antonio Nunziante. La situazione è drammatica, ha detto Nunziante all'Adnkronos. Sui social network è un tarn tarn di appelli, soprattutto per la donazione di sangue. Anche la Regione Puglia, sul profilo Facebook, ha lanciato un appello. È un disastro come se fosse caduto un aereo. I soccorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono vittime!, si legge nel post pubblicato su Facebook dal sindaco di Cerato Massimo Mazzilli. Non è possibile sapere quante persone ci fossero a bordo dei due treni. A quanto si apprende dalla società Ferrovie del Nord Barese, molte persone su quella linea viaggiano infatti con abbonamento. I treni, molto affollati, correvano su un binario unico, e si sono scontrati frontalmente intorno alle 11.30 di ieri mattina in un tratto di aperta campagna, dove presumibilmente i due convogli andavano a velocità sostenuta, in prossimità di una curva. A quanto si apprende da Ferrovie del Nord Barese, su quel tratto sono anche in corso i lavori di raddoppio ma non ci sarebbe nessuna connessione con l'incidente. Sul posto sono accorsi numerosi cittadini di Cerato, Ruvo e Andria. Mia figlia mi ha telefonato poco fa dicendomi che sta bene, per poco non ha preso il treno per Corato, ha raccontato all'Adnkronos una signora di Andria accorsa sul luogo dell'incidente. La Procura di Irani ha aperto un'inchiesta in cui ipotizza i reati di disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo. Sul posto si è recato il procuratore aggiunto di Irani Francesco Giannella. Un'inchiesta interna è stata aperta anche dalla stessa società dei trasporti per comprendere le cause della sciagura. Saranno, quindi, tré le attività di accertamento considerando anche la commissione di indagine che è stata annunciata dal ministro Graziano Deirio. (ADNKronos) -tit\_org-

Dall'America all'Australia il disastro appare nell'apertura di molti siti internet

## La notizia della tragedia fa il giro del mondo

[Redazione]

Dall'America, all'Australia, fino all'India e al Brasile: il gravissimo incidente fra due treni, che si sono scontrati frontalmente nel tratto fra Andria e Corate, in Puglia, il cui tragico bilancio, al momento, è di oltre 20 morti, è rimbalzato su tutta la stampa online internazionale, non solo europea, e appare nell'apertura di molti siti. A partire dalla statunitense Cnn che apre l'homepage con una grande foto dell'incidente, ripreso dall'alto, dal titolo "Head-on crash" ("Scontro frontale"). Analoga apertura per il tedesco Spiegel e per il sito del quotidiano spagnolo El Pais, anch'esso con una grande foto della collisione ripresa dall'alto. Anche la Bbc dedica spazio nella sua homepage all'incidente, avvenuto nel Sud Italia, si legge, così come l'Independent e il Guardian, quest'ultimo con una notizia 'di spalla'. La notizia arriva fino in Australia, dove compare, fra gli altri, nell'homepage dell'Herald Sun e del quotidiano The Australian. Anche il quotidiano indiano Indian Express riporta dell'incidente, così come il brasiliano O Globo.

**L'APPELLO** - La maggior parte dei feriti della tragedia ferroviaria in Puglia è stata trasportata agli ospedali di Andria e di Bisceglie, nella provincia di Barletta Andria Trani. Sui social network è un tarn tarn di appelli, soprattutto per la donazione di sangue. Anche la Regione Puglia, sul profilo Facebook, lancia l'appello per la donazione di sangue per i feriti dell'incidente ferroviario, soprattutto del gruppo O positivo. Il centro trasfusioni dell'ospedale di Andria della Asl Bat (via Istria n.- tel. 0883 299267) rimarrà appositamente aperto anche nel pomeriggio.

**SINDACO DI CORATO: DISASTRO, COME SE FOSSE CADUTO UN AEREO** - È un disastro, come se fosse caduto un aereo! I soccorsi e la protezione civile è tutta sul posto, purtroppo ci sono vittime. E' il post pubblicato su Facebook dal sindaco di Corate Massimo Mazzilli, arrivato sul posto subito dopo lo scontro tra treni avvenuto in Puglia sulla linea Corato- Andria in cui sono morte almeno 10 persone. (ADNKronos) á -tit\_org-